

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale

2023 | 2025

4 novembre 2022



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



2023 | 2025

NADEFP

Nota di
Aggiornamento del
Documento di
Economia e
Finanza
Provinciale

4 novembre 2022

INDICE

PREMESSA	5
1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE	7
1.1. Il contesto internazionale e nazionale	9
1.2. Il contesto provinciale	14
1.2.1 Il contesto economico	14
1.2.2 Il contesto sociale	25
1.2.3 Le prospettive dell'economia provinciale	34
Quadro di sintesi del contesto economico e sociale del Trentino	37
2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO	41
2.1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	43
2.2. Le politiche e gli interventi rilevanti	45
Area strategica 1	45
Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello	
Area strategica 2	66
Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa	
Area strategica 3	94
Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età	

Area strategica 4	115
Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni	
Area strategica 5	127
Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità	
Area strategica 6	139
Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno	
Area strategica 7	150
Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori	
 3. IL QUADRO FINANZIARIO	167
I rischi di una tempesta perfetta	169
3.1. Il quadro internazionale	169
3.2. L'economia italiana e il quadro offerto dalla Nadef	171
3.3. Problematicità	172
3.4. Il quadro della finanza provinciale	174
3.5. La dinamica delle entrate	177
3.6. Obiettivi finanziari	181
 ALLEGATO	185
1. Indicatori per area strategica del PSP	189
2. Indicatori di benessere equo e sostenibile BES	263

PREMESSA

Le considerazioni espresse in occasione della approvazione del DEFP 2023-2025 – invito a rileggerle – mantengono tutte la loro validità ma da allora (giugno di quest’anno, cioè solo pochi mesi fa) il quadro generale si è fatto ancora più incerto.

I segnali sono contrastanti perché da un lato, anche nel 2022 l’economia sta proseguendo il trend favorevole del 2021 (i recenti dati nazionali sul terzo trimestre sono confortanti ed anche in Trentino si prevedono valori crescenti grazie alla tenuta di tutti i comparti); dall’altro gli effetti del conflitto bellico ed il livello raggiunto dall’inflazione non possono che preoccuparci fortemente per il prossimo futuro.

Le dimensioni degli effetti prodotti prima dalla pandemia da Covid 19 ed ora dal conflitto russo-ucraino richiedono interventi che vanno ben al di là delle capacità locali, sia in termini di misure per evitare che tali effetti si producano, sia in termini di interventi per limitare gli effetti sulle famiglie e sulle imprese. Da questo punto di vista la dimensione della finanza provinciale consente azioni integrative rispetto a quelle nazionali, tenuto conto dei limiti di un bilancio che, nonostante i contenuti tassi di crescita del Pil locale, deve alimentare tutti i centri di spesa riguardanti l’esercizio delle estese competenze che fanno capo alla Provincia; competenze che, al pari di quello che sta succedendo per gli operatori privati, registrano una crescita tendenziale della spesa specificatamente legata alla dinamica del costo dell’energia e delle materie prime.

Peraltro, in questa fase vengono a maturazione ingenti risorse esterne che potranno essere utilmente impiegate per i progetti di sviluppo del territorio già programmati, sia relativi ad interventi pubblici che a iniziative private.

L’obiettivo è quindi quello di garantire la messa a terra dei circa 2,5 miliardi di risorse derivanti dal PNRR/PNC, dai fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027, dai fondi statali che finanziano strutture e infrastrutture, con particolare riferimento a quelle afferenti le Olimpiadi invernali 2026.

Ulteriore obiettivo della Provincia sarà quello di proseguire nelle azioni volte a tutelare e rafforzare la speciale autonomia che caratterizza il nostro territorio. Gli interventi emergenziali nazionali resi necessari prima dall'emergenza Covid e successivamente dalla crisi energetica e in generale dal caro materiali, hanno messo in evidenza il rischio di venire attratti da logiche proprie delle Regioni a statuto ordinario ma, allo stesso tempo, unitamente ai possibili effetti di manovre nazionali di alleggerimento della pressione fiscale, hanno fatto emergere possibili rischi in ordine alla sostenibilità dell'autonomia.

In tale aspetto è obiettivo prioritario intavolare fin da subito con il nuovo Governo idonee interlocuzioni afferenti tematiche specifiche ma allo stesso tempo ragionamenti di carattere più generale sui rapporti finanziari tra lo Stato e la Provincia.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento

Maurizio Fugatti

1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

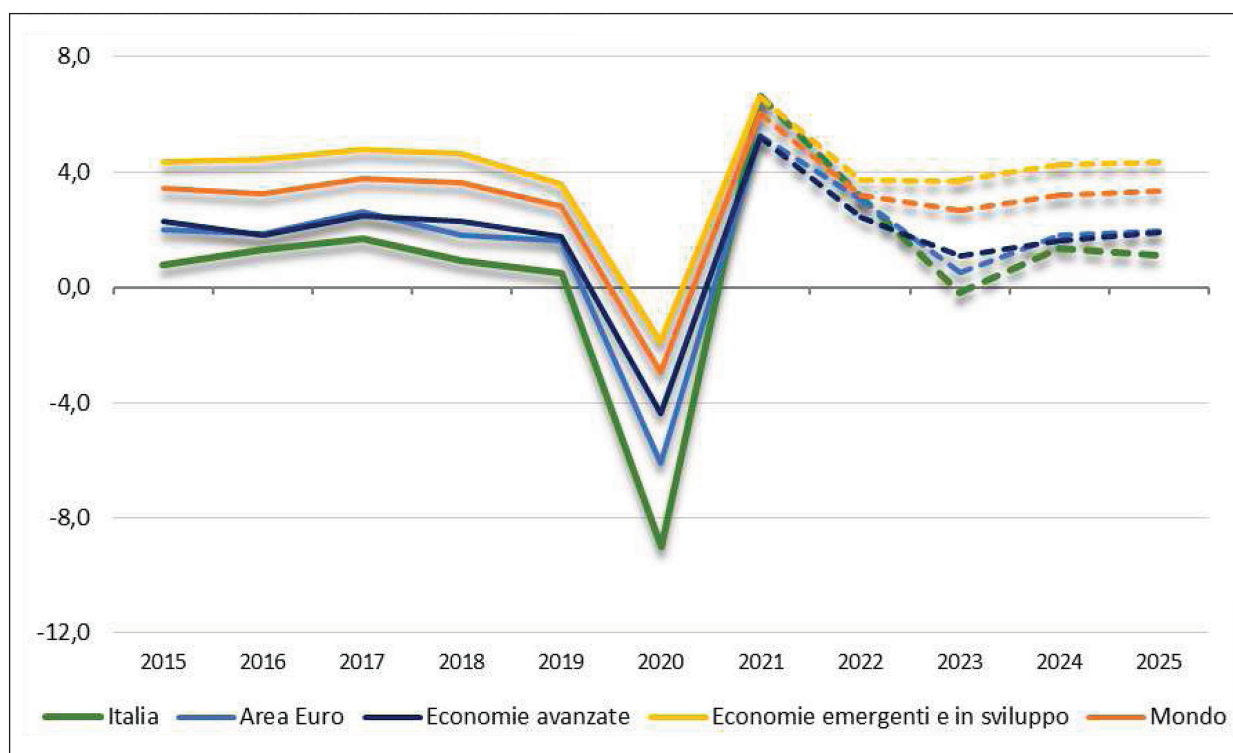
(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2022)

Nell'economia mondiale si assiste ad un affievolimento della ripresa post COVID

Nell'estate la dinamica economica è rallentata sensibilmente peggiorando in modo evidente le previsioni di primavera. Le tensioni geopolitiche, in particolare quelle in Europa, l'inflazione in crescita e su livelli incompatibili con uno sviluppo equilibrato¹, la pandemia ancora presente e con evoluzioni diverse nelle aree del mondo e la conseguente difficoltà nelle forniture delle materie prime stanno compromettendo seriamente la fase positiva dell'economia.

L'andamento del PIL

(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



¹ L'obiettivo di medio termine dell'inflazione è attorno al 2%. Gli analisti concordano che l'inflazione così elevata è solo un fenomeno temporaneo innescato dalla ripresa disomogenea post pandemica e dalle tensioni sull'energia ma sembra risultare più persistente delle aspettative. In Europa nel mese di settembre 2022 l'inflazione ha superato il 10%, spinta dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici (+40,8% rispetto a settembre 2021).

² È un gruppo di 40 Paesi (<https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#ae>).

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Mondo	-3,0	6,0	3,2	2,7	3,2	3,4
Economie avanzate ²	-4,4	5,2	2,4	1,1	1,6	1,9
Area Euro	-6,1	5,2	3,1	0,5	1,8	1,9
Italia	-9,0	6,6	3,2	-0,2	1,3	1,1
Economie emergenti e in sviluppo ³	-1,9	6,6	3,7	3,7	4,3	4,3

Fonte: FMI (Fondo Monetario Internazionale), *World Economic Outlook*, ottobre 2022 - elaborazioni ISPAT

Per l’FMI⁴ le prospettive economiche si presentano cupe e con il passare dei mesi aumentano l’incertezza e le probabilità di periodi recessivi in parte delle economie mondiali. Le previsioni di autunno si basano sull’ipotesi di continuità delle forniture di gas russo, su aspettative d’inflazione che dovrebbero riallinearsi agli obiettivi di medio termine, su effetti non troppo impattanti del corso restrittivo delle politiche monetarie e sull’ininfluenza economica della pandemia nel prossimo futuro. Sono condizioni molto vincolanti che gli stessi analisti ritengono difficili da verificarsi. Aumentano, pertanto, le preoccupazioni per una possibile imminente recessione soprattutto per le economie europee.

L'Eurozona soffre maggiormente la situazione

Questo contesto mondiale impatta sull’economia europea in maniera più marcata che non negli USA e in altre zone economiche. Il problema principe è la guerra in Ucraina che, oltre a generare una situazione di incertezza elevata, crea tensioni sul mercato dei prodotti energetici, in particolare del gas, sospingendo l’inflazione. Le stime del PIL per il 2022 sono positive e in linea con quelle della primavera e si basano principalmente sul buon andamento dei consumi delle famiglie, sostenuti dall’eccesso di risparmio, e degli investimenti che stanno beneficiando dei Piani nazionali di ripresa e resilienza.

Si prevede un brusco raffreddamento del ciclo economico nel 2023 con l’affacciarsi di periodi di recessione tecnica⁵ o di debole recessione in alcuni Stati europei. Nel biennio successivo l’area Euro sperimenta un percorso di sviluppo moderato. Tutte le elaborazioni sul futuro si basano su ipotesi che subiscono rapidi e imprevisti cambiamenti di contesto. Oltre alla guerra in Europa, si sta assistendo ad una decisa uscita dalla politica monetaria ampiamente espansiva della BCE, preoccupata da un’inflazione attorno al 10% nella zona Euro. La fine di queste politiche di sostegno straordinarie andrà a riflettersi sugli inve-

³ È un gruppo di 156 Paesi (<https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#oem>).

⁴ Le revisioni operate dall’FMI alle prospettive economiche vedono una riduzione del PIL, fra aprile ed ottobre, di quattro decimi di punto percentuale per l’economia mondiale nel 2022 e di 9 decimi di punto nel 2023. Per l’area Euro è previsto un miglioramento di 3 decimi di punto percentuale nel 2022 e un rallentamento di 1,8 punti percentuali nel 2023 rispetto alle variazioni stimate nell’aprile 2022. Si veda FMI (Fondo Monetario Internazionale): *World Economic Outlook*, ottobre 2022.

⁵ Si parla di recessione tecnica quando il Prodotto interno lordo fa segnare una variazione congiunturale negativa per due trimestri consecutivi.

stimenti e, di conseguenza, a rallentare l'economia fra la fine del 2022 e il 2023. Anche la riduzione dei consumi delle famiglie dovuta all'erosione del potere d'acquisto contribuirà negativamente alla dinamica del PIL.

In Italia la prima parte dell'anno è stata brillante con il pieno recupero della crisi pandemica

Nel 2022 l'economia italiana sta reagendo meglio delle principali economie europee tanto che gli analisti hanno progressivamente migliorato le stime del PIL della primavera scorsa. In particolare il secondo trimestre 2022, complice il ritorno a condizioni di quasi normalità⁶, è stato molto dinamico con la ripresa piena dei servizi, e nello specifico del turismo e del suo indotto. Nel 2022 nella NADEF si stima una crescita del PIL pari al 3,3%, in aumento di due decimi di punto percentuale rispetto al DEF. Nel primo semestre 2022, soprattutto nel secondo trimestre, l'economia italiana si è sviluppata in modo evidente, recuperando la perdita di PIL osservata nel 2020. Investimenti, consumi, esportazioni, occupazione hanno visto *trend* in incremento progressivo portando a giugno la crescita acquisita del PIL al 3,6%.

Il secondo semestre dell'anno è un'altra storia. La situazione si complica in tutte le componenti dell'economia principalmente per i problemi legati ai prezzi dei prodotti energetici che indeboliscono in modo serio il ciclo economico.

L'inflazione sta mettendo in crisi imprese e famiglie

I costi degli *input* produttivi in continuo aumento e l'incertezza montante, sia tra gli imprenditori che tra le famiglie, inducono la revisione al ribasso dei piani di investimento delle imprese e dei consumi delle famiglie deprimendo in tal modo l'evoluzione del PIL. L'inflazione sta colpendo imprese e famiglie in modo asimmetrico: gli elementi fragili subiscono pesantemente la situazione. Sono le imprese energivore e gran parte delle microimprese e le famiglie con ridotte disponibilità economiche a trovarsi a dover abbandonare l'attività o in situazione di grave difficoltà ad arrivare a fine mese. Particolare attenzione deve e dovrà porsi alle tensioni emergenti, soprattutto per le famiglie a basso reddito, in quanto la crescita dei prezzi si concentra sul gas, sull'energia e sui prodotti alimentari che costituiscono componenti importanti del paniere di spesa delle famiglie con meno disponibilità economiche⁷, contribuendo ad aumentare le disuguaglianze accresciute nella pandemia.

⁶ Nella primavera le misure restrittive alla mobilità per contrastare la diffusione del COVID sono state sostanzialmente azzerate nonostante la pandemia sia ancora presente in tutto il mondo. Questo risultato è reso possibile dalla vaccinazione di massa e dalla minore aggressività del virus SARS-CoV-2.

⁷ Secondo Prometeia l'inflazione colpisce in modo diversificato i settori economici e le famiglie. Per le imprese l'incidenza media del costo dell'energia elettrica e gas sulle produzioni è più che raddoppiato; per le famiglie l'inflazione incide per oltre l'11% sulle famiglie nel primo quintile di reddito mentre in quelle rientranti nel quinto quintile è attorno al 7%. Si veda Prometeia: *Rapporto di Previsione*, settembre 2022.

Il 2023 sarà complesso

La crescita del PIL è stata pesantemente ridotta allo 0,6%⁸ nella NADEF; le più recenti previsioni addirittura la stimano attorno allo zero⁹. Tutto è influenzato dall'energia – forniture e prezzi – che per l'Italia è prevalentemente importata dall'estero. Il prezzo dell'energia spinge l'inflazione che è tornata sui livelli degli anni Ottanta: nel 2022 i prezzi al consumo dei prodotti energetici sono cresciuti del 44,5%. Anche i fondi PNRR che sostengono il rinnovamento dell'economia italiana, tramite riforme e investimenti, scontano questa difficile situazione. In particolare gli investimenti devono far fronte a tempistiche sfidanti per la loro realizzazione, a un'inflazione sconosciuta negli ultimi decenni con difficoltà nella fornitura delle materie prime e a risorse umane numericamente scarse e qualitativamente adeguate. Nel biennio successivo si dovrebbe nuovamente osservare un percorso di sviluppo positivo ma con intensità non molto dissimili da prima della pandemia.

Il futuro presenterà tematiche di complessa risoluzione

L'evoluzione della crescita sarà condizionata ancora dalla pandemia, dalla transizione climatica, dalla guerra russo/ucraina e dai futuri nuovi assetti geopolitici, dal PNRR, dal rientro del debito pubblico in un contesto di politica monetaria restrittivo e dall'accelerazione della transizione demografica.

⁸ Nella NADEF viene presentato solo lo scenario macroeconomico tendenziale. Si veda MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze): *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF 2022)*, 28 settembre 2022. In primavera il PIL del 2023 era stimato al 2,4% nello scenario macroeconomico programmatico (2,3% nello scenario macroeconomico tendenziale). Si veda MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze): *Documento di Economia e Finanza 2022 (DEF)*, 6 aprile 2022.

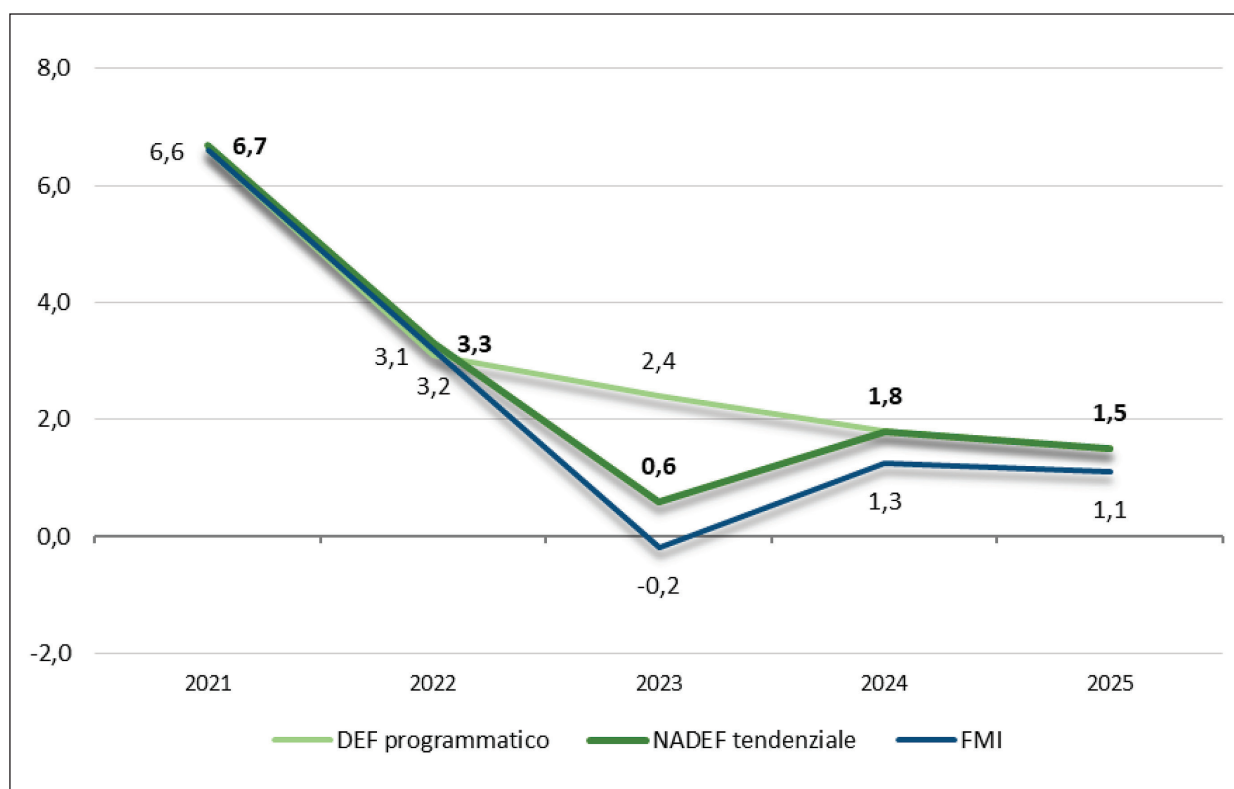
⁹ Si veda Confindustria: *Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock?*, autunno 2022.

Di seguito, si presentano i cambiamenti nelle previsioni nel corso del 2022 elaborati dal Governo e dall’FMI che si concentrano in particolare sul peggioramento nell’anno 2023 a causa del rallentamento della domanda estera, del rialzo dei tassi di interesse e delle nuove tensioni sui mercati dell’energia. Si evidenzia l’elevata incertezza di matrice internazionale per l’economia italiana che si caratterizza per essere fortemente dipendente dal resto del mondo.

Il PIL italiano nelle previsioni del 2022

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2021	2022	2023	2024	2025
DEF (aprile 2022)	tendenziale	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
	programmatico	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
NADEF (settembre 2022)	tendenziale	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
FMI (aprile 2022)		6,6	2,3	1,7	1,3	1,2
FMI (luglio 2022)		6,6	3,0	0,7		
FMI (ottobre 2022)		6,6	3,2	-0,2	1,3	1,1



Fonte: MEF (Ministero dell’Economia e delle Finanze), FMI (Fondo Monetario Internazionale), - elaborazioni ISPAT

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

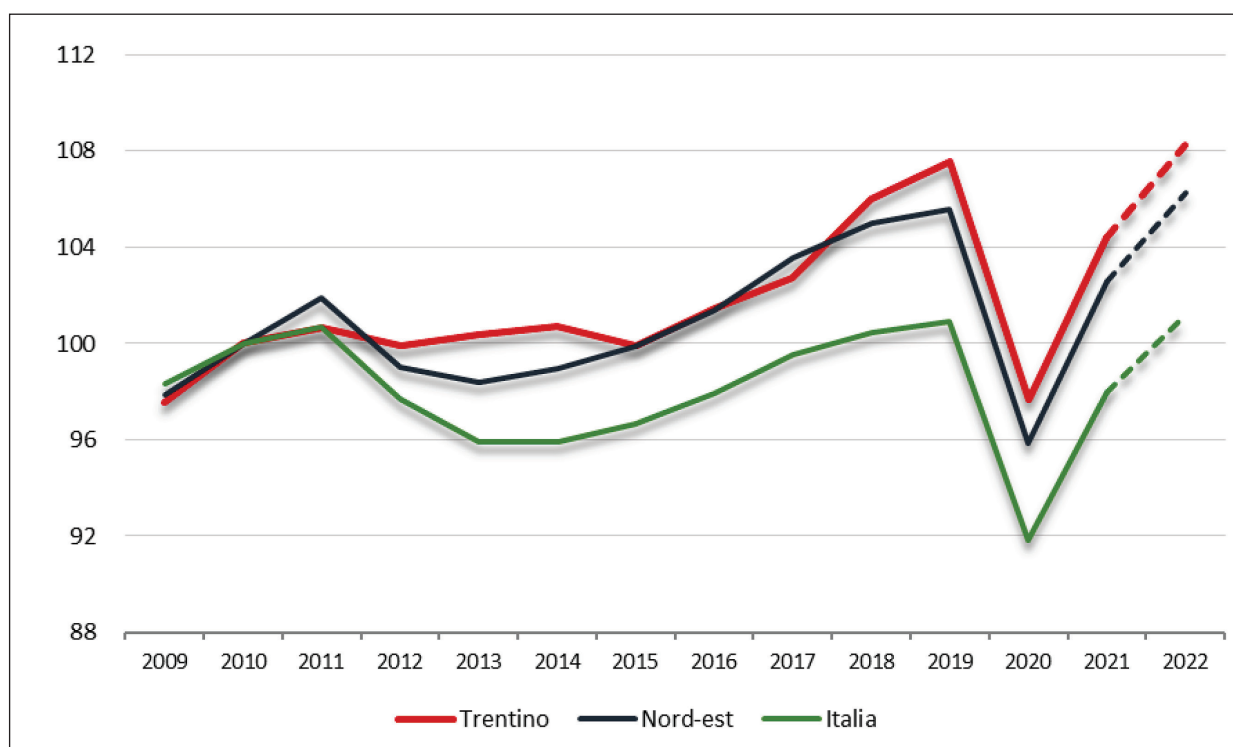
(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2021)¹⁰

1.2.1 Il contesto economico

La prolungata fase di ripresa dell'economia registrata dopo la profonda recessione del periodo pandemico è proseguita anche nel 2022. La spinta dei consumi, soprattutto turistici, grazie al superamento dell'emergenza sanitaria, nonché il forte impulso degli investimenti e delle esportazioni, che già avevano contraddistinto l'economia provinciale nel 2021, hanno sostenuto gli elevati livelli produttivi. La crescita attesa del PIL per l'anno in corso è stimata intorno al 3,7%, un dato migliore rispetto allo scenario del DEFP¹¹ dello scorso giugno che consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Ciononostante, similmente a quanto si osserva per l'Italia e per l'economia globale, il ciclo economico espansivo si sta lentamente affievolendo, complici le tensioni sul mercato dell'energia e la crescita dell'inflazione.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, MEF, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

¹⁰ Approfondimenti sono disponibili online sul sito di ISPAT, nel Sistema informativo degli Indicatori Statistici (SiIS) al modulo "Indicatori PSP per la XVI Legislatura", all'indirizzo: <https://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI>.

¹¹ Si veda Provincia autonoma di Trento: DEFP, Documento di economia e finanza provinciale 2023/2025, 30 giugno 2022.

Nella prima parte del 2022 si consolida la ripresa dell'economia provinciale

Nei primi sei mesi dell'anno la crescita dell'economia è andata via via rafforzandosi. Riscontri positivi si hanno sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda. Il mondo produttivo continua ad evidenziare una dinamica progressiva del fatturato su base annua, anche al netto dell'inflazione. Il commercio con l'estero si conferma estremamente vivace. I consumi interni rimangono espansivi grazie soprattutto alla componente turistica che registra un deciso recupero rispetto allo scorso anno potendo beneficiare dell'apporto positivo di entrambe le stagioni. Prosegue la corsa degli investimenti, in particolare delle costruzioni, favoriti dalle misure fiscali e dal basso costo del credito. Positivi anche i segnali che provengono dal mercato del lavoro dove tutti gli indicatori appaiono positivi.

In ragione di ciò le stime di crescita del PIL provinciale sono state riviste al rialzo rispetto a quanto presentato nel DEFP 2023/2025 che stimava una crescita pari al 3,4%. Il miglioramento della previsione riflette il clima estremamente vivace delle principali componenti dell'economia, nonostante il significativo rialzo dell'inflazione che sta erodendo il potere di acquisto alle famiglie e aumentando i prezzi degli *input* delle imprese.

Nel 2022 vengono recuperati i livelli pre-crisi del PIL

La forte crescita dell'economia nel corso del 2021 aveva contribuito a ridurre ampiamente l'arretramento del PIL registrato nel primo periodo pandemico, senza peraltro riuscire a recuperare i livelli pre-crisi. La variazione del prodotto interno lordo tra il 2019 e il 2021 si caratterizza ancora per un segno negativo (-2,9%). Le dinamiche macroeconomiche osservate nella prima parte del 2022 fanno presumere che questo recupero sia avvenuto già nella scorsa primavera. La crescita del 3,7% stimata per l'anno 2022 porterebbe il segno della variazione in territorio positivo: +0,7% è infatti la crescita cumulata attesa tra il 2019 e il 2022. In termini di livello, il PIL trentino dovrebbe superare per la prima volta quota 21 miliardi di euro.

Importante l'impulso dei consumi e degli investimenti

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte *gap* sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti.

Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. È andata così consolidandosi l'accumulazione del capitale: nel 2021 il rapporto tra investimenti e PIL è prossimo al 22%¹². L'espansione ha

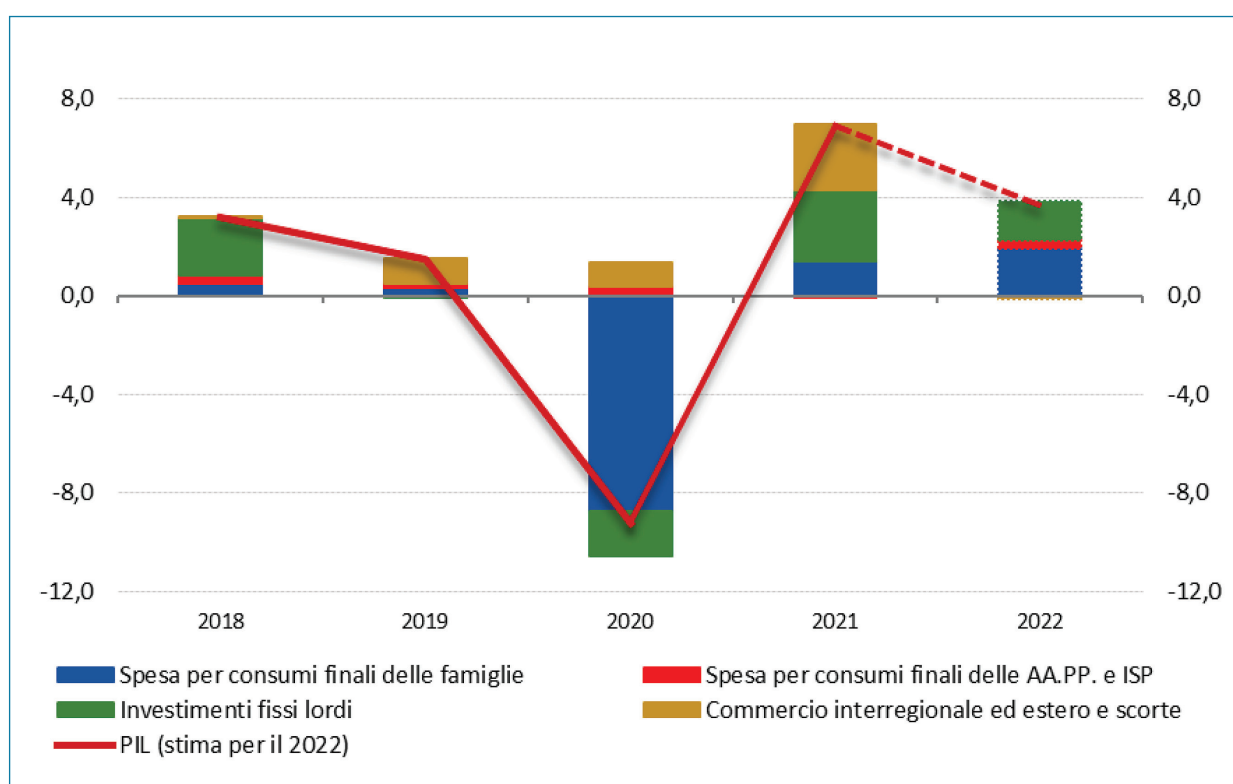
¹² In Trentino l'indicatore dal 20,3% del 2019 è passato al 21,9% del 2021. In Italia è pari al 20% nel 2021.

coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie.

La vivacità della domanda internazionale si mantiene sostenuta con una crescita nominale nel primo semestre del 20% rispetto ai già ottimi risultati del 2021. Ancora più elevata appare l'andamento delle importazioni dovuto alla robusta domanda del sistema produttivo.

Il contributo alla crescita del PIL

(scala sx: punti percentuali; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il primo semestre del 2022 carico di aspettative per il sistema produttivo

Il 2021 anche in Trentino, analogamente a quanto registrato a livello internazionale e nazionale, ha fatto segnare risultati economici particolarmente rilevanti. Il fatturato complessivo delle imprese non solo ha recuperato la contrazione del 2020, ma ha addirittura migliorato sensibilmente i valori del periodo pre-pandemia.

I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione, che segue quella di analoga entità del periodo precedente (16,6%), è però influenzata in maniera

significativa da un'inflazione a livello degli anni '80 che spinge verso l'alto i prezzi di vendita, in particolare per alcuni comparti.

Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive rispetto all'anno precedente; le *performance* migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e del tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%).

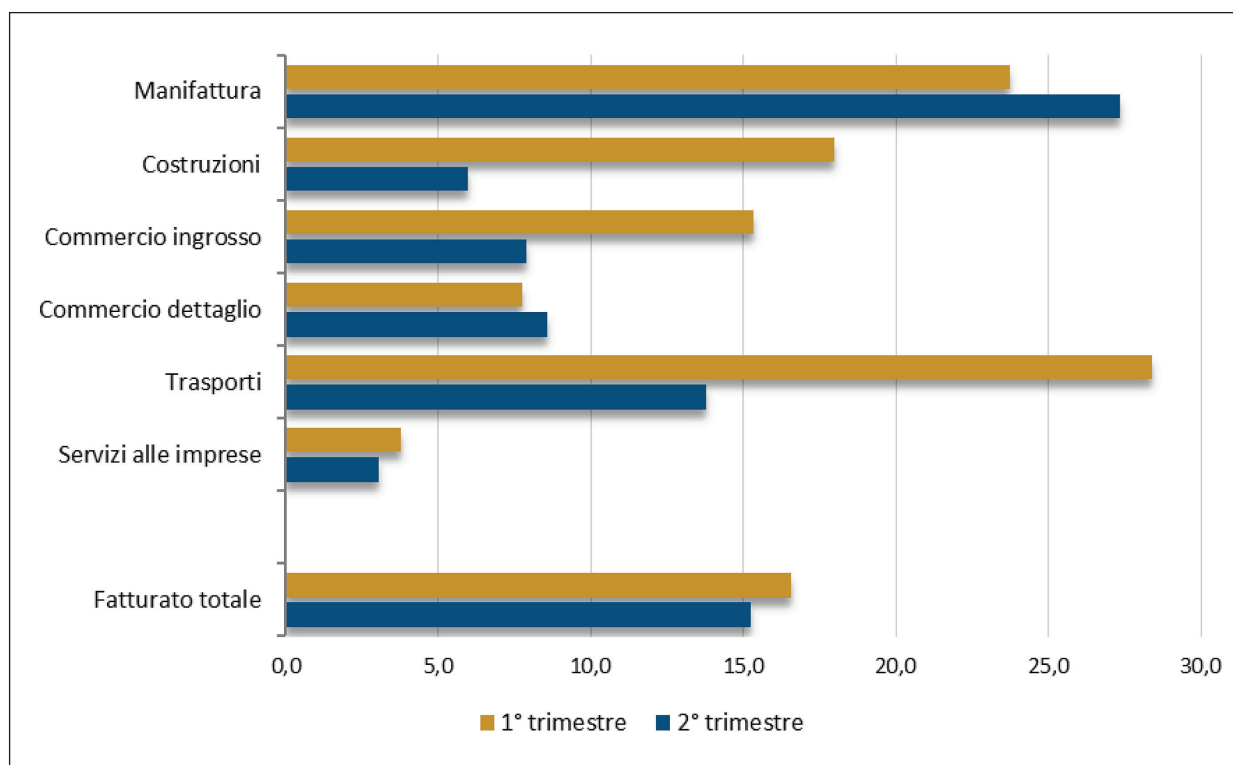
I migliori riscontri si hanno sul mercato internazionale

A far registrare i risultati migliori è però il mercato estero (+22,8%), nel quale operano le imprese più strutturate del manifatturiero. Il mercato nazionale (+16,2%) e il mercato provinciale (+13,1%) forniscono buoni riscontri; meno dinamico è il fatturato provinciale, ambito nel quale opera la maggior parte delle imprese trentine.

La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica nel primo semestre differenziata ma sempre positiva: il risultato migliore si rileva per le medie imprese, quelle fra gli 11 e i 50 addetti (+18,9%), seguite dalle grandi, con oltre 50 addetti, (+16,6%) e quindi dalle più piccole, con 1-10 addetti (+11,8%).

La dinamica del fatturato nel primo semestre 2022

(variazioni % tendenziali)



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

Anche il valore della produzione del primo semestre 2022 si contraddistingue per una crescita sostenuta (+18,4%), grazie soprattutto alla manifattura (+26,4%), al settore delle costruzioni (+26,2%) e ai trasporti (+22,3%).

Dagli ordinativi buone prospettive ma gli imprenditori sono pessimisti

Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (+50%) e ancor più quello del commercio all'ingrosso (+55,8%) e le imprese con oltre 50 addetti (+51,4%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali.

Viceversa, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero (il 75,2% delle imprese dichiara un impatto consistente o moderato) e per le costruzioni (68,1%). Seguono i settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso e dei trasporti, mentre il settore che risente meno delle difficoltà di reperimento è naturalmente quello dei servizi alle imprese e terziario avanzato.

Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale

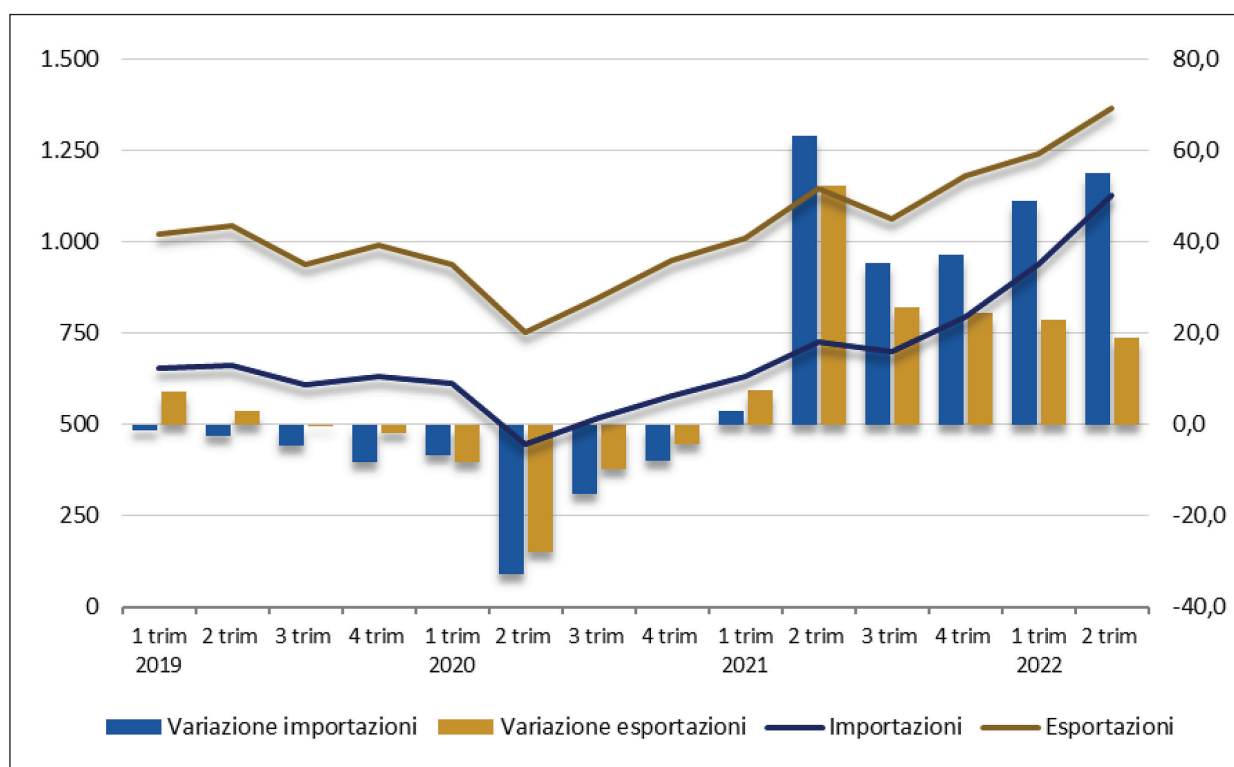
Sia il fatturato estero delle imprese che gli scambi internazionali confermano la significativa ripresa della domanda estera. Dopo la pesante caduta del 2020 (-13,7%), le esportazioni avevano già mostrato un deciso recupero nel corso del 2021 che trova conferma nei primi 6 mesi del 2022. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono, infatti, del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 26,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2019¹³.

Il manifatturiero fa segnare un incremento del 22,1% nel primo semestre dell'anno, grazie soprattutto al comparto del legno e prodotti in legno, carta e stampa (+53,5% sul primo semestre 2021), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+37,7%), delle sostanze e prodotti chimici (+25,5%) e dei mezzi di trasporto (+23,3%).

¹³ Anche nel caso delle esportazioni bisogna tenere conto del fatto che, trattandosi di valori, le variazioni registrate sono in parte viziate dagli elevati incrementi dei prezzi registrati negli ultimi 12 mesi, in particolare per alcuni settori merceologici.

Il commercio con l'estero

(scala sx: milioni di euro; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Segnali negativi vengono invece dal settore primario che per il terzo trimestre consecutivo registra un calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel primo semestre 2022 la perdita in valore delle esportazioni agricole è pari al 19,2% e, nello specifico, al 28,6% per i prodotti delle colture permanenti. Il comparto agroalimentare¹⁴, invece, fa registrare un incremento nel semestre del 13,9%, come risultato di una buona *performance* del comparto lattiero-caseario (+44,3%) e di quello degli ortaggi e della frutta lavorati e conservati (+42,7%) a fronte di un modesto calo del comparto delle bevande (-2,3%).

Incrementi significativi dei volumi esportati si registrano nei confronti di tutti i principali *partner* commerciali; in particolare nel primo semestre dell'anno si segnalano variazioni positive del 19,5% delle merci esportate verso la Germania, del 20% verso la Francia, del 20,6% verso il Regno Unito e del 26,6% verso gli Stati Uniti. Un aumento contenuto (+2,9%) si registra invece verso i

¹⁴ Il settore agroalimentare include le imprese per la produzione di bevande o per la realizzazione di altri prodotti finiti e semilavorati attraverso la lavorazione e la trasformazione di prodotti provenienti da attività primarie quali l'agricoltura, la zootecnica, la silvicoltura e la pesca.

Paesi BRICS¹⁵ per effetto, soprattutto, delle limitazioni alle esportazioni verso la Russia.

Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno e del 56,8% rispetto al 2019¹⁶. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero rimane ancora positivo anche se in progressiva riduzione (pari a 237 milioni nel 2° trimestre 2022 rispetto ai 420 milioni dello stesso periodo del 2021).

Sono tornati gli stranieri ma il turismo non ha ancora recuperato le perdite

Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019¹⁷. La stagione estiva, complice la voglia di viaggiare dopo le restrizioni del periodo pandemico, ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Infatti, questa stagione¹⁸ incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: gli italiani del 5,0% e gli stranieri del 2,8%. In particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%.

Sono tornati gli stranieri. Il progressivo recupero della componente straniera peraltro era iniziato la scorsa estate, soprattutto nei mesi di agosto e settembre. Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando questa estate i valori del 2019.

I migliori riscontri si osservano dagli esercizi extralberghieri

Per comparto di offerta sono gli esercizi extralberghieri a rilevare un incremento sensibile: nella stagione estiva le presenze aumentano rispettivamente del 13,3% e dell'8,8% rispetto alla stagione estiva 2021 e 2019. Risultati positivi si registrano anche negli esercizi alberghieri che mediamente¹⁹ rappresentano il 65% delle presenze estive.

Forte impulso dei turisti alla crescita dei consumi

I turisti hanno favorito il marcato recupero anche nei consumi delle famiglie nonostante il generalizzato aumento dei prezzi causato dall'inflazione. La spe-

¹⁵ Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa. Le esportazioni verso questo gruppo di Paesi rappresentano circa il 5% delle esportazioni totali.

¹⁶ Anche in questo caso per una corretta lettura dei dati bisogna tenere conto dell'elevato livello di inflazione e dell'aumento dei costi delle materie prime e dei prodotti energetici.

¹⁷ Gli eventi eccezionali che hanno contraddistinto gli ultimi 2 anni rendono scarsamente significativi i confronti tendenziali rispetto al 2021 e al 2020. La variazione delle presenze cumulate dei primi nove mesi del 2022 mostra una crescita del 56% rispetto allo stesso periodo del 2021 e una contrazione del -4% sul 2019.

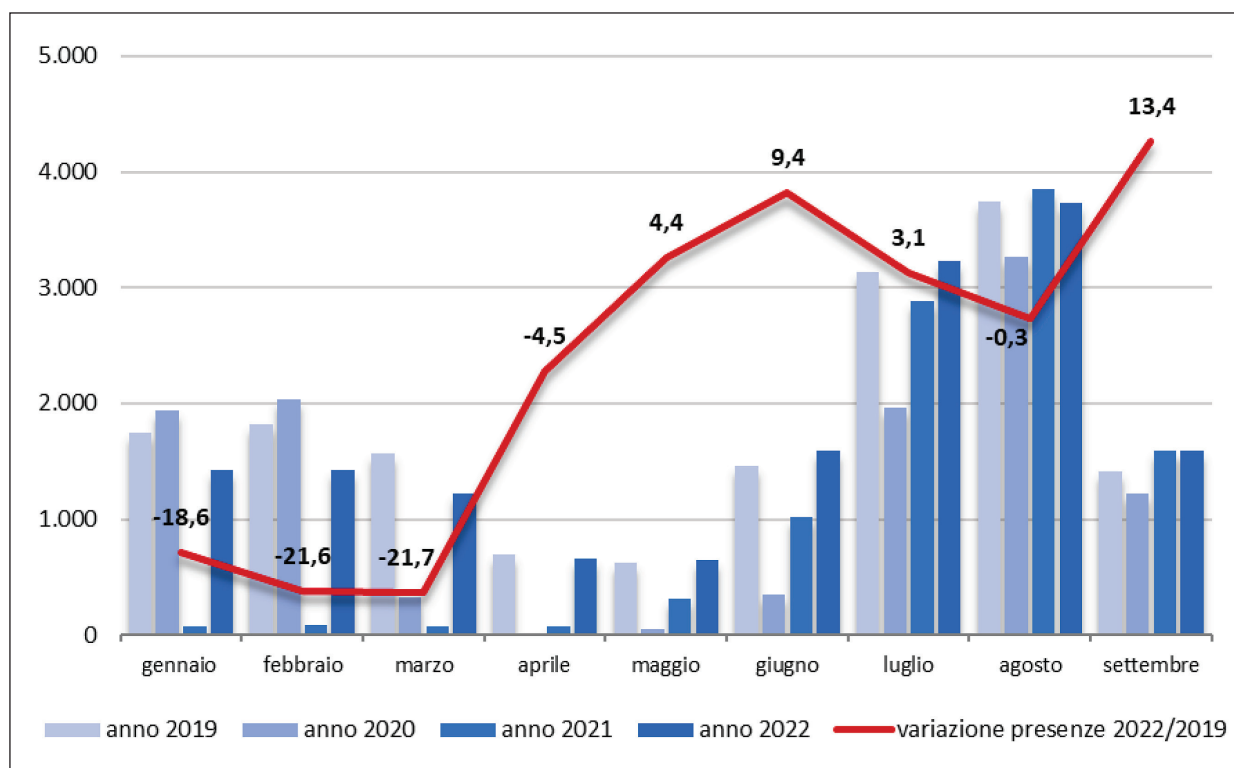
¹⁸ I dati di movimento turistico della stagione sono ancora provvisori perché il mese di settembre deve essere ancora validato alla data del 15 ottobre.

¹⁹ Si è considerata la media delle presenze della stagione estiva 2018-2022.

sa dei turisti, infatti, in Trentino costituisce una componente importante della domanda interna delle famiglie e un sostegno anche a tutte le attività dell'indotto del turismo quali, per ricordare le più rilevanti, ristorazione e bar, servizi di trasporto e del tempo libero.

L'andamento mensile delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere

(valori in migliaia)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Il 2022 all'insegna del miglioramento del mercato del lavoro

In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4mila unità (+3,7% per i maschi e +4,6% per le femmine). Questa dinamica influenza il relativo tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%.

Il gap di genere nell'occupazione è ancora marcato

Tale quadro di miglioramento non deve, tuttavia, far trascurare le criticità che caratterizzano il mercato del lavoro riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini. I dati del secondo trimestre 2022 mostrano, in Trentino, un'incidenza pari al 64,3% di donne occupate rispetto al 75,9% di quella degli uomini.

La ritrovata fiducia spinge le persone ad entrare o a rientrare nel mercato del lavoro e ciò si riflette nella riduzione del numero degli inattivi in età lavorativa che calano su base tendenziale di oltre 7,6mila unità (-7,8%). Tale dinamica si riflette sul relativo tasso di inattività che diminuisce su base annua di 2,1 punti percentuali portandosi al 26,4%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (-1,8 punti percentuali per i maschi e -2,3 punti percentuali per le femmine).

Analizzando la popolazione degli inattivi si rileva, come per l'occupazione, che la percentuale di donne che sceglie di non lavorare è superiore rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 31,3% contro il 21,6%), generando un *gap* di genere di 9,7 punti percentuali in sfavore delle donne. L'origine di tale divario è da ricercare anche nelle componenti sociali, economiche e culturali che inducono le donne a farsi carico della gestione della casa, dei figli e dei familiari bisognosi di cure rendendo più elevato per loro il costo opportunità di lavorare. Tale fenomeno non è da sottovalutare e assume un'importanza strategica perché l'aumento della popolazione attiva, cioè quella che lavora o che è alla ricerca di un lavoro, è una condizione necessaria per recuperare margini di crescita del sistema economico.

La dinamica degli occupati

(scala sx: occupati 15-64 anni; scala dx: variazioni tendenziali assolute per genere)



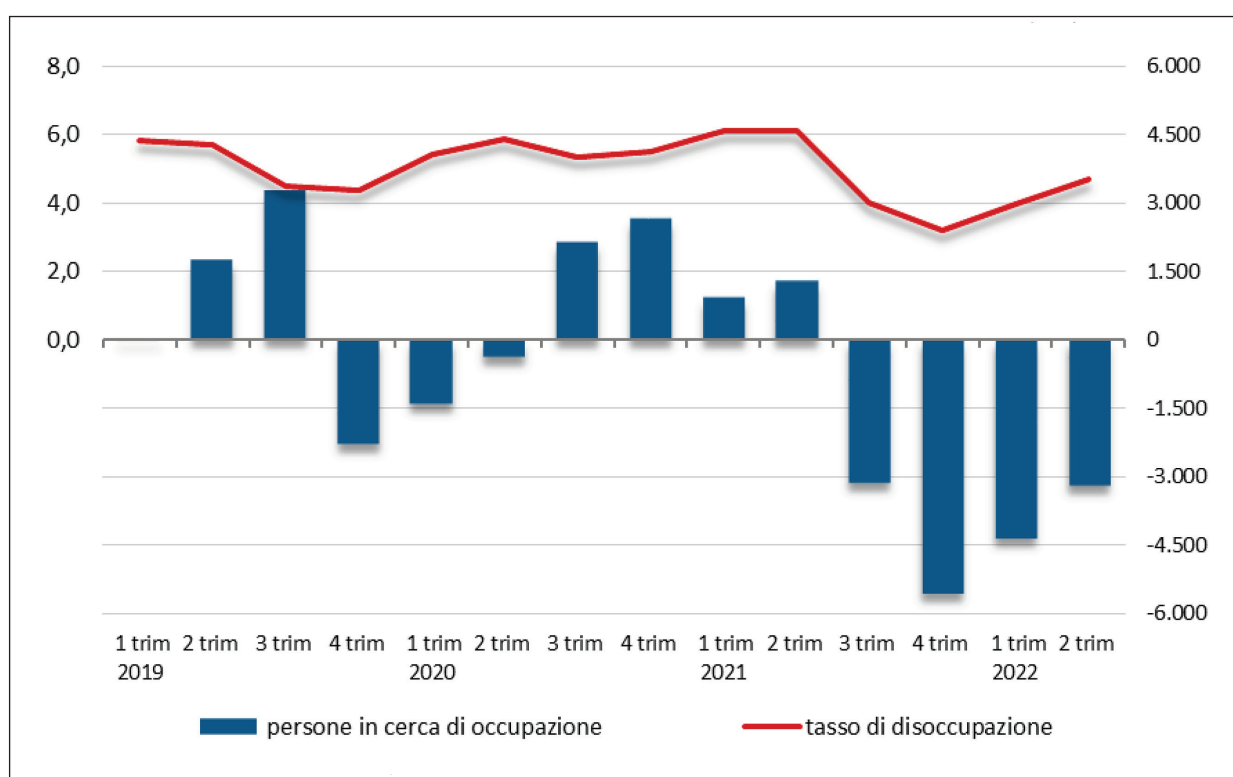
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

I disoccupati diminuiscono

In coerenza con l'aumento dell'occupazione, prosegue nel secondo trimestre dell'anno la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione²⁰ (-21,3% su base annua) iniziata nei trimestri precedenti, segno della capacità del mercato del lavoro trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (27%), cui si affianca la flessione di quella femminile (-17,5%), porta il tasso di disoccupazione al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).

L'andamento della disoccupazione

(scala sx: tasso di disoccupazione 15-64 anni; scala dx: variazioni tendenziali assolute dei disoccupati)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

È l'industria a trainare l'occupazione

I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione²¹ registrata su base tendenziale provengono dall'industria in senso stretto (+7%), seguita dal settore dei servizi (+5,8%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,7%). Il settore delle costruzioni conferma

²⁰ Si considera la classe di età 15-64 anni sia per le persone in cerca di occupazione che per il relativo tasso di disoccupazione.

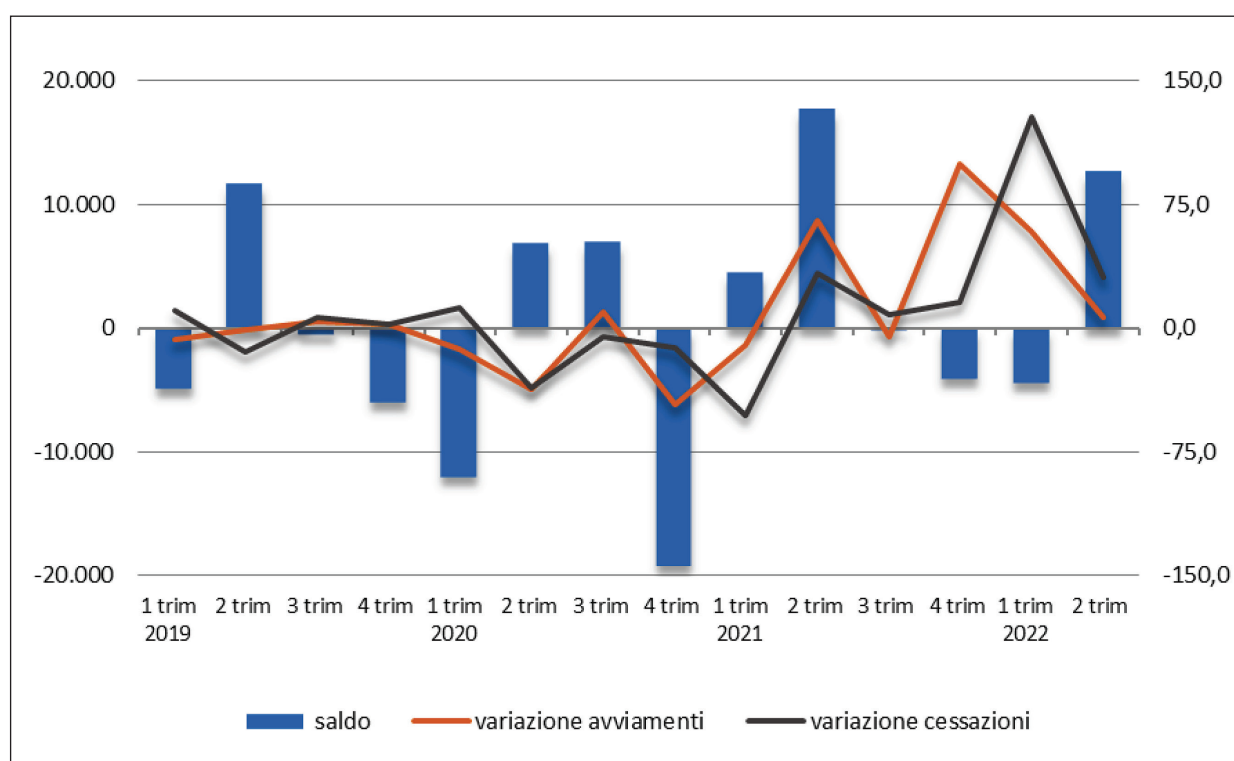
²¹ In questa parte di analisi si considera la classe di età 15-89, come introdotta dal 2021 dalle innovazioni del regolamento comunitario. Rispetto all'usuale classe 15-64 anni le differenze sono contenute e si attestano attorno alle 5,8mila unità.

il rallentamento già rilevato nel trimestre precedente, con una perdita del 17,1%, a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-12,6%).

L'andamento positivo dei principali aggregati nel mercato del lavoro si riscontra anche nella riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate alle imprese industriali nella prima metà dell'anno²². Tale dinamica è legata esclusivamente alla flessione registrata nella componente ordinaria (-93,1%). In marcata crescita, invece, con la normalizzazione del mercato, le ore autorizzate a titolo di Cassa Integrazione Straordinaria. Il dato del secondo trimestre 2022 evidenzia il livello più basso di monte ore totale autorizzato dal quarto trimestre 2019, grazie alla riduzione della componente ordinaria, mentre per quella straordinaria si registra un aumento consistente, rappresentando così il 71,8% del totale.

L'andamento degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro

(scala sx: saldo tra avviamenti e cessazioni; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Agenzia del Lavoro – elaborazione ISPAT

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine, nella prima metà dell'anno i flussi in ingresso e in uscita hanno recuperato i livelli pre-pandemici, evidenziando incrementi rispetto allo stesso periodo del 2019 sia nelle assunzioni che nelle cessazioni. I dati del primo semestre dell'anno mostrano un aumento tendenziale delle assunzioni del 23,6% e delle cessazioni del 68,2%. La

²² L'indicatore rileva una contrazione dell'89,5% rispetto allo stesso periodo del 2021.

dinamica positiva delle assunzioni del secondo trimestre ha interessato i contratti a tempo indeterminato (+13,2%) e quelli a tempo determinato (+11,7%), mentre tutte le altre tipologie contrattuali a termine (apprendistato, lavoro intermittente e somministrato) hanno registrato una flessione.

La qualità del lavoro

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa, bassa remunerazione. Queste problematiche hanno coinvolto maggiormente le donne che hanno visto peggiorare la loro qualità lavorativa e ampliare i divari rispetto agli uomini. Tuttavia, segnali di miglioramento si osservano nell'indicatore del tasso di mancata partecipazione al lavoro²³ femminile che evidenzia per il Trentino una riduzione della percentuale di donne inattive sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione rinunciando di fatto a cercarla, ma che potenzialmente sarebbero disponibili ad entrare nel sistema produttivo. Tale percentuale (11,6%) è più bassa sia rispetto a quella registrata per le donne nel Nord-est (12,8%), sia rispetto al dato femminile nazionale (23%). Anche il part-time involontario²⁴ femminile evidenzia un'evoluzione positiva.

1.2.2 Il contesto sociale

Le aspettative di ritorno ad una piena socialità si complicano per le difficoltà dell'economia

L'anno 2022 che, nelle premesse doveva rappresentare l'uscita dalla pandemia e la ripresa, sta invece diventando complesso per le preoccupazioni legate all'inflazione in crescita a livelli sconosciuti da diversi decenni, all'incertezza elevata dovuta ad una guerra in Europa e al ciclo economico in rallentamento con all'orizzonte ombre di recessione.

Questa contingenza interagisce con i *megatrend* rilevanti per il futuro del Trentino che innescano trasformazioni radicali anche nella società. Il *megatrend* principe per la società è quello connesso ai cambiamenti demografici e, in particolare, all'invecchiamento della popolazione che porta conseguenze in vari ambiti, dalla convivenza, alla sostenibilità del sistema di *welfare*, alla sanità/assistenza e al mercato del lavoro.

L'invecchiamento della popolazione trova una comunità resiliente

Così come la maggior parte delle società postindustriali, anche il Trentino ha sperimentato negli ultimi anni un modello demografico contraddistinto da

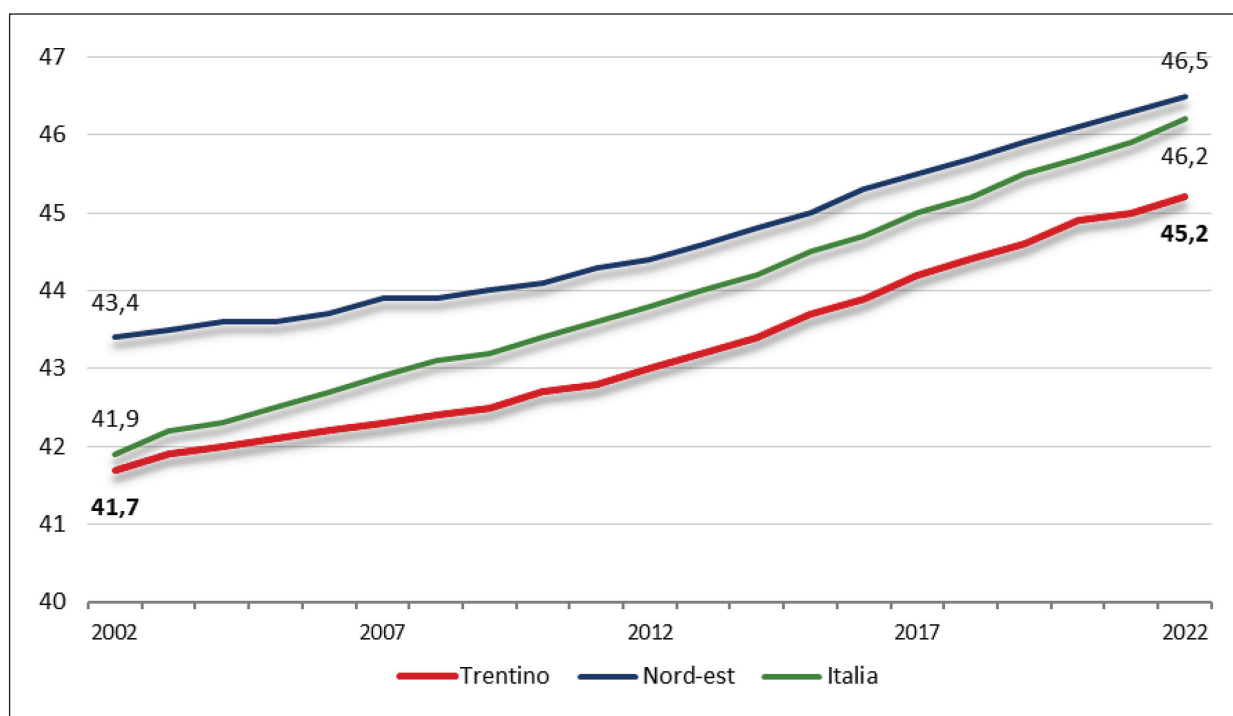
²³ L'indicatore è calcolato come rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra i 15 e 74 anni.

²⁴ L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

un'accentuazione della denatalità, a cui si contrappone un aumento della speranza di vita alla nascita, come testimoniano l'aumento dell'età media della popolazione e gli irrilevanti valori dei quozienti di mortalità infantile.

Età media della popolazione

(anni)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,2 anni (nel 2020 era di 45 anni) con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni²⁵. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est²⁶.

Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,7 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni²⁷. Questa misura rappresenta il *debito demografico* nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani²⁸ risulta inferiore alla media nazionale.

²⁵ Nel 2013 l'età media era pari a 43,2 anni e nel 2002 a 41,7 anni.

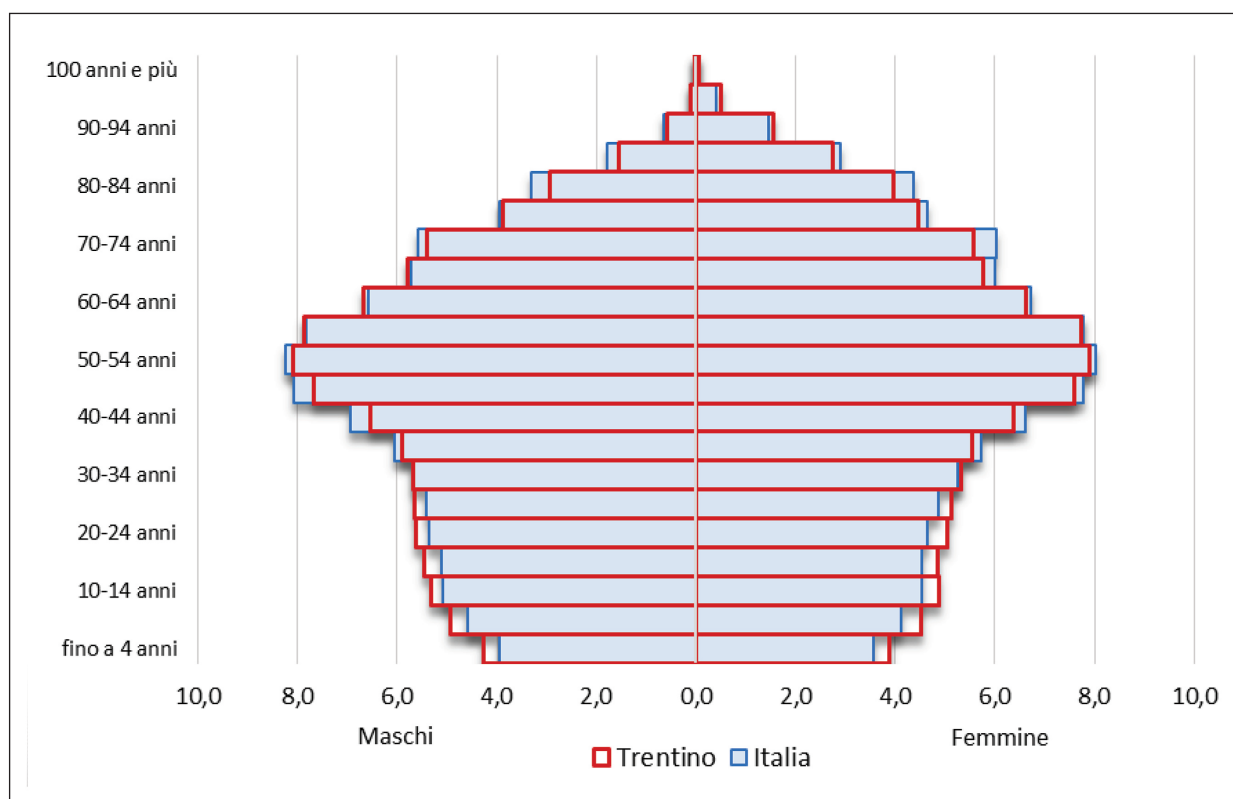
²⁶ In Italia l'età media è pari a 46,2 anni; nel Nord-est a 46,5 anni.

²⁷ In Italia l'indicatore è pari a 187,9.

²⁸ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età 15-64 anni. L'indicatore in Trentino è pari a 35,3; in Italia a 37,0.

Piramide per età della popolazione residente

(valori %i)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

In Trentino più giovani e meno anziani dell'Italia

Se in Trentino le classi di età giovani (fino a 29 anni) sono relativamente sovra-rappresentate rispetto alla media nazionale, nelle classi adulte e anziane si registra una minor consistenza. Questo aspetto è rilevante se si considera che le differenze maggiori si registrano per i maschi nelle classi centrali di età, ovvero quelle fra i 40 e i 50 anni che rappresentano la fascia più ampia di popolazione in età attiva. Il processo che vede lentamente ridursi l'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni non presenta negli ultimi venti anni segnali di inversione di tendenza: nel 2021 la popolazione in età attiva rappresenta il 63,5% del totale, un punto percentuale in meno rispetto a 10 anni prima e poco più di 4 punti percentuali in meno rispetto al 2002 (66,7%). L'indice di ricambio della popolazione attiva²⁹ raggiunge in Trentino un valore pari a 133 al 1° gennaio 2022 rispetto al 140,9 registrato nella media nazionale. Pur nella posizione relativamente migliore del Trentino rispetto al resto del Paese, i valori di quest'indice

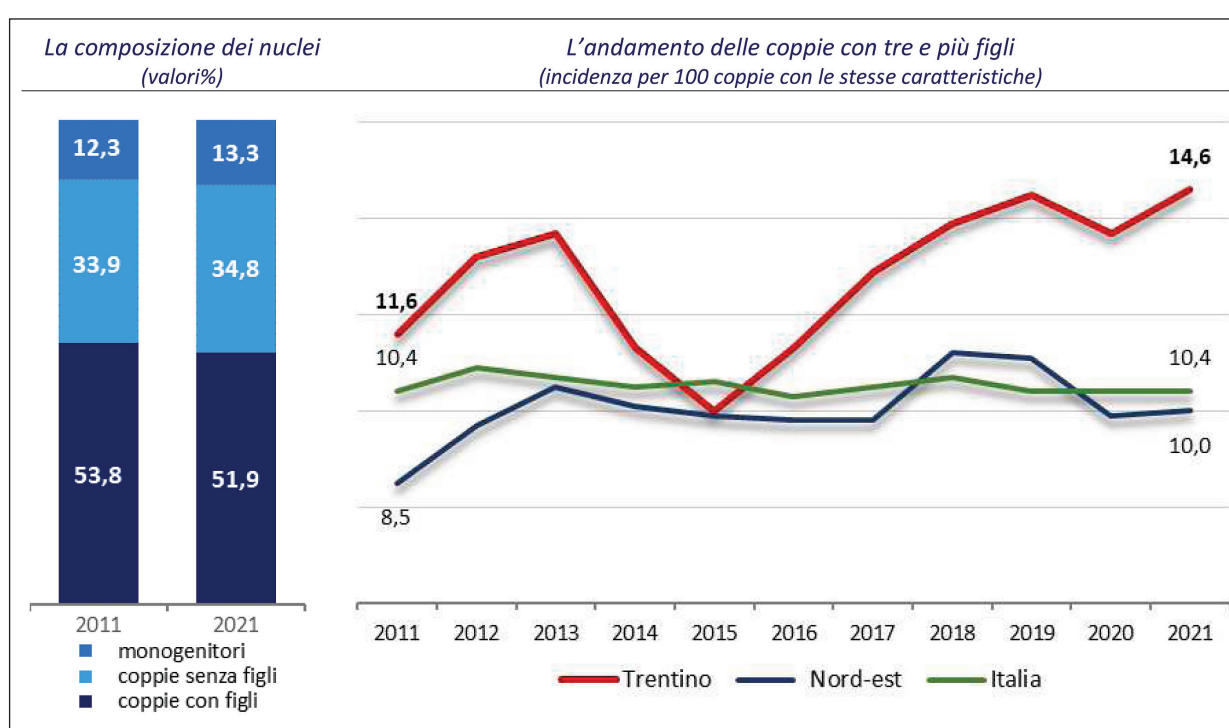
²⁹ Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni. In altri termini è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

evidenziano in modo chiaro le crescenti difficoltà dei territori a sostituire con giovani gli occupati che si ritirano dal mercato del lavoro per anzianità.

Crescono le famiglie numerose

La lenta ma continua riduzione delle nascite da un lato e la crescita dei residenti in età anziana dall'altra si traducono in una popolazione sbilanciata verso le fasce d'età maggiori. Sono sempre più numerose le famiglie che non hanno figli, così come le famiglie composte da un solo genitore.

L'evoluzione delle famiglie



Fonte: ISTAT - elaborazioni ISPAT

I cambiamenti nella composizione delle famiglie si sono sviluppate in un periodo complesso: a partire dalla crisi finanziaria del 2008/2009 si sono susseguite una serie di crisi che hanno colpito e influenzato, in modo più o meno marcato, i comportamenti e il vivere delle stesse.

Il sentimento di sé relazionale ha subito prove difficili

È tornata alta l'incertezza nelle famiglie che sta portando, in particolare a causa dell'inflazione, ad un aumento delle preoccupazioni, delle difficoltà e del modificarsi delle relazioni. Alcuni indicatori innovativi mostrano che la coesione sociale in Trentino anche nella pandemia è rimasta sostanzialmente invariata a livelli molto elevati tant'è che la provincia primeggia fra le regioni italiane. Le esperienze fondamentali del vivere in comunità hanno ben resistito alla straor-

dinarietà dell'evento pandemico. La dimensione *sentimento di sé relazionale*³⁰, che interessa nello specifico l'individuo, è l'ambito del sociale che ha evidenziato un arretramento visibile con disarmonie nelle relazioni, nel lavoro e nella conciliazione dei tempi di vita e nel benessere soggettivo.

Aumenta la preoccupazione delle famiglie per il futuro

Nel contesto attuale le preoccupazioni si concentrano sulle disponibilità economiche delle famiglie, pur in presenza di un reddito disponibile³¹ in crescita che però viene eroso dall'inflazione. La conseguenza dell'andamento contrapposto fra reddito disponibile e inflazione ha comportato per le famiglie un potere d'acquisto nella migliore delle ipotesi fermo se non in leggera diminuzione su base annua.

L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Infatti, sono in particolare gli indicatori qualitativi a descrivere questa congiuntura complessa. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse. In coerenza con queste sensazioni si osserva che l'indicatore relativo alla popolazione a rischio povertà o di esclusione sociale³² torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa³³, invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti sul reddito disponibile dell'inflazione e degli aiuti pubblici che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono *borderline* alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza.

Nello specifico la crescita repentina dei costi energetici, che impatta sia in maniera diretta (con i costi delle bollette), sia in maniera indiretta (tramite il processo inflazionistico dei generi alimentari e non), erode la capacità di spesa e

³⁰ Per approfondimenti si veda il capitolo 3. *Individuo, sussidiarietà e sviluppo sociale; un'analisi statistica*, Gian Carlo Blangiardo, Matteo Mazziotto e Giorgio Vittadini, in *Sussidiarietà e... sviluppo sociale – Rapporto sulla sussidiarietà 2021/2022*.

³¹ In Trentino si stima un reddito disponibile pro-capite delle famiglie pari a circa 22.300 euro che dovrebbe incrementarsi anche nel 2022 di circa un 8%. Rispetto all'Italia si osserva un reddito disponibile pro-capite delle famiglie superiore di oltre 10 punti percentuali.

³² L'indicatore persone a rischio povertà o esclusione sociale è definito come la percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

- bassa intensità di lavoro,
- rischio di povertà, cioè persone con un reddito disponibile equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà (60% del reddito mediano),
- grave deprivazione materiale.

Nel 2021 i dati, di fonte Eurostat, indicano un 16,3% di persone a rischio povertà o esclusione sociale in Trentino, in crescita sul 2020 (14,6%). Questo indicatore è chiaramente più elevato in Italia, dove supera il 25%, mentre in Europa è pari a circa il 22%.

³³ L'indicatore della povertà relativa, cioè le persone identificate come povere, viene calcolato sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

Nel 2021 in Trentino l'incidenza delle persone e delle famiglie povere è pari rispettivamente al 6,9% e al 5,5%. In Italia i valori sono 14,8% e 11,1%.

genera preoccupazione per il futuro. Tuttavia, soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito, i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi³⁴, questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari³⁵.

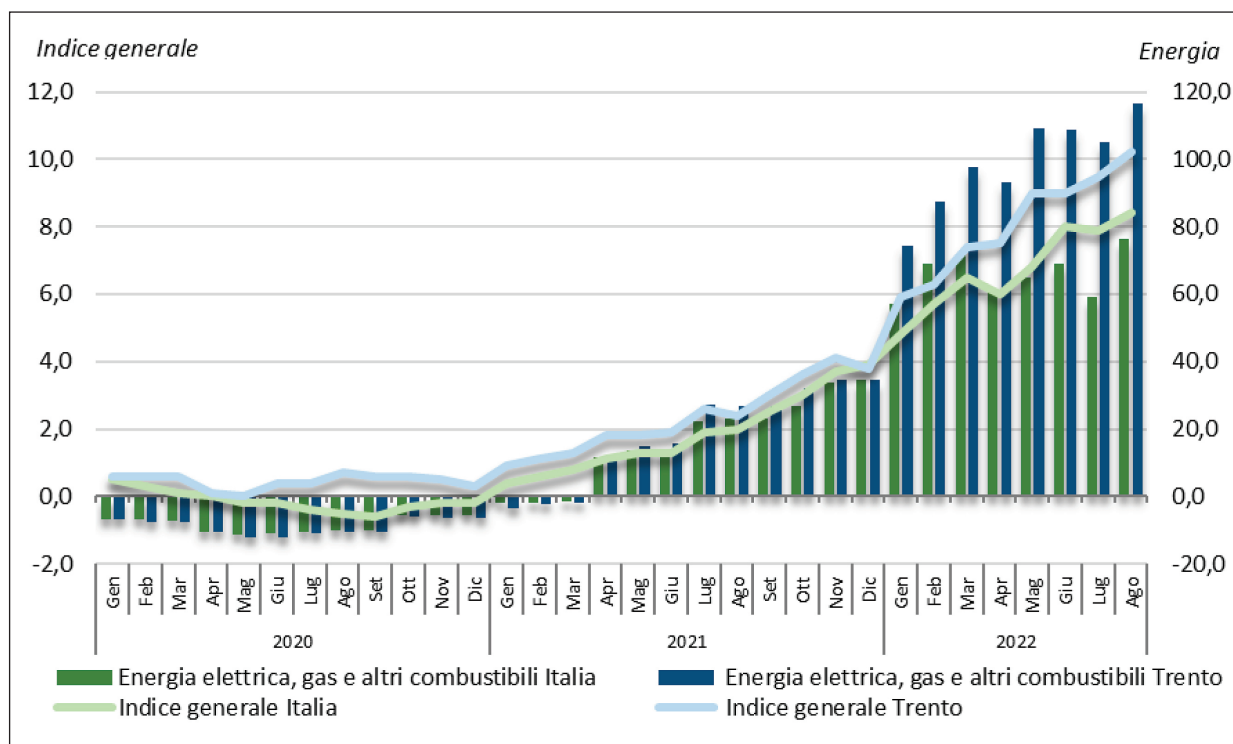
L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie

La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici, iniziata nel corso del 2021 e accentuata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha portato a una rapida accelerazione dell'inflazione che è ritornata sui valori che si registravano nei primi anni Ottanta.

Ad agosto 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'8,4%. Ancora più rilevanti gli incrementi per la città di Trento³⁶: la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari al 10,2% nel mese di agosto.

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

(variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

³⁴ Si considerano quelle del primo decile per capacità di spesa.

³⁵ Si veda UPB (Ufficio Parlamentare di Bilancio): *Gli effetti distributivi dell'aumento dei prezzi e delle misure di sostegno in favore delle famiglie*, ottobre 2022.

³⁶ I dati dell'inflazione a livello territoriale si riferiscono alla città capoluogo di provincia e non all'intero territorio provinciale.

Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che in Italia non si registrava da dicembre 1985 e a Trento da luglio 1984. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa*³⁷ che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 9,6% su base tendenziale e a Trento nello stesso mese risulta pari al 9%. La componente di fondo dell'inflazione (*core inflation*), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, risulta ad agosto 2022 pari al 4,4% a livello nazionale e al 5,1% per la città di Trento.

Le famiglie stanno assumendo comportamenti più prudenti

Questa spinta inflazionistica, che solo un anno fa gli esperti stimavano sarebbe stata di breve durata, comincia ad avere significative ripercussioni anche sui redditi disponibili delle famiglie e quindi sui livelli di consumo. Ad agosto 2022 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)³⁸ registra a livello nazionale una riduzione su base annua dell'1,2%, il primo dato negativo da febbraio 2021. Dopo un periodo di deciso recupero della domanda, le famiglie stanno assumendo comportamenti più prudenti in materia di consumo³⁹. La crescita dei prezzi, seppure diffusa, continua a essere particolarmente accentuata tra molti dei beni e dei servizi che rientrano nelle spese obbligate (energia) o ai quali le famiglie difficilmente possono rinunciare (alimentare).

Drastico calo del clima di fiducia delle famiglie

In un contesto di riduzione del reddito disponibile questa situazione è destinata a riflettersi su quella parte di domanda attinente ai consumi liberi, soprattutto i servizi, i cui livelli di consumo sono ancora distanti dai livelli pre-pandemia. A conclusioni analoghe giunge anche Banca d'Italia⁴⁰ per quanto riguarda il Trentino, evidenziando già all'inizio dell'anno corrente un drastico calo del clima di fiducia delle famiglie, con conseguenze potenzialmente negative sui consumi. Pure le rilevazioni Istat sul commercio al dettaglio⁴¹ confermano che ad agosto 2022, rispetto al mese precedente, si registra a livello nazionale una diminuzione delle vendite in valore sia per i beni alimentari, sia per i non alimentari⁴². La riduzione in volume, per entrambi i settori merceologici, risulta anche più pronunciata⁴³. Su base tendenziale, alla crescita delle vendite in valore (+4,3%) corrisponde, per il terzo mese consecutivo, una diminuzione dei volumi (-2,1%).

³⁷ Il *carrello della spesa* include, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

³⁸ Si veda Confcommercio: *Congiuntura Confcommercio. PIL mensile, ICC e Prezzi*, settembre 2022.

³⁹ A settembre 2022 Istat stima un calo deciso dell'indice nazionale del clima di fiducia dei consumatori. Si veda Istat: *Fiducia dei consumatori e delle imprese*, settembre 2022.

⁴⁰ Si veda Banca d'Italia: *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, giugno 2022.

⁴¹ Si veda Istat: *Commercio al dettaglio*, ottobre 2022.

⁴² Per il primo gruppo la diminuzione è pari allo 0,5%, per il secondo allo 0,3%.

⁴³ In volume, questi valori sono rispettivamente -1,4% e 0,9%.

Le misure di sostegno al reddito hanno protetto i più deboli

Se da un lato le misure di sostegno al reddito hanno ridotto la diffusione e l'intensità della povertà, riducendo quindi le disuguaglianze economiche, l'accelerazione inflazionistica, avviatasi nella seconda metà del 2021, rischia di aumentarle, poiché la riduzione del potere d'acquisto è particolarmente marcata proprio tra le famiglie con forti vincoli di bilancio. Sull'andamento dell'inflazione ha pesato in modo determinante la forte ascesa dei prezzi dei prodotti energetici, a cui si è aggiunta la ripresa, iniziata sul finire del 2021, dei prezzi nel settore alimentare. Infine, nel comparto dei servizi la dinamica dei prezzi ha risentito, da un lato, della variazione dei prezzi di quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona e, dall'altro, dell'evoluzione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti. L'evoluzione del processo inflazionistico per le differenti tipologie di beni e servizi ha avuto effetti eterogenei sulle famiglie⁴⁴. In particolare, se le famiglie vengono suddivise in cinque gruppi di pari numerosità (quintili)⁴⁵ è possibile evidenziare come le diverse quote di spesa che le famiglie destinano all'acquisto di specifici prodotti determinino il maggior o il minore impatto della dinamica inflazionistica.

Attraverso questo esercizio, è possibile concludere che la rapida accelerazione dell'inflazione degli ultimi mesi ha penalizzato in modo significativamente maggiore le famiglie con i livelli di spesa più bassi. Per le famiglie con minore capacità di spesa (primo quinto), infatti, il tasso di inflazione ha evidenziato l'accelerazione più marcata mentre per le famiglie con il livello di spesa equivalente più elevato (ultimo quinto), il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi risulta inferiore alla crescita registrata per l'intera popolazione ed è circa quattro punti percentuali inferiore al tasso di inflazione delle famiglie del primo quinto.

L'inflazione che colpisce le famiglie del primo quinto riguarda beni e servizi essenziali il cui consumo difficilmente può essere ridotto; oltre agli alimentari, infatti, anche la spesa per energia di tali famiglie riguarda essenzialmente i beni energetici per uso domestico (energia elettrica, gas per cucinare e riscaldamento). Al contrario, tra le famiglie dell'ultimo quinto una quota non irrilevante della spesa per energia è rappresentata dai carburanti, spesa che, unitamente a quella per servizi relativi ai trasporti, può trovare margini di riduzione quando non legata ad attività scolastiche o lavorative.

⁴⁴ Si veda Istat: *Rapporto annuale 2022. La situazione del Paese*, luglio 2022.

⁴⁵ Le famiglie vengono suddivise in base al loro livello di spesa equivalente dove nel primo quintile si raggruppano quelle con spesa più bassa, nell'ultimo quelle con spesa più elevata. La spesa equivalente viene calcolata dividendo la spesa sostenuta dalla famiglia (per tutte le voci rilevate nell'indagine sui prezzi) per il coefficiente di una scala di equivalenza (al fine di tener conto dell'effetto delle economie di scala e rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie diversamente composte). La scala di equivalenza è lo strumento che permette di tenere conto dei diversi bisogni associati alle diverse ampiezze familiari, consapevoli che l'effetto delle economie di scala non è perfettamente proporzionale al numero dei componenti (es. la bolletta del gas di una famiglia di quattro persone non è pari normalmente a quattro volte la spesa di una persona sola, ma risulta generalmente inferiore).

La coesione sociale rende meno pesante la situazione

In questo quadro, cresce la fiducia dei residenti nei rapporti interpersonali. La percentuale di residenti che dichiara che *gran parte della gente è degna di fiducia* ha quasi raggiunto il livello del 2010, dopo la caduta del 2016. La solidarietà e le forme di aiuto reciproco si rafforzano nei periodi congiunturali più impegnativi e diventano una risorsa informale importante di sostegno. I legami familiari e amicali svolgono una rilevante funzione di supporto nei momenti di difficoltà e le attività di volontariato si mantengono ad un livello ampiamente superiore alla media nazionale.

Gli studenti hanno sofferto per l'isolamento

Un solido e consolidato capitale umano ha attenuato le difficoltà di apprendimento durante la pandemia. Le misure di contenimento del virus hanno avuto risvolti significativi sui servizi di istruzione e di formazione. Il sistema scolastico ha mantenuto un livello qualitativo elevato con la quota di dispersione scolastica implicita⁴⁶ più bassa a livello nazionale. Tuttavia, tra il 2019 e il 2021 sono cresciuti i casi di uscita precoce del mondo della scuola. Gli studenti alle prese con nuovi metodi di insegnamento e senza la possibilità di condividere spazi e momenti di crescita con i compagni sono risultati disorientati e non sono stati in qualche caso in grado di concludere positivamente il percorso di studi.

Riduzione delle disuguaglianze: un obiettivo più vicino

L'analisi delle disuguaglianze a livello sociale, economico e ambientale effettuata nell'ambito del monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile vede il Trentino con più della metà degli indicatori ai livelli più elevati. In particolare, la provincia di Trento è molto vicina alla *best performance* in quattro *goals*⁴⁷: 4. Istruzione di qualità, dove tra il 2013/2014 e il 2020/2021 sono cresciuti i posti nei servizi socioeducativi per i bambini tra 0 e 2 anni, con valori che superano gli obiettivi dell'Unione Europea; 7. Energia, che vede la provincia di Trento tra quelle più virtuose in termini di impiego di energia da fonti rinnovabili rispetto al consumo lordo finale; 16. Pace e istituzioni forti; 17. Partnership per gli obiettivi. Per quanto riguarda i rimanenti *goals*, in otto obiettivi il Trentino si posiziona più vicino alla *best performance* rispetto al dato nazionale (*goals* 1, 3, 5, 6, 8, 9, 10, e 15); per tre obiet-

⁴⁶ Per dispersione scolastica implicita si intende la quota di studenti che al termine della scuola secondaria di secondo grado hanno competenze di italiano e di matematica pari agli studenti della seconda classe dello stesso ciclo o inferiori e che raggiungono al massimo il livello d'inglese previsto al termine della scuola secondaria di primo grado (inferiore al livello B1). Si veda Istat: *Rapporto SDGs 2022*, ottobre 2022.

⁴⁷ I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. I 17 *goals* sono: Goal 1: Sconfiggere la povertà; Goal 2: Sconfiggere la fame; Goal 3: Salute e benessere; Goal 4: Istruzione di qualità; Goal 5: Parità di genere; Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; Goal 7: Energia pulita e accessibile; Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture; Goal 10: Ridurre le disuguaglianze; Goal 11: Città e comunità sostenibili; Goal 12: Consumo e produzione responsabili; Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico; Goal 14: Vita sott'acqua; Goal 15: Vita sulla Terra; Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide; Goal 17: Partnership per gli obiettivi.

tivi è in linea con il quadro nazionale (obiettivi 2, 11 e 13). Nel caso dell'obiettivo 12. Consumo e produzione responsabile, la distanza della provincia di Trento è superiore alla media nazionale. Tuttavia all'interno dell'indicatore emerge l'elevata incidenza di raccolta differenziata, con percentuali superiori al 70% e la crescita degli acquisti *verdi* nelle Amministrazioni Pubbliche.

1.2.3 Le prospettive dell'economia provinciale

Le aspettative di crescita sono ridimensionate

L'aggiornamento delle previsioni per l'economia provinciale nel periodo 2022-2025 considera le ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche per l'Italia, condizionate dal protrarsi della guerra in Ucraina, dall'elevata inflazione, da politiche monetarie restrittive, così come un insieme di fattori legati alle caratteristiche del territorio trentino.

In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, si prefigura anche per il Trentino una crescita del PIL per l'anno in corso migliore rispetto alle previsioni del DEFP 2023/2025⁴⁸ che si attesta intorno al 3,7% in termini reali. Sul differenziale di crescita positivo rispetto alle attese influisce il miglior andamento delle componenti di domanda registrato nella prima parte dell'anno, descritto nell'analisi sulla situazione dell'economia provinciale⁴⁹.

Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In un contesto così complesso, contrassegnato da un elevato grado di incertezza e dalla riduzione significativa delle prospettive di crescita nazionali, si è ritenuto opportuno elaborare due sentieri di crescita per l'economia provinciale: il primo si basa sull'ipotesi di uno sviluppo meno pessimistico della dinamica delle componenti della domanda interna, in linea con quanto ipotizzato nel quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022⁵⁰ (Scenario 1), mentre il secondo considera le aspettative di una decelerazione più drastica così come ipotizzato dal Fondo monetario internazionale e dai principali previsori nazionali ed internazionali (Scenario 2)⁵¹.

⁴⁸ Si veda Provincia autonoma di Trento: *DEFP – Documento di economia e finanza provinciale 2023/2025*, 30 giugno 2022.

⁴⁹ Si fa riferimento alla parte di questa *NADEFP - 1.2.1 Il contesto economico*.

⁵⁰ Si veda Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF): *Nota di aggiornamento del Documento di economia e Finanza (NADEF) 2022*, 28 settembre 2022.

⁵¹ I due scenari non presentano differenze per quanto riguarda le variazioni stimate per il Trentino nel 2022. Si veda FMI (Fondo Monetario Internazionale): *World Economic Outlook*, ottobre 2022.

Il quadro previsionale del PIL italiano e trentino

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2022	2023	2024	2025
Italia	Quadro macroeconomico tendenziale (NADEF 2022)	3,3	0,6	1,8	1,5
	Previsioni ottobre 2022 (Fondo monetario internazionale)	3,2	-0,2	1,3	1,1
Trentino	Scenario 1 (sulla base del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022)	3,7	0,7	1,5	1,4
	Scenario 2 (sulla base delle previsioni del Fondo monetario internazionale per l'Italia, ottobre 2022)	3,7	0,2	1,3	1,2

Fonte: per l'Italia MEF e FMI, per il Trentino ISPAT e FBK-IRVAPP - elaborazioni ISPAT

La crescita attesa del PIL trentino nel 2023 risulta, pertanto, ridimensionata rispetto alle precedenti previsioni⁵² e potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,7% prospettato nello Scenario 1 e la sostanziale stagnazione (0,2%) nello Scenario 2. Nel primo scenario si ipotizza l'avvio nel corso del 2023 di buona parte dei progetti di investimento del PNRR e una moderazione della dinamica dell'inflazione nella seconda parte dell'anno che dovrebbe favorire il graduale miglioramento del clima di fiducia. Lo Scenario 2 incorpora, invece, una previsione di crescita dei consumi delle famiglie molto bassa, in possibile contrazione nella prima parte dell'anno a causa degli effetti del perdurare delle pressioni inflazionistiche sul potere d'acquisto e dal calo di fiducia dei consumatori, nonché i potenziali impatti che l'aumento dei costi dell'energia potrebbero avere anche sull'offerta dei servizi del turismo e sul sistema produttivo locale. Questo secondo scenario ipotizza, inoltre, un contributo alla crescita degli investimenti, in particolare delle imprese, più debole a causa dell'accresciuto contesto di incertezza e per l'aumento del costo delle materie prime, nonostante l'effetto positivo delle misure del PNRR provinciale.

Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata. Nello Scenario 1 si prevede una crescita del PIL dell'1,5% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Lo Scenario 2 prospetta, invece, tassi di espansione leggermente più bassi (1,3% nel 2024 e 1,2% nel 2025).

Tutte le risorse disponibili a sostegno del sistema economico locale

Nel contesto sopra delineato l'evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell'economia locale, non consente di allocare

⁵² Si veda Provincia autonoma di Trento: DEFP – Documento di economia e finanza provinciale 2023/2025, 30 giugno 2022.

volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere ulteriori interventi a sostegno della crescita, la quale viene comunque alimentata dai fondi comunitari, da quelli assegnati alla Provincia sui progetti del PNRR/PNC⁵³ che, a partire dal 2023, potranno essere pienamente utilizzati, oltre che da altri finanziamenti statali di natura straordinaria.

Il riferimento è, in particolare, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti alla programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori finanziamenti statali per opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC e di quelle finanziate sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro).

Con le dotazioni del bilancio provinciale vengono prioritariamente alimentati tutti i centri di spesa per il finanziamento delle estese competenze dell'Autonomia: trasferimenti agli enti collegati alla finanza provinciale (enti locali, Apss, scuole, enti strumentali), interventi diretti in opere pubbliche, contributi ordinari alle imprese per il sostegno ai progetti di investimento, funzionamento della struttura provinciale, etc..

Le previsioni di crescita del PIL trentino sopra riportate, basandosi sulle stime elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), già incorporano l'impatto positivo degli ingenti volumi di interventi finanziati con tali risorse di derivazione statale ed europea.

Conseguentemente, con riferimento alla dinamica del PIL locale, si ritiene ragionevole non elaborare ulteriori scenari evolutivi in termini di contributo provinciale aggiuntivo alla crescita dello stesso.

⁵³ Piano Nazionale di ripresa e resilienza/Piano Nazionale per gli investimenti Complementari.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2022)

L'ECONOMIA

Il PIL del Trentino nel 2022

Nel 2022 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, supererà i 22,6 miliardi di euro (22.657 milioni di euro correnti), con un incremento di oltre 1,4 miliardi rispetto al valore del 2021. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo, sostenuta dai consumi delle famiglie (+1,9 punti) e dagli investimenti (+1,6 punti). La domanda estera fornisce un contributo positivo più che controbilanciato però dalle importazioni.

Le aspettative di crescita sono ridimensionate

Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In tale contesto si stima una crescita del PIL provinciale tra lo 0,7% e lo 0,2%, un range sensibilmente inferiore rispetto alle previsioni presenti nel DEFP 2023-2025. Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata: si stima uno sviluppo del PIL attorno all'1,5% nel 2024 e all'1,4% nel 2025.

Importante l'impulso del turismo ai consumi

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte *gap* sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti.

Molto vivace la crescita degli investimenti

Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. L'espansione ha coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie.

Il primo semestre 2022 carico di aspettative per il sistema produttivo

I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 16,6% nel primo trimestre e del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive; le *performance* migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e del tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%). A far registrare i risultati migliori è il mercato estero (+22,8%), nel quale operano le imprese più strutturate del manifatturiero; anche il mercato nazionale (+16,2%) e il mercato provinciale (+13,1%) forniscono buoni riscontri.

Dagli ordinativi buone prospettive ma gli imprenditori sono pessimisti

Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Invece, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero e per le costruzioni.

Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 26,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2019. Il manifatturiero fa segnare un incremento del 22,1% nel primo semestre dell'anno; segnali negativi vengono dal settore primario che per il terzo trimestre consecutivo registra un calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Incrementi significativi dei volumi esportati si registrano nei confronti di tutti i principali *partner* commerciali: in particolare nel primo semestre dell'anno si segnalano variazioni positive del 19,5% delle merci esportate verso la Germania, del 20% verso la Francia, del 20,6% verso il Regno Unito e del 26,6% verso gli Stati Uniti. Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero rimane ancora positivo anche se in progressiva riduzione.

Sono tornati gli stranieri ma il turismo non ha ancora recuperato le perdite

Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019. La stagione estiva ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Questa stagione incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: in particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%. Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando i valori del 2019.

Il 2022 all'insegna del miglioramento del mercato del lavoro

In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

Aumenta l'occupazione e diminuisce la disoccupazione

Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4mila unità. Questa dinamica influenza il tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%. I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione provengono dall'industria in senso stretto (+7%), seguita dal settore dei servizi (+5,8%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,7%). Il settore delle costruzioni conferma il rallentamento già rilevato nel trimestre precedente, con una perdita del 17,1%, a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-12,6%). Prosegue la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-21,3% su base annua), segno della capacità del mercato del lavoro trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione porta il tasso di disoccupazione al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).

L'occupazione cresce ma la qualità del lavoro evidenzia criticità

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovrastruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa, bassa remunerazione. Queste problematiche hanno coinvolto maggiormente le donne che hanno visto peggiorare la loro qualità lavorativa e ampliare i divari rispetto agli uomini.

LA SOCIETÀ

L'invecchiamento della popolazione trova una comunità resiliente

Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,2 anni, con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est. Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,7 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni, rispetto al valore nazionale di 187,9. Questa misura rappresenta il *debito demografico* nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani risulta inferiore alla media nazionale.

Crescono le famiglie numerose

Sono sempre più numerose le famiglie che non hanno figli, così come le famiglie composte da un solo genitore. Si osserva, peraltro, anche l'aumento delle famiglie con almeno tre figli. Il Trentino, grazie ad una buona e capillare offerta di servizi alla prima infanzia, ad un *welfare* aziendale favorevole alla conciliazione della vita lavorativa e familiare e a strumenti di sostegno, anche finanziari, alla famiglia, evidenzia una controtendenza nell'evoluzione delle famiglie numerose. Negli ultimi 10 anni questo insieme di famiglie è passato dall'11,6% al 14,6%, distanziando sia il Nord-est che l'Italia di circa 5 punti percentuali.

Aumenta la preoccupazione delle famiglie per il futuro

Nel contesto attuale le preoccupazioni delle famiglie si concentrano sulle disponibilità economiche, pur in presenza di un reddito disponibile in crescita che però viene eroso dall'inflazione. L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse.

Diminuiscono le famiglie povere ma aumentano quelle a rischio povertà o esclusione sociale

La popolazione a rischio povertà o esclusione sociale torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa, invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti dell'inflazione e degli aiuti pubblici sul reddito disponibile che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono *borderline* alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza.

Soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi, questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari.

L'inflazione torna ai livelli degli anni Ottanta

La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici, iniziata nel corso del 2021 e accentuata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha portato a una rapida accelerazione dell'inflazione che è ritornata sui valori che si registravano nei primi anni Ottanta. Ad agosto 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'8,4%. Ancora più rilevanti gli incrementi per la città di Trento: la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari al 10,2% nel mese di agosto. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa* che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 9,6% su base tendenziale e a Trento nello stesso mese risulta pari al 9%.

Questa spinta inflazionistica, che solo un anno fa gli esperti stimavano sarebbe stata di breve durata, comincia ad avere significative ripercussioni anche sui redditi disponibili delle famiglie e quindi sui livelli di consumo.

*Questa inflazione crea
asimmetria negli effetti
sulle famiglie*

L'accelerazione inflazionistica rischia di aumentare le disuguaglianze economiche poiché la riduzione del potere d'acquisto è particolarmente marcata tra le famiglie con forti vincoli di bilancio. Per le famiglie con minore capacità di spesa il tasso di inflazione ha evidenziato l'accelerazione più marcata mentre per le famiglie con il livello di spesa più elevato il tasso di crescita dei prezzi è circa quattro punti percentuali inferiore al tasso di inflazione delle famiglie con i livelli di spesa più bassi.

L'inflazione che colpisce le famiglie con livelli di spesa bassi riguarda beni e servizi essenziali il cui consumo difficilmente può essere ridotto; oltre agli alimentari, infatti, anche la spesa per energia di tali famiglie riguarda essenzialmente i beni energetici per uso domestico (energia elettrica, gas per cucinare e riscaldamento). Al contrario, tra le famiglie con livelli di spesa alti una quota non irrilevante della spesa per energia è rappresentata dai carburanti, spesa che, unitamente a quella per servizi relativi ai trasporti, può trovare margini di riduzione quando non legata ad attività scolastiche o lavorative.

*La coesione sociale rende
meno pesante la situazione*

In questo quadro, cresce la fiducia dei residenti nei rapporti interpersonali. La solidarietà e le forme di aiuto reciproco si rafforzano nei periodi congiunturali più impegnativi e diventano una risorsa informale importante di sostegno. I legami familiari e amicali svolgono una rilevante funzione di supporto nei momenti di difficoltà e le attività di volontariato si mantengono ad un livello ampiamente superiore alla media nazionale.

*Gli studenti hanno sofferto
per l'isolamento*

Un solido e consolidato capitale umano ha attenuato le difficoltà di apprendimento durante la pandemia. Le misure di contenimento del virus hanno avuto risvolti significativi sui servizi di istruzione e di formazione. Il sistema scolastico ha mantenuto un livello qualitativo elevato con la quota di dispersione scolastica implicita più bassa a livello nazionale. Tuttavia, tra il 2019 e il 2021 sono cresciuti i casi di uscita precoce del mondo della scuola. Gli studenti alle prese con nuovi metodi di insegnamento e senza la possibilità di condividere spazi e momenti di crescita con i compagni sono risultati disorientati e non sono stati in qualche caso in grado di concludere positivamente il percorso di studi.

*Riduzione delle
disuguaglianze:
un obiettivo più vicino*

L'analisi delle disuguaglianze a livello sociale, economico e ambientale effettuata nell'ambito del monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile vede il Trentino con più della metà degli indicatori ai livelli più elevati. In particolare, la provincia di Trento è molto vicina alla *best performance* in quattro *goals*. Per quanto riguarda i rimanenti *goals*, in otto obiettivi il Trentino si posiziona più vicino alla *best performance* rispetto al dato nazionale, per tre obiettivi è in linea con il quadro nazionale mentre nel caso dell'obiettivo *Consumo e produzione responsabile*, la distanza della provincia di Trento è superiore alla media nazionale. Tuttavia all'interno dell'indicatore emerge l'elevata incidenza di raccolta differenziata, con percentuali superiori al 70% e la crescita degli *acquisti verdi* nelle Amministrazioni Pubbliche.

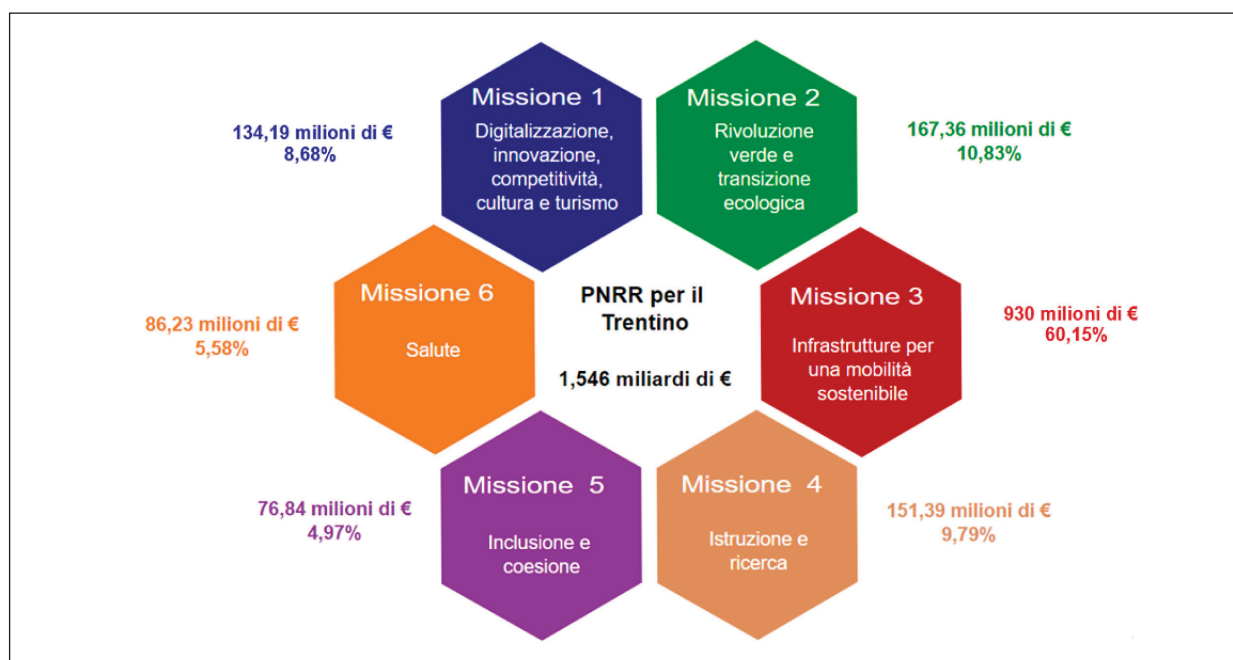
2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

2.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PCN) IN TRENTINO

Come noto la prima fase di attuazione del Piano, dedicata soprattutto al disegno e all'approvazione delle riforme, si sta esaurendo. Nei prossimi mesi e anni si tratterà di attuare queste riforme sul campo, con un monitoraggio verso il raggiungimento degli obiettivi quantitativi indicati nel PNRR.

Per gli investimenti, la fase relativa alle procedure pubbliche per l'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori è in gran parte terminata: occorre ora fare in modo che gli investimenti siano portati a termine nei tempi e nei modi previsti, assicurando che le risorse europee siano spese in modo trasparente e onesto.

Lo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza evidenzia l'intensa attività svolta dall'inizio dell'anno e i risultati raggiunti nel suo avanzamento. Come si evince dall'infografica, in Trentino ad oggi le risorse superano il 1,5 mld. Questo sforzo ha contribuito a far raggiungere all'Italia entro il primo semestre del 2022 tutti gli obiettivi del PNRR, come ha accertato la Commissione europea e l'Italia potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi.



Dati aggiornati al 30/09/2022

(*) A tali risorse vanno aggiunti i fondi di cui sono destinatari i soggetti privati che accedono ai bandi nazionali, i cui dati attualmente non sono disponibili in quanto non monitorati dal sistema

Il lavoro di attuazione deve continuare nei prossimi anni, fino alla fine del Piano, seguendo il metodo incentrato sull'attento monitoraggio di obiettivi e tempi di realizzazione, che vede in campo sia l'amministrazione provinciale che gli Enti locali che gli Enti strumentali della nostra Provincia (Trentino Trasporti, Itea, Università Enti di ricerca), in un contesto di leale e fattiva collaborazione.

Da evidenziare il peso delle diverse missioni al netto dell'investimento per il by pass ferroviario a titolarità Ferrovie dello Stato per 930 ml:

- circa il 24 % è concentrato sulla missione 1 (transizione digitale)
- quasi il 30% sulla missione 2 (transizione verde)
- un altro 20% abbondante sulla missione 4 Istruzione e ricerca
- un 12% sulla missione 5 Inclusione e ricerca
- quasi un 14% sulla missione 6 dedicata alla salute.

Gli interventi promossi e in corso di attuazione, che verranno sviluppati nel 2023-2025, sono descritti in corrispondenza delle politiche provinciali in considerazione del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo, anche in sinergia con gli interventi della nuova programmazione europea 2021-2027.

Un programma di valutazione del PNRR in Trentino

Al fine di verificare l'attuazione degli interventi la Provincia ha attivato un progetto di valutazione di impatto ex post degli investimenti previsti dal PNRR in Trentino, per comprenderne le ricadute sul territorio, con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Trento.

La ragione di molti interventi previsti dal PNRR è di attivare effetti aggiuntivi su alcune variabili obiettivo. Ad esempio, misure di attivazione nel mercato del lavoro sono dirette a migliorare in modo persistente l'occupabilità e la qualità dell'impiego di alcune categorie di persone.

L'analisi d'impatto permette di capire se l'intervento è appropriato allo scopo (ad esempio, se crea occupazione aggiuntiva di buona qualità), o se invece le politiche intraprese debbano essere ripensate.

Non tutte le politiche si prestano a una valutazione di impatto. Sugli interventi di interesse che si prestano allo scopo, si intende procedere alla loro analisi mediante l'uso delle metodologie e tecniche tipiche per la valutazione delle politiche pubbliche, dirette ad imprese e ad individui.

A questo filone si affianca la valutazione della ricaduta macroeconomica degli investimenti mediante modellistica input-output basata sull'uso delle matrici intersettoriali del sistema produttivo trentino e la valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli interventi, con il supporto della Fondazione Bruno Kessler.

2.2. LE POLITICHE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

AREA STRATEGICA 1

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 1		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
1. Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello		1.025.691	999.462	1.041.630
1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori		933.613	945.156	946.126
04 Istruzione e diritto allo studio	04.01 Istruzione prescolastica	122.530	122.346	122.027
	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	652.213	642.731	638.290
	04.03 Edilizia scolastica	8.586	30.700	38.360
	04.04 Istruzione universitaria	114.750	115.580	112.800
	04.06 Servizi ausiliari all'istruzione	23.104	21.315	21.365
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	130	184	184
13. Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02 Formazione professionale	500	500	1.300
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.800	11.800	11.800
1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina		52.820	37.953	33.571
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.382	514	337
	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	49.438	37.439	33.234

14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino		3.700	2.500	1.350
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02 Giovani	1.400	1.350	1.350
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.08 Cooperazione e associazionismo	2.300	1.150	-
1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in		35.558	13.853	60.583
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	35.558	13.853	60.583

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 1.1.1 *Promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l' inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all' apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita. Prestare particolare attenzione alla riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, anche attraverso investimenti infrastrutturali negli spazi didattici, promuovendo una didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti*

Destinatari: studenti e studentesse – popolazione adulta – docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Infrastrutture, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti locali, Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- **potenziamento delle competenze matematico – scientifiche (STEM) degli studenti e studentesse** in una prospettiva curricolare integrata che valorizzi le connessioni con le discipline umanistiche e artistiche e sia consapevolmente orientata verso lo sviluppo delle soft-skills e delle competenze ritenute strategiche per una cittadinanza attiva nel XXI secolo. L'implementazione delle competenze STEM sarà verificata attraverso le prove standardizzate (INVALSI e OCSE-PISA), puntando ad una diminuzione delle carenze nelle discipline Matematica e Fisica, e con un monitoraggio che verifichi l'aumento dell'iscrizione alle facoltà scientifiche e la riduzione dell'attuale gap di genere;
- **sviluppo delle competenze di cittadinanza** attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, assunto come laboratorio di un approccio formativo trasversale in rapporto alle altre discipline e con una gestione integrata e collegiale;
- **rafforzamento delle competenze linguistiche ed in particolare di quelle in lingua tedesca**, negli studenti e nella popolazione adulta. Per quanto riguarda la popolazione adulta è in corso di approvazione un Avviso relativo alla predisposizione di un catalogo di interventi formativi per l'apprendimento della lingua tedesca e inglese a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, in continuità con gli interventi del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014–2020. Con particolare riferimento alla lingua tedesca, l'intento, nel caso degli studenti, è quello di evitare l'abbandono dello studio della lingua, frequente dopo il secondo anno della scuola secondaria, innalzando le competenze acquisite, anche in sede di certificazione linguistica;

- **aumento delle competenze digitali grazie alle nuove modalità di didattica innovativa e basata sulle metodologie digitali** e, distribuzione degli spazi didattici e formativi, nel rispetto delle nuove metodologie didattiche innovative che mirano all'apprendimento attivo e collaborativo da parte degli studenti, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali.

Interventi rilevanti:

Riduzione bambini per classe nella scuola dell'infanzia (24 anche nell'a.s. 2023/2024) La legge provinciale sulle scuole dell'infanzia prevede che le sezioni accolgano di norma 25 bambini. Nella definizione del Programma per le scuole dell'infanzia per l'anno 2021/22 si è tenuto conto della previsione normativa contenuta nella legge provinciale n. 7 del 2021, con la quale è stato abbassato il limite da 25 a 24 bambini per la costituzione di un gruppo sezione.

Si intende, con la manovra 2023-2025, prorogare la deroga di un numero minore di bambini per sezione anche per l'anno scolastico 2023/2024 in quanto maggiormente funzionale all'attuazione delle misure di prevenzione della salute nello svolgimento delle attività educativo didattiche delle scuole dell'infanzia.

Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

Investimenti strategici nella formazione dei docenti, secondo modelli innovativi

In primo luogo, al fine di promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica e per incidere significativamente sullo sviluppo delle competenze - chiave degli studenti, per il biennio 2023-2024 si intende investire in maniera incisiva sulla formazione innovativa dei docenti, al fine ultimo di incidere sulla qualità della scuola.

Si lavorerà sui modelli della formazione degli insegnanti intesa come sviluppo professionale per superare i corsi tradizionali, che ormai risultano sempre meno efficaci; in un territorio circoscritto come quello trentino si può lavorare attraverso il coaching, con prospettive di ricerca partecipata e ricerca - azione.

In questo modo la formazione rivolta alla singola scuola e, soprattutto, alla rete di scuole, dovrà diventare moltiplicatore dell'investimento, ossia ricadere e contaminare la comunità scolastica e l'intero sistema.

Ulteriori interventi

Per il **potenziamento delle competenze matematico – scientifiche (STEM)** è previsto lo sviluppo della collaborazione con il Dipartimento di matematica dell'Università di Trento, la creazione di reti tematiche tra scuole per l'attuazione di metodologie didattiche innovative e un investimento nell'orientamento anche sotto il profilo della differenza di genere nella scelta di queste discipline.

Per **lo sviluppo delle competenze di cittadinanza** attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, saran-

no messi a disposizione delle scuole specifici materiali e approfondimenti, coerenti con l'ordine e grado di scuola, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico, relativamente ai temi dell'Autonomia speciale del Trentino e con APPA e l'Università degli Studi di Trento in materia di Agenda 2030.

Per il rafforzamento delle **competenze linguistiche** nella popolazione studentesca e adulta, nel corso dell'anno 2023 verranno attuati molteplici interventi, di diversa natura e durata, con l'obiettivo di coinvolgere un'ampia fascia di popolazione trentina che comprenda sia gli studenti e docenti del sistema scolastico e formativo trentino, che i giovani diplomati e la popolazione adulta. In particolare, si prevede l'approvazione di Avvisi **per la mobilità di studenti e adulti** per un importo totale 2,5 milioni di euro a valere sul FSE+ 2021-2027.

Proseguiranno i rapporti e le progettualità già in essere con il vicino **Tirolo** relativi alla scuola primaria e verrà rinnovato l'accordo triennale per implementare le competenze linguistiche dei docenti e degli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, si intende stipulare un accordo con la Direzione Istruzione e Formazione tedesca della Provincia autonoma di Bolzano per favorire il miglioramento delle competenze linguistiche e comunicative in lingua tedesca.

Saranno portati avanti i progetti attivati in collaborazione con il Ministero della Cultura tedesca e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Verrà infine riproposto il percorso formativo in lingua tedesca rivolto ai docenti dell'Euregio. Si sosterrà la prosecuzione dello studio della lingua tedesca nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici.

Nella prima infanzia, sarà potenziato il servizio di accostamento linguistico e, in particolare, di avvicinamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi a gestione pubblica diretta o indiretta (in 12 servizi per la prima infanzia) e nelle scuole dell'infanzia del territorio provinciale (27 scuole provinciali e 58 scuole equiparate), a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus per il periodo dal 2023 al 2028, con una spesa di oltre 6,7 milioni di euro.

Promozione di una didattica inclusiva

In coerenza con le riforme apportate a livello nazionale è previsto un percorso di confronto e condivisione volto a definire un nuovo quadro regolamentare che abbia come **focus le politiche di contrasto alla dispersione scolastica e all'implementazione del successo formativo** puntando sulla personalizzazione dei percorsi quale risposta ai diversi modelli di apprendimento. Il lavoro prevederà anche la definizione entro il 2023 - a partire da quanto sperimentato dai docenti nelle scuole - dei documenti di personalizzazione che saranno resi disponibili per l'a.s. 2023/24.

Anche al fine di rispondere adeguatamente alle nuove emergenze educative è in programma, inoltre, una rivisitazione delle linee guida in materia di istruzione domiciliare ed ospedaliera, disponibili per l'anno 2023/24.

Investimento sull'orientamento permanente, secondo linee metodologiche condivise e uniformi a livello provinciale

Il tema dell'orientamento risulta fondamentale ai fini del raggiungimento di alti traguardi di successo formativo, soprattutto nell'**accompagnare le transizioni** tra primo e secondo ciclo e tra scuola, formazione e mondo del lavoro. A livello nazionale le linee guida definiscono le metodologie e la struttura generale di funzionamento di un sistema di orientamento continuo tra scuola, formazione e mondo del lavoro, oltre che focalizzato sullo sviluppo delle potenzialità degli studenti. Entro il 2023 si ritiene rilevante sviluppare specifiche Linee guida per l'orientamento permanente della Provincia autonoma di Trento, che consentiranno di preservare l'autonomia scolastica sul tema dell'orientamento scolastico e formativo degli studenti ma allo stesso tempo di supportare le scuole nell'avere dei punti di riferimento concettuali e metodologici comuni sull'orientamento.

Coordinamento e azioni di sistema per la massima finalizzazione ed efficacia degli investimenti PNRR dedicati al sistema scolastico e formativo

Investimenti Scuola 4.0 volti ad accompagnare la transizione digitale, trasformare spazi fisici in spazi virtuali di apprendimento a supporto di nuove metodologie di insegnamento e di apprendimento e per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali.

Per le istituzioni scolastiche trentine, si tratta di **oltre 16 milioni di euro** per:

- **la trasformazione di aule** delle scuole primarie e secondarie **in ambienti di apprendimento innovativi** adattivi e flessibili, connessi e integrati con tecnologie digitali, fisiche e virtuali (**73 Istituti scolastici beneficiari per un totale di 12,6 milioni**)

Per gli Istituti comprensivi, l'assegnazione va da un minimo di 59.614,04 ad un massimo di euro 298.065,22. Per gli Istituti superiori da un minimo di 81.967,94 ad un massimo di 312.968,48 euro;

- la creazione di **laboratori per le professioni digitali** del futuro in tutte le scuole superiori, interconnessi con le imprese e le start-up innovative per la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori delle nuove professioni digitali (**24 Istituti scolastici beneficiari per un totale di 3,5 milioni**).

Per gli Istituti con Licei, l'assegnazione ammonta a 124.044,57 euro; per gli Istituti con percorsi tecnici e professionali a 164.644,23 euro.

- **intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle competenze nella scuola secondaria di secondo grado e al contrasto all'abbandono scolastico:** sono coinvolte 18 istituzioni scolastiche per un finanziamento complessivo di 2,8 milioni di euro, di cui 12 Istituti comprensivi per 1,6 milioni di euro (assegnazioni da un minimo 115.000 euro a un massimo di 186.000 euro) e 6 Istituti Superiori per 1,2 milioni di euro (assegnazioni da un minimo di 158.000 euro a un massimo di 259.000 euro). L'investimento è volto a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle stu-

dentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di mentoring, counselling e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti

Investimenti di edilizia scolastica con risorse a valere sul PNRR

Alla data del 15 ottobre 2022, risultano già definiti dal Ministero dell'Istruzione i seguenti finanziamenti:

- 1 costruzione di nuova scuola (7,5 milioni di euro)
- 4 interventi sulle mense scolastiche (dei quali 2 ammessi con riserva)
- 5 interventi sulle palestre scolastiche
- 22 interventi sugli asili nido (dei quali 17 ammessi con riserva)
- 1 costruzione di un Polo dell'infanzia 0-6 (ammesso con riserva)
- 6 interventi sulle scuole dell'infanzia (ammessi con riserva).

Complessivamente, si tratta di 39 progetti, per un totale di risorse attese di 61,851 milioni di euro.

Per essi, è necessario un costante raccordo con gli Enti locali attuatori, al fine di rispettare i rigidi cronoprogrammi previsti dai decreti ministeriali.

Oltre alle iniziative di competenza comunale per il piano di messa in sicurezza (risorse dal riparto del **PNRR** Missione 4 Componente 1 Investimento 3.3) è stato individuato, quale intervento a favore degli edifici destinati ad ospitare i corsi della secondaria di secondo grado, un intervento per la **messa in sicurezza e riqualificazione della sede dell'Istituto Tecnico Economico e tecnologico "G. Floriani" di Riva del Garda**, di competenza diretta della Provincia autonoma di Trento, avente un costo ipotizzato non superiore a circa 1,7 milioni di euro (calcolato sul 30% delle risorse ripartite per la Provincia autonoma di Trento pari a euro 5.882.744,92) per il quale si è in attesa di una assegnazione definitiva da parte del Ministero competente.

Prosecuzione degli ulteriori importanti investimenti provinciali già inseriti nel piano straordinario di edilizia scolastica e degli interventi di manutenzione straordinaria per mantenere in piena e costante efficienza e sicurezza le strutture scolastiche

Oltre a quanto già indicato con riferimento al PNRR, si evidenziano:

- circa 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 per **manutenzioni straordinarie di edifici scolastici**;
- 2,5 milioni di euro per **lavori di riqualificazione energetica** sui seguenti edifici scolastici: Istituto Floriani di Riva del Garda (sostituzione serramenti); I.T.T. Buonarroti di Trento (efficientamento impianto riscaldamento); Liceo Filzi di Rovereto (coibentazione dell'involucro edilizio); Istituto Degasperi di Borgo Valsugana (installazione nuovo impianto di illuminazione); Liceo Rosmini di Trento (realizzazione nuovi spazi didattici presso la succursale sita

in via S. Bernardino); IFP alberghiero di Levico Terme e CFP Tione (installazione di impianto fotovoltaico);

- ulteriori risorse per **interventi di realizzazione e di ampliamento**/ristrutturazione degli istituti scolastici (6 milioni di euro per l'anno 2023 che aggiornano gli stanziamenti del triennio 2023-25 a 33 milioni di euro).

Le nuove risorse consentiranno di avere strutture sempre moderne e adatte alle esigenze didattiche e di sicurezza e di adeguare i costi di alcuni importanti interventi in corso, in particolare:

- Liceo **"A. Maffei"** Riva del Garda (investimento complessivo 27 milioni di euro): ampliamento e adeguamento alle norme antisismiche: previsti nuovi arredi;
- nuova Sede della succursale del **Liceo Russel** di Cles (investimento complessivo 13 milioni di euro): è stato approvato il progetto esecutivo relativo al lotto n. 2 della U.F. n. e sono previsti la realizzazione della palestra e nuovi arredi;
- la nuova sede del **I.F.P. Pertini** a Trento (investimento complessivo 27 milioni di euro): oltre a poter procedere alla nuova gara d'appalto per i lavori, (riguardano in particolare la realizzazione dell'ala est e del corpo centrale nord della nuova sede scolastica) sono previsti nuovi arredi e demolizione ala ovest;
- **Istituto d'arte Vittoria** Trento (investimento complessivo 15,4 milioni di euro): aggiornamento prezzi e finanziamento degli arredi.

Inoltre saranno approntate le gare per:

- **I.T.T. Marconi** a Rovereto (investimento complessivo 27 milioni di euro): è stata confermata la decisione di mantenere la sede dell'ITT "Marconi" presso l'attuale ubicazione a S. Ilario, sede che sarà interessata da un importante intervento di ristrutturazione complessiva; entro il 2023 è prevista la progettazione definitiva e l'affidamento della progettazione esecutiva;
- **Istituto d'arte Depero** a Rovereto (investimento complessivo 15 milioni di euro): è previsto il progetto esecutivo per la realizzazione della nuova sede dell'istituto presso l'area ex macello;
- **I.F.P. Alberghiero Levico** (investimento complessivo 4 milioni di euro): è stato elaborato il progetto preliminare per l'ampliamento dell'istituto. Per il 2023 è prevista la progettazione definitiva ed esecutiva.

Attuazione di un progetto di ricerca-intervento in ambito Euregio sulla gestione delle transizioni nel periodo scolastico, formativo e del lavoro, per prevenire situazioni di disagio e difficoltà

Il progetto, di durata biennale (2022-2023), vedrà il coinvolgimento anche dell'Università degli Studi di Trento e di IPRASE e consentirà di potenziare le competenze orientative degli studenti. In particolare, è previsto:

- a) lo sviluppo di un modello integrato per supportare le amministrazioni locali nell'Euregio nell'implementazione di politiche efficaci di gestione delle transizioni dei giovani;
- b) lo sviluppo di ambienti digitali per la consulenza orientativa individuale e di gruppo;

- c) la realizzazione di percorsi formativi e educativi per gli operatori dell'orientamento e per i giovani coinvolti nelle transizioni.

A tal fine è previsto un finanziamento complessivo di 360 mila euro.

Promozione di innovazione attraverso accordi di rete

Nell'ambito del piano straordinario di formazione del personale scolastico e delle azioni di sistema, sarà assicurata una specifica attenzione al rafforzamento dell'**autonomia scolastica**, con anche la messa in rete di buone prassi. Saranno infatti promossi **accordi di rete tematiche tra istituzioni scolastiche** per introdurre metodologie didattiche innovative implementando l'utilizzo delle stesse attraverso la formazione congiunta dei docenti e il continuo confronto tra gli stessi.

A titolo esemplificativo, si segnala la ripresa delle attività - superata la fase COVID - delle reti "Idea" e "Avanguardie educative" che impegnano molte scuole nella progettazione e sperimentazione di **nuovi ambienti di apprendimento soprattutto nel primo ciclo** (dall'outdoor education, alla progettazione di nuovi spazi e materiali, all'utilizzo di strumenti digitali es. ampliamento della rete per la robotica).

1.1.2 Qualificare e valorizzare il ruolo del personale scolastico, ed in particolare progettare e creare le condizioni realizzative per l'introduzione di percorsi strutturati di carriera per gli insegnanti

Destinatari: personale scolastico e in particolare i docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- **differentiazione delle competenze** del personale docente attraverso la realizzazione annuale delle procedure di selezione per lo sviluppo di carriera dei docenti previste nel modello di sviluppo di carriera. Per l'anno 2023 si prevede il coinvolgimento del 5% dell'organico di diritto;
- **ulteriore sviluppo delle competenze** dei docenti, anche attraverso una formazione specifica a partire dal curriculum professionale che si intende introdurre.

Interventi rilevanti:

Promozione di percorsi di valorizzazione di carriera

La carriera per i docenti delle scuole statali della Provincia autonoma di Trento è progettata per qualificare i processi di insegnamento ed i risultati di apprendimento degli studenti attraverso tre risultati attesi:

- **attrarre verso la professione docente** le migliori professionalità;
- **valorizzare i docenti che realizzano processi di insegnamento innovativi** con buoni risultati di apprendimento da parte degli studenti in relazione ai dati di partenza;

- **incentivare i docenti** che sviluppano e assumono competenze gestionali e organizzative a supporto dei colleghi e dell'organizzazione scolastica in generale.

Il processo di costruzione della carriera docente intende:

- **riconoscere il ruolo professionale** per rendere la professione docente maggiormente attrattiva e interessante per i giovani;
- **valorizzare le migliori professionalità**, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e soprattutto dei processi didattici, formativi ed educativi dell'istituzione scolastica nel suo complesso;
- **realizzare un *middle management* stabile**, riconosciuto da tutte le componenti della scuola, istituzionalizzato e contrattualizzato.

A tal fine, nel corso del triennio si intende:

- a) **introdurre il curriculum professionale del docente** a partire dalla definizione di una proposta di profilo professionale strutturato per standard, articolati in indicatori e rubriche, e con la descrizione delle competenze necessarie a una professionalità efficace: metodologiche, relazionali, comunicative, pedagogiche, organizzative, di ricerca. La proposta dovrà tenere conto della **complessità del lavoro del docente e della continua evoluzione** sia della realtà culturale e sociale che dei bisogni espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio e darne conto in una puntuale descrizione degli standard professionali attesi;
- b) attuare, in stretto collegamento con la politica 1.1.1 in materia di qualità della didattica, un **piano di investimenti strategici per lo sviluppo delle competenze dei docenti, anche attraverso una formazione specifica a partire dal curriculum professionale**;
- c) promuovere un intervento normativo per **introdurre nell'ordinamento provinciale un percorso di graduale attuazione, con step di avvicinamento e realizzazione progressivi, di un innovativo sistema di carriera dei docenti**. Per l'elaborazione della proposta, nel corso del primo semestre dell'anno 2022, l'apposito Gruppo di lavoro ha effettuato oltre 30 incontri con i docenti delle Scuole, i sindacati di categoria e gli interlocutori istituzionali. La messa a regime del sistema di carriera potrà avvenire solo nel medio periodo (si ipotizza in un arco temporale di 7 anni) come esito di un processo lungo, che necessita di una condivisione in sede di contrattazione collettiva provinciale di lavoro, di strumenti amministrativi, di una massiccia formazione e, anche e soprattutto, di mutamenti culturali ed organizzativi.

Prosecuzione delle procedure di reclutamento personale scolastico

Parallelamente, sempre in un'ottica di qualificazione del personale scolastico, proseguiranno le procedure di reclutamento ai fini anche della stabilizzazione del personale scolastico e di valorizzazione del medesimo.

In particolare:

- al fine di potenziare le **segreterie scolastiche**, saranno indetti e conclusi entro il 2023 il concorso pubblico e la congiunta progressione verticale per la qualifica di Responsabile Amministrativo Scolastico (30 posti) e di Assisten-

te Educatore (44 posti);

- sulla base dell'articolo 15 della legge di stabilità provinciale 2021 (l.p. n. 16 del 2020) e subordinatamente all'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, saranno indette procedure concorsuali abilitanti per il **personale docente della scuola a carattere statale secondaria di I e II grado**, con programmazione prioritaria sulle classi di concorso i cui fabbisogni, stimati in circa 250 unità, non sono stati coperti con le precedenti procedure 2020/2022.

1.1.3 Rafforzare la filiera della *Formazione Professionale* per ampliare le opportunità occupazionali coerenti delle nuove generazioni e in particolare promuovere il sistema dell'*Alta formazione professionale (AFP)*, orientata ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio

Destinatari: studentesse e studenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Istituzioni scolastiche e Istituzioni formative provinciali e paritarie. Prevista la valorizzazione e lo sviluppo di partenariati anche con il mondo delle imprese

Risultati attesi:

- incremento dell'offerta formativa con l'attivazione nel 2023 di **due nuovi percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) nell'ambito della logistica e nell'ambito della specializzazione della contabilità**, percorsi di durata annuale molto specialistici, legati ad ambiti circoscritti di innovazione tecnica e tecnologica, flessibili rispetto alle specificità del mercato del lavoro e alle esigenze del territorio;
- **aumento della coerenza tra profilo professionale** maturato all'interno sia dei percorsi di formazione professionale sia di Alta Formazione Professionale e **gli esiti occupazionali**.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione del percorso di definizione del nuovo modello organizzativo per lo sviluppo dell'Alta Formazione Professionale, nell'ambito del disegno di aggiornamento complessivo del sistema della formazione professionale e in raccordo con la riforma nazionale in materia di ITS

Obiettivo della rivisitazione del modello organizzativo e dell'innovazione dei percorsi è quello di renderli **più attrattivi**, innovando sia le specializzazioni rispetto al cambiamento in atto nel mercato del lavoro, sia la didattica e i contenuti in un'ottica di transizione digitale e green e di sostenibilità del sistema territoriale.

La progettazione dei percorsi di formazione terziaria non accademica deve essere orientata a realizzare una **nuova governance strategica** in grado di fare sinergia tra i diversi Cluster territoriali esistenti con cui co-progettare nuovi percorsi all'avanguardia.

Tale revisione si inserisce in un quadro di rafforzamento della filiera della Formazione Professionale con la messa a sistema delle figure innovative previste

dal nuovo Repertorio provinciale delle figure professionali per rispondere ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro anche in nuovi comparti come l'informatica, la logistica, le energie rinnovabili e la gestione delle acque; **aggiornare le figure professionali** esistenti in relazione a tematiche trasversali quali la sostenibilità ambientale, l'industria 4.0, la digitalizzazione e l'economia circolare; garantire un'offerta di figure espressione di professionalità più specifiche e/o connotate da elementi di operatività e competenza di carattere multisettoriale, maggiormente **riconoscibili e spendibili**, perché più aderenti ai ruoli professionali operanti.

Inoltre si raccorda con il completamento della filiera professionale attraverso percorsi di IFTS. L'attuale programmazione già prevede l'attivazione a decorrere dal 2023 di **tre nuovi percorsi di IFTS** nel settore della logistica, della robotica e della contabilità fiscale dopo il primo percorso sperimentale attivato nell'anno 2022.

Con la presente manovra economico-finanziaria sarà inoltre promosso un intervento normativo che consenta di implementare il sistema dell'offerta formativa con nuovi percorsi professionalizzanti e nuove figure in conformità alla riforma introdotta a livello statale nel sistema di istruzione tecnica superiore.

Infine, si prevede l'attivazione di **percorsi di diploma anche per adulti** al fine di innescare meccanismi di *upskilling* per una maggior professionalizzazione della forza lavoro.

1.1.4 *Sostenere il diritto allo studio universitario e l'attività formativa dell'Università degli Studi di Trento promuovendo, nel rispetto dell'autonomia dell'ente, un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca*

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università degli Studi di Trento.

Interventi rilevanti:

Consolidamento del corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia

Con l'anno accademico 2022/2023 il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia è entrato nel suo 3° anno di corso.

In stretto raccordo con APSS, l'Ateneo trentino sta procedendo con il reclutamento delle figure professionali opportune, sia per lo sviluppo delle aree specialistiche individuate da APSS in relazione ai bisogni espressi dal fabbisogno territoriale, sia per le esigenze didattiche dell'Ateneo (si veda anche quanto rappresentato in relazione alla politica 3.1.4).

Interventi per sostenere il diritto allo studio universitario:

- a) **aumento del numero e del valore delle borse di studio:** per l'a.a. 2022/2023 si applicano le nuove direttive a Opera Universitaria che hanno rivisto i valori di riferimento delle borse (LEP) sia i limiti dell'indicatore ISEE per la valutazione della condizione economica degli studenti al fine di ampliare la platea dei potenziali beneficiari. Inoltre, sono stati introdotti ulteriori incentivi per studenti/studentesse in condizioni economiche particolarmente svantaggiate e per le studentesse iscritte a corsi di studio in materie S.T.E.M. anche per ridurre il gap di genere nell'accesso a queste lauree.

Si punta, quindi, ad un **ampliamento del numero di beneficiari di borse di studio**, più in linea con la media europea, e un incremento medio di 800 euro **in particolare per le borse di studio per gli studenti fuori sede e per i pendolari** (le borse di studio per gli studenti in sede sono già più alte del livello nazionale, con un importo massimo di 2.600 euro contro 2.482).

L'incremento della spesa pubblica provinciale è coperto in parte con risorse di Opera Universitaria, in parte con risorse del PNRR nell'ambito dell'investimento 1.7 della Missione 4, componente 1. La spesa complessiva stimata per l'a.a. 2022/2023 ammonta a 12 milioni di euro, circa 2,5 milioni in più rispetto ai precedenti anni accademici.

- b) **progetti di investimento di Opera Universitaria per circa 48 milioni di euro, di cui 32,7 sul PNRR e un co-finanziamento della Provincia di 5 milioni di euro per l'aumento dei posti in alloggi universitari (ulteriori circa 100 posti a Trento e 200 posti a Rovereto).** Nello specifico:

- ampliamento dello **Studentato Sanbapolis a Trento** (107 nuovi posti letto)
- realizzazione del nuovo **Studentato a Borgo Sacco di Rovereto** (208 nuovi posti letto)
- efficientamento energetico dell'**immobile sito a Povo - Borino**.

A questi interventi si affianca anche un progetto promosso da una realtà del territorio per circa 250 posti a Pergine con manifestazione di interesse da parte della Provincia.

I decreti di ammissione al finanziamento sono attesi nei primi mesi del 2023.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 *Incrementare le **attività di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale** del Trentino attraverso l'implementazione delle forme di **accessibilità materiale e immateriale**, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile*

Destinatari: cittadini, Università, scuole, enti locali, associazioni, operatori economici in particolare nel settore del turismo, enti ecclesiastici, musei, categorie professionali varie (restauratori, architetti, ecc.).

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali), enti locali.

Previsto il coinvolgimento dell'associazionismo e di stakeholders vari.

Risultati attesi:

- incremento dell'**apertura al pubblico dei luoghi della cultura trentina**: almeno uno all'anno riqualificato secondo criteri di tutela e con l'integrazione di attività di valorizzazione e inclusione quali mostre ed eventi, con collaborazioni sia pubbliche che private;
- aumento della **fruibilità del patrimonio culturale in modalità digitale**: entro il triennio almeno 100.000 fotogrammi esposti in visualizzazione sul web, con particolare riferimento alle fotografie storiche dell'Archivio fotografico provinciale (53 fondi) e ai materiali dell'archivio Caproni (3 km lineari distribuiti su 5 magazzini);
- conservazione e restauro di oltre 100 beni culturali nel triennio e generazione di **importanti opportunità di lavoro** per i professionisti del settore: investimenti attivati per circa 2,5 milioni di euro annui;
- incremento dell'accessibilità al patrimonio culturali con **interventi di sbarramento** su almeno 3 luoghi della cultura.

Per la protezione del valore:

- individuazione preliminare di uno o più siti potenzialmente idonei alla realizzazione di un ricovero per le opere d'arte in caso di emergenza, per la riduzione degli effetti di eventi calamitosi sul patrimonio culturale a rischio.

Interventi rilevanti:

Investimenti volti a favorire l'apertura di nuovi spazi e migliori condizioni di accessibilità e inclusione

- apertura al pubblico nel 2023 della Villa Romana di Trento con co-gestio-

ne regolata da accordi istituzionali. Con la presente manovra sono integrate le risorse destinate ai lavori di restauro per oltre 50 mila euro. Il costo aggiornato dell'intervento ammonta a oltre 3 milioni di euro;

- **progetti di investimento nell'ambito del PNRR per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali nei musei e altri luoghi della cultura pubblici** (non statali). Nel corso del 2022 sono stati presentati 7 progetti da parte dei musei provinciali (Museo del Buonconsiglio, il Museo d'Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, il MUSE; il Museo degli usi e costumi della gente Trentina di San Michele) e di musei qualificati (Fondazione Musei della guerra di Rovereto, Fondazione Museo Storico di Trento, la Fondazione Museo Civico di Rovereto).

Qualora finanziati, i progetti permetteranno di migliorare l'accessibilità da parte di molteplici tipologie di pubblici. La Soprintendenza per i beni culturali sarà coinvolta nel 2023 con attività di supporto alla progettazione e per la tutela dei beni.

Investimenti nella digitalizzazione dei beni culturali e in sistemi informativi che offrano l'accessibilità dei dati al pubblico

- **digitalizzazione per lotti del patrimonio Caproni** per garantirne la conservazione, la conoscenza e la fruizione pubblica. A tal fine, le risorse PNRR previste per la provincia di Trento ammontano a 654,9 mila euro;
- riprogettazione del **sistema informativo Trentino Cultura** con integrazioni dell'infrastruttura di archiviazione del patrimonio culturale digitale e con il pieno coinvolgimento degli stakeholder di riferimento al fine di rendere più accessibili le informazioni già presenti su Trentino cultura e informazioni e beni digitali finora non accessibili all'utenza esterna. Operatività del nuovo sistema prevista per il 2025.

Sostegno agli investimenti di soggetti privati su beni culturali sottoposti a tutela

L'intervento è volto ad assicurare la conservazione dei beni, in funzione della loro trasmissione alle generazioni future, alimentando la qualificazione e l'attrattività del territorio. Inoltre concorre a valorizzare l'attività di impresa e le professionalità presenti nel settore.

1.2.2 Assicurare un'offerta culturale ampia e orientata ai diversi pubblici e settori sviluppando e promuovendo reti locali nella prospettiva di contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e le ricadute sia in termini economici che di benessere sociale.

Destinatari: cittadini, imprese culturali, startup del settore culturale, giovani e categorie a bassa fruizione culturale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti strumentali (museali e Centro Culturale Santa Chiara), enti locali.

Previsto il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (es. fondazioni bancarie, imprese, ecc.).

Risultati attesi:

- incremento del 5% della partecipazione alle attività educative nei musei e nelle aree archeologiche;
- aumento del 5% degli iscritti attivi alla piattaforma Media Library online (dato degli utenti attivi nel 2022: n. 14.000);
- aumento del 5% delle produzioni audiovisive sul territorio provinciale (baseline 2021: 23 soggetti finanziati per un totale di 1.225.020);
- radicamento sul territorio trentino di professionisti che sviluppano produzioni nel settore dei videogame;
- attivazione, nell'ambito della "strategia nazionale per le aree interne" di un vero e proprio "distretto culturale" nella Comunità di Valle delle Giudicarie esteriori e centrali, motore di sviluppo turistico e fonte di educazione storica a livello scolastico.

Interventi rilevanti:

Promozione di una nuova offerta culturale e di attività didattiche, anche in relazione all'apertura di nuovi spazi della cultura

Sono previsti, a titolo esemplificativo, ulteriori percorsi didattici elaborati in occasione dell'apertura della Villa Romana di Trento e la valorizzazione del luogo Biblioteca inteso come punto di incontro relazionale culturale e sociale per la comunità di riferimento. Su questo fronte saranno promosse anche iniziative ed eventi di sensibilizzazione del pubblico giovanile e di condivisione della vision contemporanea delle biblioteche.

Sostegno alla formazione a favore dei giovani professionisti nel settore degli audiovisivi e sviluppo sul territorio trentino di attività professionali che operano nell'ambito delle produzioni nel settore dei videogame

Saranno attivati, con cadenza periodica, appositi bandi rivolti ai soggetti professionisti degli audiovisivi, per una spesa annua complessiva di 1,5 milioni di euro.

Vanno, inoltre, segnalate le importanti sinergie con il nuovo percorso di Alta Formazione Professionale "Tecnico superiore e grafico per la comunicazione multicanale" attivato a decorrere dall'a.s. 2022/2023.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

POLITICHE DA ADOTTARE

1.3.1 *Promuovere il protagonismo, la **cittadinanza attiva** e il valore sociale dei giovani in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzando le competenze anche a livello territoriale*

Destinatari: giovani, associazioni giovanili

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali)

Risultati attesi:

- generazione di ulteriori opportunità di partecipazione e attivazione dei giovani con particolare attenzione al settore culturale, coinvolgendo un crescente numero di giovani in progetti di qualità realizzati sui territori e in attività di orientamento e formazione;
- ulteriore qualificazione delle opportunità di apprendimento non formale per l'acquisizione di competenze chiave e delle esperienze di cittadinanza attiva offerte con la proposta di servizio civile inteso come effettiva politica di transizione all'età adulta;
- crescita della presenza di giovani nelle sedi di confronto e di progettazione di politiche e iniziative sul territorio e per il territorio (tra cui, in particolare: Consiglio Provinciale dei giovani, Piano giovani di Zona e Piani giovani d'ambito, Centri giovani).

Interventi rilevanti:

Iniziative a favore della formazione e della partecipazione dei giovani al settore culturale e alla vita civile della comunità trentina

Nel corso del triennio 2023/2025 saranno attivati oltre 750 progetti all'interno dei piani strategici e operativi di 33 piani giovani di zona e di 3 piani d'ambito. Il sostegno della Provincia ammonta a circa 1 milione di euro all'anno, con una spinta all'aumento della qualità della progettazione sulla base di criteri maggiormente selettivi. Una particolare attenzione sarà rivolta ad iniziative volte a favorire la creazione di contenuti e proposte culturali.

Nell'ambito dell'intesa con il Comune di Trento, inoltre, la Provincia concorre a sostenere l'attività dello Sportello Civico 13 che include incontri di rete, fiere delle opportunità e della mobilità, orientamento presso lo Sportello e negli istituti scolastici.

Proseguiranno, inoltre:

- le progettualità regionali con la Provincia di Bolzano all'interno della piattaforma della cittadinanza (Campi della legalità, Promemoria Auschwitz, Ultima fermata Srebrenica, Generazioni), con una quota a carico della Provincia di circa 230 mila euro (in riferimento all'anno 2023);
- le progettualità realizzate in collaborazione con l'Euregio finalizzate a favorire la partecipazione giovanile in termini di cittadinanza attiva;
- la formazione annuale e i progetti realizzati con il supporto della Fondazione Demarchi (Deeper, Strike, Esploratori Culturali), nell'ambito dell'Accordo di programma con la Fondazione.

Parallelamente, sarà favorito il dialogo dei giovani con il Consiglio provinciale e sostenuta l'attività del Consiglio provinciale dei giovani.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

POLITICHE DA ADOTTARE

1.4.1 *Promuovere la **partecipazione all'attività motoria** di tutta la popolazione e l'avvicinamento della stessa all'evento olimpico e paralimpico del 2026 attraverso lo sport di cittadinanza, nonché proseguire la strategia di adeguamento dell'impiantistica sportiva locale per un livello qualitativo sempre maggiore da mettere a disposizione dei praticanti ai diversi livelli*

Destinatari: cittadini e sportivi, anche a livello professionale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi:

- una sempre maggiore diffusione dell'attività motoria in termini di innalzamento numerico dei praticanti, coinvolgendo il maggior numero di soggetti possibili, anche non direttamente orientati al mondo sportivo, in progetti di sport di cittadinanza che veicolino anche lo spirito olimpico e paralimpico in vista dell'Evento del 2026;
- aumento del numero delle strutture sportive riqualificate per un territorio strutturalmente sempre più adatto allo svolgimento di una pratica sportiva anche di alto livello.

Interventi rilevanti:

Estensione degli strumenti di finanziamento garantiti al Comitato Olimpico Nazionale (CONI) anche a favore del Comitato Italiano Paralimpico (CIP)

In considerazione del previsto svolgimento sul territorio provinciale di numerosi eventi che definiranno il percorso di avvicinamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026, si è costituito in forma autonoma anche in Trentino il **Comitato provinciale Paralimpico**. In aggiunta alle misure già in vigore per il sostegno dell'attività sportiva praticata da soggetti diversamente abili, a partire dal 2023 la Provincia assicurerà il supporto alla gestione ed alle iniziative di questo comitato, in perfetta simmetria con quanto già disposto a favore del CONI provinciale, con un finanziamento inizialmente stimato nella misura di 180 mila euro annui.

Sostegno alle iniziative promozionali dell'attività sportiva connesse con l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026

Nell'ambito delle attività di organizzazione dell'evento sportivo del 2026 svolgono un ruolo non secondario le azioni promozionali finalizzate a creare interesse non solo a livello mediatico, ma anche e soprattutto allo svolgimento della pratica sportiva, anche a livello amatoriale, in particolare da parte dei giovani. In quest'ottica nel corso del 2023 si darà inizio alla realizzazione di un **progetto espositivo e di intrattenimento** presso le "Le Gallerie" di Predazzo ad opera della Fondazione Museo storico del Trentino con un budget annuo di 300 mila euro.

1.4.2 Rafforzare l'immagine del Trentino e la sua attrattività, come territorio votato allo sport, in un ecosistema montano sostenibile, attraverso eventi sportivi a risonanza internazionale, con ricadute in chiave turistica e di sviluppo territoriale

Destinatari: operatori della filiera turistica e dello sport del territorio trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna, Dipartimento Infrastrutture), Comuni di Predazzo, Tesero e Baselga di Pinè, Trentino Sviluppo, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- caratterizzazione dell'immagine del Trentino anche quale territorio con qualità organizzative, infrastrutturali e paesaggistiche per ospitare gare delle olimpiadi invernali;
- platea più estesa di potenziali nuovi turisti, attraverso una intensa campagna comunicativa e promozionale dell'evento Olimpico e Paralimpico e conseguentemente dell'immagine del Trentino, anche tramite utilizzo dei loghi delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026, in occasione di manifestazioni sportive di carattere sovraprovinciale;
- concorso attivo al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, anche mediante la realizzazione di "Giochi sostenibili";
- infrastrutture e strutture sportive individuate nel territorio trentino per le Olimpiadi invernali 2026 pronte entro le fasi di test finale (fine 2024).

Interventi rilevanti:

Proseguimento dell'adeguamento infrastrutturale del territorio in avvicinamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026

L'azione provinciale, di concerto con quella dei Comuni sede degli eventi, proseguirà su tutti e quattro i principali progetti concernenti strutture sportive. Nel corso del 2023 è in programma l'inizio dei lavori per lo Ski jumping stadium di Predazzo (costo stimato 36,5 milioni), per lo Stadio del Fondo di Tesero (costo stimato 15,5 milioni) e per il Villaggio Olimpico di Predazzo (costo stimato 27,7

milioni). Per quanto concerne lo stadio del ghiaccio di Baselga di Pinè, la prosecuzione dell'iter realizzativo del compendio sarà definita alla luce dei contenuti dei necessari atti di raccordo con il Commissario straordinario e con il Comune.

Potenziamento della struttura organizzativa operante nelle attività dirette alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026

In considerazione dello stato di avanzamento delle attività di carattere organizzativo, infrastrutturale e promozionale, e sulla base dell'esperienza sin qui maturata, si procederà nel corso del 2023 ad una prima definizione strutturata del modello di organizzazione provinciale, intervenendo e investendo, anche in via straordinaria, in tema di risorse umane. Si agirà, partendo dal consolidamento della funzione di coordinamento generale delle azioni del sistema pubblico, per assicurare una partecipazione proattiva della Provincia al complesso sistema di azioni da intraprendere o da coordinare, ricercando altresì maggior condivisione degli obiettivi e degli strumenti attuativi con gli stakeholder locali, favorendo in tal modo una più rapida realizzazione delle azioni e degli interventi che interessano il territorio provinciale.

AREA STRATEGICA 2

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 2		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
2. Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa		458.701	362.094	332.971
2.1 Eccellenza del sistema della ricerca		97.706	98.023	92.415
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	60	-	-
	14.03 Ricerca e innovazione	97.646	98.023	92.415
2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi		153.319	122.232	105.564
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	-
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	130.660	102.968	86.236
	14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	10.528	9.135	8.199
	14.03 Ricerca e innovazione	3.000	1.000	2.000
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	9.131	9.129	9.129
2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze		73.949	70.687	66.201
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.500	1.300	700
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	520	470	470
	15.02 Formazione professionale	734	2.187	2.201
	15.03 Sostegno all'occupazione	71.195	66.730	62.830
2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine dist		48.738	21.213	17.687

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	48.738	21.213	17.687
2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale		13.315	6.574	5.707
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.315	6.574	5.707
2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di s		69.674	43.365	45.397
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	69.549	43.265	45.297
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	125	100	100
2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale		2.000	-	-
14 Sviluppo economico e competitività	14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.000	-	-

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.1 Eccellenza del sistema della ricerca

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 2.1.1 *Far crescere ulteriormente il **sistema provinciale della ricerca**, sostenendo la ricerca di eccellenza e la sua valorizzazione, anche attraverso le infrastrutture di ricerca di alto livello e l'attrazione e lo sviluppo di talenti, negli ambiti di priorità definiti dal Programma Pluriennale della ricerca, mediante l'impiego sinergico di risorse locali, nazionali ed europee*

Destinatari: organismi di ricerca, centri di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi:

- rafforzamento della capacità di fare sistema per migliorare ulteriormente il posizionamento nazionale e internazionale dell'ecosistema della ricerca, anche attraverso la partecipazione congiunta a progetti europei e PNRR;
- attrazione e sviluppo di talenti attraverso iniziative di visiting e finanziamenti di dottorati e borse di ricerca su progettualità che vedono la partecipazione di più organismi di ricerca in ambiti prioritari del PPR;
- aumento degli sbocchi occupazionali per capitale umano altamente qualificato anche attraverso i dottorati industriali.

Interventi rilevanti:

Sostegno allo sviluppo, al potenziamento e al mantenimento allo stato dell'arte delle infrastrutture di ricerca esistenti, con particolare attenzione alle Infrastrutture di ricerca di interesse regionale individuate dal Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR)

L'intervento è diretto a sostenere, tramite apposito avviso, la ricerca di eccellenza attraverso contributi per investimenti finalizzati al mantenimento delle infrastrutture di ricerca allo stato dell'arte – ovvero per la realizzazione di laboratori o grandi strumenti o complessi di strumenti per la ricerca, collezioni, banche dati, archivi o informazioni scientifiche strutturate, infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione - che possano anche favorire i processi di innovazione delle imprese sul territorio. Le risorse, messe a disposizione per l'intervento nell'ambito della nuova programmazione FESR 2021-2027, ammontano a 5 milioni di euro.

Promozione di progetti di collaborazione tra organismi di ricerca e imprese negli ambiti oggetto dei Progetti Strategici individuati dal Programma Pluriennale della Ricerca

L'intervento prevede il finanziamento, attraverso la pubblicazione di uno specifico avviso, di progetti di ricerca che vedano la collaborazione tra organismi

di ricerca e imprese, finalizzati nel contempo a sviluppare risultati utili ad un avanzamento scientifico e tecnologico e a favorire l'innovazione e le ricadute sul territorio. Le risorse, messe a disposizione nell'ambito della nuova programmazione FESR 2021-2027, ammontano a 5 milioni di euro.

Finanziamento di un progetto di ricerca congiunto tra Università degli studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler nel campo della produzione dell'idrogeno

Prevista l'assegnazione di risorse per un milione di euro per la realizzazione di un progetto di ricerca congiunto tra Università degli studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler finalizzato all'avanzamento tecnologico, all'ottimizzazione e al miglioramento delle prestazioni dei sistemi di produzione di idrogeno verde da fonti energetiche rinnovabili quali celle fotochimiche, elettrolizzatori e sistemi di conversione di biomasse.

Potenziamento della capacità di ricerca attraverso l'attrazione di ricercatori presso Fondazioni di ricerca trentine o Istituzioni pubbliche provinciali che svolgono attività di ricerca

L'intervento consiste nel finanziamento, tramite apposito avviso dotato di un budget di 160 mila euro, di attività di ricerca svolta presso le Fondazioni di ricerca trentine o presso le Istituzioni pubbliche provinciali da parte di ricercatori afferenti ad Organismi di ricerca stranieri e Istituzioni estere, al fine di stimolare lo scambio di expertise e approcci metodologici nelle aree strategiche del Programma Pluriennale della Ricerca.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 *Favorire l'innovazione del sistema economico trentino negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente rafforzando il ruolo dei poli scientifici tecnologici in particolare attraverso le infrastrutture di ricerca aperte anche alle imprese nonché mediante iniziative di open innovation con la finalità di sostenere la crescita della ricerca privata e la capacità di trasferimento tecnologico e la nascita di imprese innovative*

Destinatari: imprese, organismi di ricerca, centri di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi: aumento e consolidamento della capacità innovativa del sistema entro il settennio della nuova programmazione europea, mettendo maggiormente a frutto gli investimenti e le potenzialità del sistema della ricerca e promuovendo una maggiore integrazione con le politiche industriali attraverso, in particolare la razionalizzazione dei poli scientifico tecnologici, con investimenti provinciali e FESR secondo le aree e tematiche delineate dalla S3.

In una prospettiva di lungo periodo:

- aumento del numero di imprese che abbiano legami con il mondo della ricerca (nate dalla ricerca, attratte anche grazie alla ricerca, cresciute o che innovano grazie alla ricerca);
- aumento, entro il settennio della nuova programmazione europea, della spesa in ricerca e sviluppo sul territorio, in particolare della spesa privata.

Interventi rilevanti:

Avvio, tramite Trentino Sviluppo, della fase progettuale per la realizzazione del Polo scientifico-tecnologico delle scienze per la vita a Rovereto

Nel corso del 2023 è previsto lo svolgimento della fase di progettazione del Polo scientifico-tecnologico delle scienze per la vita cui seguirà l'adeguamento del piano attuativo comunale. In particolare, con l'Università degli Studi di Trento e gli altri centri di ricerca trentini interessati sarà definito il progetto del Polo in termini di finalità, obiettivi, attrezzature e laboratori che serviranno sia per la ricerca pubblica e privata, sia per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali. Nel successivo quadriennio è prevista la realizzazione delle opere con logica modulare. Dalla realizzazione del Polo è attesa un'importante ricaduta in termini di spinta aggregativa e come catalizzatore di innovazione. Le risorse messe a disposizione per il progetto ammontano a 27,4 milioni di euro di cui 12 milioni

riconducibili alla nuova programmazione FESR 2021-2027.

Avvio della realizzazione a Trento del Polo dell'ICT, soggetto aggregatore e catalizzatore dell'innovazione in grado di valorizzare i risultati della ricerca trentina, in particolare dell'Università degli Studi di Trento e della Fondazione Bruno Kessler, anche grazie alle competenze di HIT

Con la realizzazione del Polo dell'ICT la Provincia punta allo sviluppo di un ecosistema che coinvolga mondo della ricerca e impresa, favorendo l'avvio di progetti all'avanguardia, la creazione di dinamiche di filiera e il rafforzamento della cultura imprenditoriale dentro e fuori il Polo. Il progetto prenderà avvio nel 2023 con l'individuazione, a Trento, della relativa sede. La fase di progettazione sarà affidata a Trentino Sviluppo, che darà corso ai lavori a partire indicativamente tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a 7,3 milioni di euro.

Potenziamento del progetto Trentino Startup Valley volto a favorire la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo e tecnologico

Il progetto, realizzato in collaborazione tra Trentino Sviluppo e HIT, mira a promuovere la creazione di startup provenienti dal mondo della ricerca trentino attraverso percorsi di selezione, coaching, accelerazione. Trentino Sviluppo sta adottando un approccio che punta in particolare alla crescita delle imprese a 360°, valorizzandole in coerenza con le specializzazioni intelligenti S3, con la fornitura di servizi che puntano alla strutturazione aziendale, all'innovazione, alla ricerca della competitività in generale, anche attraverso l'accompagnamento sui mercati esteri. I servizi sono organizzati per ambiti tematici: startup, finanza, attrazione, crescita imprese consolidate, location management e prevederanno modalità e contenuti nuovi ed integrati rispetto agli attuali; sarà inoltre attivato un Osservatorio permanente sulle specializzazioni intelligenti identificate con la S3, in grado di individuare trend di sviluppo secondo i cluster strategici del territorio. Nel medio termine si agirà ricercando forme di partenariato stabile con fondi di investimento o altri soggetti operanti nel mercato del capitale di rischio, al fine di consentire una crescita con capitale di terzi delle startup che escono dal percorso Trentino Startup Valley. L'intervento consentirà di far nascere startup innovative di alto profilo che potranno valorizzare il mondo della ricerca trentina, creando occupazione e attivando un volano di sviluppo per l'economia provinciale. Nondimeno, sarà uno strumento di attrazione di capitali anche da fuori Provincia. La ridefinizione dei servizi ad alto valore aggiunto consentirà inoltre di favorire uno sviluppo integrato ed omogeneo del tessuto economico provinciale, creando filiere di aziende in grado di collaborare tra loro e di attivare percorsi virtuosi in materia di innovazione, trasferimento tecnologico e ricerca collaborativa.

2.2.2 Creare le condizioni di contesto per il rafforzamento della competitività e attrattività del sistema economico trentino anche a livello internazionale, favorendo la nascita di nuova imprenditorialità, la crescita, la collaborazione delle imprese anche in ottica di filiera, con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio incentrato sull'economia circolare

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Affari finanziari, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi:

- progressivo aumento del numero di imprese in grado di affrontare il mercato globale, in virtù di un innalzamento delle capacità strategiche e gestionali delle imprese stesse, di una loro maggiore dimensione operativa, della costituzione di reti di impresa e del rafforzamento delle filiere locali, incentrate sulla proiezione internazionale, sulla sostenibilità e sull'economia circolare, nonché del miglioramento dei servizi offerti in particolare dalle attività commerciali e ricettive e dell'ammodernamento della dotazione infrastrutturale delle aree sciabili;
- rafforzamento della capacità delle imprese di "stare" sui mercati internazionali, non solo attraverso attività di vendita, ma con forme più evolute di presenza internazionale che implicano investimenti esteri (nel triennio aumento degli investimenti diretti esteri del 2-3%) ed un aumento della spesa in R&S per innalzare la qualità delle produzioni e adattarla alle specificità dei mercati di destinazione (nel triennio un aumento della spesa in R&S pari al 2-3%);
- aumento del numero delle imprese esterne che investono e si insediano in Trentino con conseguente aumento di quantità e qualità dell'occupazione provinciale e irrobustimento delle filiere di specializzazione produttiva territoriale attraverso adeguate politiche fiscali, specifiche azioni di contesto e servizi ed attività focalizzata sull'attrazione di aziende multinazionali (nel triennio ulteriori 30 insediamenti aziendali in ambiti coerenti con la strategia di specializzazione intelligente e un aumento del numero degli addetti/e occupati/e derivante da imprese esterne localizzate in Trentino);
- incremento della quota di produzione di beni e servizi destinati al mercato internazionale rispetto al totale prodotto territorialmente (dal 7% all'8% entro la legislatura).

Interventi rilevanti:

Mantenimento di un contesto fiscale favorevole all'attività d'impresa con la conferma delle politiche provinciali in atto di riduzione della pressione fiscale

Un contesto fiscale favorevole permette, da un lato, di rafforzare la competitività delle imprese e dall'altro di attrarre nuove imprese sul territorio, creando un circuito virtuoso. Ciò tenuto conto che, in base all'ordinamento finanziario sta-

tutario, la finanza provinciale è rappresentata per la parte prevalente da entrate di origine fiscale prodotte dal territorio - tributi propri e 9/10 dei tributi erariali - con una conseguente diretta correlazione alla dinamica economica locale.

Sostegno agli investimenti delle imprese assicurando liquidità immediata alle PMI

Revisione delle procedure di assegnazione di agevolazioni alle imprese per importi sino a 500 mila euro prevedendo l'erogazione in unica soluzione anziché in rate decennali. Con questo intervento si intende sostenere le PMI con un'iniezione di liquidità immediata almeno per investimenti di medio-piccolo importo, evitando gravose procedure di cessione di credito o l'intervento di istituti bancari.

Modifica della disciplina delle concessioni di cava per assicurare l'ottimale svolgimento delle procedure di rinnovo

Definizione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti (Comuni e Asuc) all'effettuazione delle gare necessarie al rinnovo delle concessioni di cava in scadenza nella prossima legislatura. La modifica normativa garantirà inoltre il coordinamento con le nuove disposizioni in materia ambientale concernenti il Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (l.p. 17 settembre 2013, n. 19, come modificata dalla l.p. 16 giugno 2022, n. 6). Le nuove gare sui "macrolotti", garantendo la razionale coltivazione dei giacimenti, favoriranno la crescita dimensionale delle imprese del settore, anche attraverso le reti di impresa. Ciò potrà consentire alle imprese di sostenere adeguati investimenti in tecnologia e innovazione, anche al fine di competere nel mercato nazionale e internazionale.

2.2.3 *Sostenere gli investimenti di interesse pubblico, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, portando avanti il **reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali***

Destinatari: imprese, aree urbane, aree turistiche

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari), Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino

Risultati attesi: mobilitazione di risorse attraverso fondi immobiliari e mobiliari per oltre 250 milioni di euro ai quali si aggiungono quelli relativi ai fondi alberghi trattati in un'altra parte del presente documento.

Interventi rilevanti:

Attivazione e promozione, attraverso Cassa del Trentino, che si avvarrà anche di Euregio Plus SGR S.p.A. - relativamente alla quale è in corso la procedura per la configurazione in house della Provincia - di fondi finalizzati al sostegno del debito e dell'equity delle imprese nonché a progetti di rigenerazione urbana in particolare nei Comuni di Trento e Rovereto

Mobilitando, a fianco delle risorse della finanza pubblica provinciale, risorse di investitori privati (Fondi pensione, CDP, Fondo europeo per gli investimenti e altri investitori istituzionali e non), si punta a generare un effetto leva che consente di incrementare gli investimenti finanziati, incidendo positivamente sul Pil locale e sull'occupazione. Confermato l'obiettivo di attivare fondi per volumi prossimi a 250 milioni di euro.

- 2.2.4** *Sostenere le **attività economiche periferiche**, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso l'incremento dei servizi SIEG e con lo sviluppo di piattaforme anche di e-commerce che possano ampliare il volume di attività delle imprese commerciali anche situate in zone distanti dai principali centri urbani. Sostenere inoltre le attività di lavoro artigianale e di piccola produzione artigianale di qualità per il mantenimento di quella nicchia di lavoro manuale che contribuisce alla promozione ed alla vivibilità del territorio.*

Destinatari: operatori economici di periferia e comunità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino sviluppo, Consorzio dei Comuni, Federazione Trentina della Cooperazione, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Accademia d'Impresa)

Risultati attesi:

- incremento del 2% servizi offerti e popolazione servita da negozi "periferici" entro il 2023;
- 5 operatori/punti vendita attivi su piattaforme entro il 2023;
- incremento di 25 nuovi Maestri artigiani/professionali entro il 2023.

Interventi rilevanti:

Potenziamento dei servizi, anche di interesse economico generale, offerti dagli esercizi commerciali operanti in zone montane

Facendo seguito alla recente approvazione dei nuovi criteri di finanziamento per favorire l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane, nel corso del 2023 si procederà a promuovere, nei confronti degli operatori potenzialmente interessati, l'attivazione dei nuovi servizi inseriti fra le attività agevolabili dalla Provincia ed un incremento dei contributi a fronte di un aumento dell'offerta di attività multiservizi da parte delle singole imprese. Sulla base di un avviso di manifestazione di interesse e previa verifica da parte dei Comuni competenti dei bisogni più necessari presso la popolazio-

ne della località interessata, la Provincia affida, mediante atto di incarico, ad esercizi commerciali che gestiscono l'unico dettaglio di generi alimentari e di prima necessità, lo svolgimento di almeno quattro attività multiservizi (tra cui otto qualificate SIEG) a scelta tra le diciotto possibili. Ulteriori servizi di recente inseriti tra quelli oggetto di finanziamento sono il servizio gratuito di punto di ritiro pacchi a banco in presenza di personale addetto, il servizio di noleggio biciclette (elettriche e/o muscolari) e il servizio gratuito di ricarica batterie per biciclette elettriche. Le risorse a disposizione per il finanziamento degli operatori economici che offrono questi servizi ammontano complessivamente a 3,3 milioni di euro annui. Si prevede che il numero di servizi complessivamente erogato possa passare da 873 (rilevazione giugno 2022) a circa 950.

2.2.5 *Accelerare e rendere più efficienti gli appalti pubblici e incentivare la domanda pubblica locale rendendo ulteriormente più efficienti le procedure di affidamento di contratti pubblici, attraverso una semplificazione del quadro regolatorio e degli oneri informativi burocratici, una più efficace gestione dei controlli e una elevata professionalizzazione, mediante anche l'utilizzo delle tecnologie e la qualificazione delle stazioni appaltanti, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti informativi per la pubblicità e la trasparenza*

Destinatari: operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale)

Risultati attesi:

- ulteriore consolidamento della riduzione delle tempistiche di svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- promozione dell'appalto integrato sul progetto di fattibilità tecnico-economica;
- consolidamento del percorso di qualificazione delle stazioni appaltanti in armonia con il quadro regolatorio nazionale attraverso l'adozione di una prassi certificata in collaborazione con UNI;
- razionalizzazione del quadro regolatorio provinciale della materia degli appalti nell'approssimarsi del varo di un nuovo codice dei contratti pubblici.

Interventi rilevanti:

- creazione dell'Albo dei Commissari Tecnici di gara per una celere nomina delle Commissioni tecniche direttamente dal RUP;
- avvio del percorso con UNI per la qualificazione delle Stazioni appaltanti;
- approvazione di apposite Linee Guida per lo sviluppo e diffusione del Partenariato Pubblico Privato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 2.3.1 *Adottare un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze. Adottare campagne di reclutamento del personale estese al territorio nazionale ed internazionale.*

Destinatari: persone in cerca di lavoro, disoccupati, lavoratori e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro e Direzione generale), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- aumento del 10 per cento del numero di posti vacanti inseriti ed intermediati dai Centri per l'impiego in percentuale al totale delle assunzioni;
- presa in carico, nell'ambito del programma GOL, di almeno 29.400 utenti entro il 2025, di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati da almeno sei mesi, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- coinvolgere nell'ambito del programma GOL almeno 7.840 utenti in attività formativa, di cui almeno 2.940 in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali;
- almeno 10 centri per l'impiego su 12 devono rispettare gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL;
- aumento al 40% del numero di lavoratori trentini occupati in organizzazioni che hanno attivato piani aziendali con misure di equilibrio tra vita professionale - vita privata e per le pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici nell'ambito di un percorso di certificazione Family Audit.

Interventi rilevanti:

Progressiva attuazione del sistema provinciale per la politica attiva del lavoro tramite il Progettone

La nuova norma in materia di Progettone, in linea con la normativa europea in tema di contratti pubblici, prevede disposizioni finalizzate al rafforzamento del legame del Progettone con le politiche attive provinciali. Con la nuova norma si favorirà il reinserimento nel mercato del lavoro di persone appartenenti a particolari fasce deboli attraverso la realizzazione di servizi di pubblica utilità. Gli aspetti di prioritaria attenzione nel 2023 riguarderanno l'individuazione delle tipologie di soggetti deboli che potranno essere coinvolti nel Progettone e la preparazione dell'atto di incarico per l'esecuzione dei lavori.

Adozione di un modello di monitoraggio e valutazione dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

L'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti, della qualità e affidabilità dei servizi erogati nonché dell'efficienza nella gestione degli stessi da parte dei soggetti accreditati fornisce elementi per effettuare analisi comparative, introducendo da un lato la possibilità di definire azioni correttive, dall'altro l'opportunità per il richiedente dei servizi di effettuare una scelta consapevole.

Promozione di interventi di miglioramento degli standard di servizio dei soggetti accreditati e dei centri per l'impiego, sulla base della rilevazione effettuata nel 2022 sulle competenze possedute dagli operatori e delle aree di sviluppo individuate

L'intervento si sostanzia in azioni di riqualificazione degli operatori dei centri per l'impiego e dei soggetti accreditati per migliorare il livello delle competenze spendibili nell'erogazione di servizi di qualità al fine di aumentare l'occupabilità dei disoccupati

Promozione del contratto di apprendistato duale presso le imprese anche attraverso il servizio di incontro domanda e offerta erogato dai CPI e la collaborazione con le associazioni datoriali di categoria e consulenti del lavoro

La diffusione del contratto di apprendistato duale consente un incremento delle competenze dei giovani, andando incontro alle esigenze delle imprese di disporre di manodopera qualificata. L'intervento provinciale prevede l'organizzazione di incontri territoriali, aperti a tutti gli operatori interessati, per favorire la conoscenza della tipologia contrattuale e migliorare le sinergie operative fra scuole e centri per l'impiego.

Attuazione del programma PNRR “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori” (GOL), tramite la presa in carico personalizzata degli utenti e l'offerta di servizi di politica attiva del lavoro calibrati sulla profilazione della persona, migliorando la sua occupabilità

Il rafforzamento e la migliore interazione della rete dei servizi pubblici territoriali consentirà una migliore presa in carico dell'utenza, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità. Il programma prevede inoltre il miglioramento della collaborazione con la rete dei soggetti accreditati, anche attraverso la condivisione di obiettivi, informazioni e metodi di lavoro. Si agirà inoltre nel senso di incrementare il coinvolgimento delle imprese del territorio per articolare una congrua offerta formativa e di migliorare le capacità di analisi e valutazione delle politiche attuate.

Azioni per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne, delle persone svantaggiate e la formazione continua delle persone occupate

L'intervento provinciale, attraverso una dotazione di 17,5 milioni di euro di fondi FSE+, sarà indirizzato in particolare a:

1. incentivare le imprese ad assumere giovani, donne e soggetti svantaggiati;
2. potenziare le azioni di ricerca attiva del lavoro;

3. garantire l'offerta formativa trasversale per i lavoratori assunti con apprendistato professionalizzante;
4. finanziare la formazione continua per i dipendenti;
5. finanziare progetti di formazione e inclusione sociale per i soggetti svantaggiati.

Miglioramento qualitativo e quantitativo della capacità di intermediazione fra domanda ed offerta di lavoro tramite le azioni di accompagnamento al lavoro dei centri per l'impiego

L'intervento si sostanzia nell'attivazione di un nuovo **sistema informativo di analisi della domanda e dell'offerta** di lavoro basato su metodologia di intelligenza artificiale accompagnata dalla creazione di un sistema di monitoraggio dell'attivazione dell'utente che consenta la verifica delle ricerche di lavoro sul sistema informativo Trentino Lavoro.

2.3.2 Favorire l'attuazione dei meccanismi nazionali per la rappresentanza dei lavoratori, promuovendo anche eventuali meccanismi locali nei settori non coperti

Destinatari: lavoratori, imprese, organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), parti sociali

Risultati attesi: miglioramento della tutela dei lavoratori attraverso il sostegno provinciale al sistema complessivo che consente di individuare le organizzazioni sindacali più rappresentative.

Interventi rilevanti:

Contributo alla misurazione nazionale della rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori

Anche a livello locale si procederà alla rilevazione dei dati relativi alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) e Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nei settori previsti dall'accordo nazionale INPS-INL. La Provincia assicura il proprio contributo anche con la partecipazione del rappresentante del Servizio Lavoro alle attività dei comitati dei garanti, in particolare in relazione ad eventuali ricorsi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 *Promuovere l'insediamento di **nuovi giovani** in agricoltura e la nascita di **imprese innovative**, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione*

Destinatari: giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola come capo azienda o come corresponsabile nel caso di società; imprese agricole innovative; soggetti della ricerca e dell'innovazione in agricoltura.

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, FBK, Trentino Digitale.

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno ad almeno 5 progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

Interventi rilevanti:

Supporto ai giovani in agricoltura

A fronte dell'invecchiamento degli imprenditori agricoli, si prevede di dare ulteriore impulso alla promozione del **ricambio generazionale in agricoltura**, in un particolare momento di crisi dovuta ai rincari dell'energia e delle materie prime, attraverso il sostegno alle **nuove imprese gestite da giovani**, orientate all'innovazione e alla sostenibilità, con l'attivazione degli interventi previsti dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027, con particolare riferimento all'accesso al credito, alle attività di accompagnamento, alla promozione mirata all'adesione alla Banca della Terra.

Promozione di progetti di innovazione e aumento delle competenze degli imprenditori agricoli

Per un ulteriore rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine si prevede l'utilizzo delle risorse relative alla programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027 per la promozione

di **progetti di innovazione e l'aumento delle competenze degli imprenditori agricoli**. In particolare, saranno promossi progetti che favoriscano:

- la diffusione di **pratiche produttive innovative**;
- **innovazioni organizzative e di processo** che implicino cambiamenti nelle tecniche e nella gestione dei rapporti commerciali, valorizzando i rapporti fra ricerca, conoscenza, tecnologia, servizi di consulenza alle imprese;
- **innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto** che consentano di accrescere la qualità, la sostenibilità e la salubrità dei processi produttivi e delle produzioni che preservano l'ambiente e si adattano agli effetti dei cambiamenti climatici e alle fluttuazioni del mercato.

Promozione e sviluppo di un Akis (Agricultural Knowledge and Innovation System) provinciale

Per sostenere la conoscenza, l'innovazione e la tecnologia in agricoltura, è necessario favorire maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione. La Provincia intende pertanto promuovere lo sviluppo di un Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (*Agricultural Knowledge and Innovation System - Akis*) provinciale, volto a favorire la razionalizzazione e l'efficientamento dei sistemi di diffusione delle conoscenze in agricoltura, con il coinvolgimento dei vari attori presenti sul territorio provinciale.

Fondo rotativo per la realizzazione di investimenti innovativi

Per accrescere lo sviluppo e la competitività del settore agricolo, è prevista, anche con risorse provinciali, l'attivazione di misure agevolative, ivi incluse quelle a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca previsto dalla vigente disciplina statale (denominato FRI), per il sostegno delle imprese che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli, volto ad incentivare la realizzazione di **investimenti innovativi**.

2.4.2 *Potenziare gli strumenti per la gestione dei rischi in agricoltura, a tutela delle aziende trentine rispetto ai rischi climatici e alle fluttuazioni di mercato*

Destinatari: imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), CODIPRA, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante;
- mantenimento dei livelli di adesione agli IST mele e latte.

Interventi rilevanti:

Promuovere ulteriormente l'adesione agli strumenti per la gestione del rischio legato al clima, alle fitopatie e alle fluttuazioni di mercato

Per salvaguardare la competitività del sistema agricolo provinciale, si intende promuovere ulteriormente l'offerta e l'uso di **strumenti anche innovativi di gestione del rischio** in agricoltura, per mitigare le ricadute negative sulla stabilità dei redditi connesse alle calamità naturali, ai cambiamenti climatici, alle fluttuazioni di mercato e alle nuove fitopatie o infestazioni parassitarie attraverso la verifica degli strumenti di gestione del rischio, al fine di renderli più efficaci e promuovere l'adesione ai **nuovi strumenti finanziari** previsti dalla PAC (strumenti assicurativi e mutualistici e strumenti di stabilizzazione del reddito IST).

2.4.3 Razionalizzare e rendere più efficiente l'impiego dell'acqua in agricoltura

Destinatari: Consorzi di miglioramento fondiario, Consorzio Trentino di Bonifica, imprese agricole singole o associate, Organizzazioni dei produttori, CODIPRA

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), Consorzio Trentino di Bonifica, Consorzi di Miglioramento Fondiario, Fondazione Mach, Fondazione B. Kessler, Trentino Digitale, Organizzazioni dei produttori, CODIPRA.

Risultati attesi:

- riduzione del consumo dell'acqua a fini irrigui anche attraverso la realizzazione di almeno tre progettualità finanziate nell'ambito delle risorse nazionali (PNRR e altri strumenti statali a sostegno di progetti irrigui);
- sviluppo di progetti di innovazione rispetto alle tecniche di supporto all'irrigazione con l'obiettivo di creare un quadro provinciale di riferimento e mettere a disposizione gli strumenti e le piattaforme necessarie allo sviluppo di progettualità verticali;
- sostegno ad iniziative anche sperimentali funzionali ad integrare le infrastrutture irrigue con attrezzature innovative in grado di garantire trattamenti sopra chioma ed azioni efficaci di contrasto alle gelate (almeno 20 ettari).

Interventi rilevanti:

Promozione dell'accesso alle risorse del PNRR o di altri finanziamenti nazionali

Si prevede di accompagnare e supportare le progettualità in grado di beneficiare delle risorse del PNRR, con particolare riferimento a quelle volte alla resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore **gestione della risorsa idrica** e che risultano strategiche per il sistema produttivo agricolo trentino, nell'ambito dell'Investimento 4.3 della Missione 2 Componente 4 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". Gli investimenti irrigui proposti su tale fonte di finanziamento, promuovendo un uso efficiente dell'acqua (mediante riduzione delle perdite e migliore gestio-

ne degli usi) consentono una maggiore e più costante disponibilità della risorsa idrica per l'irrigazione e si configurano, quindi, come una misura di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici.

Definizione di un progetto innovativo per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura

L'innovazione tecnologica in ambito irriguo deve essere sostenuta da un approccio di sistema, dove tutti gli attori interessati concorrono al perseguimento di obiettivi comuni e condivisi, con un'azione di accompagnamento da parte della Provincia ed il coinvolgimento del mondo della ricerca. In tal senso verrà definito ed avviato un **progetto innovativo in ambito irriguo**, con il supporto degli enti di ricerca e sviluppo (Fondazione Mach, Fondazione B. Kessler, Trentino Digitale), il cui obiettivo è quello di incrementare il risparmio irriguo medio, attraverso la definizione, a supporto degli operatori agricoli, di un modello di gestione dell'irrigazione basata sull'esigenza della coltura e non più su turnazioni ed apporti standard di risorsa.

Sostegno a progetti capaci di integrare l'uso razionale dell'acqua, anche a contrasto delle gelate, con la distribuzione mirata dei fitosanitari

L'esigenza di contenere la diffusione dei fitosanitari e renderne più efficace e mirata la distribuzione impone un'azione forte di accompagnamento e di collaborazione tra pubblico e privato per lo sviluppo e la realizzazione di progettualità innovative. A tal fine, si prevede il sostegno alla realizzazione di iniziative, anche sperimentali, funzionali ad integrare le infrastrutture irrigue con attrezzature innovative in grado di garantire **trattamenti sopra chioma** ed azioni efficaci di **contrasto alle gelate**.

2.4.4 Accrescere il livello di *sostenibilità dell'agricoltura trentina*, incentivando le produzioni di qualità, salubri e tracciabili

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole a coltivazione biologica ed integrata, organizzazioni dei produttori, agriturismi, imprese che producono e commercializzano prodotti agro-alimentari trentini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- incremento, laddove possibile, delle superfici coltivate con metodo biologico e con tecniche di agricoltura integrata;
- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- promuovere l'attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- sostenere la promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale, anche attraverso l'attuazione di uno specifico Piano provinciale di promozione.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento delle tecniche di coltivazione biologica ed integrata

Si intende puntare all'ulteriore rafforzamento delle tecniche di coltivazione biologica e al miglioramento delle tecniche dell'agricoltura integrata, favorendo i processi di economia circolare che garantiscano, in un'ottica di sostenibilità, la qualità e salubrità delle produzioni. Nello specifico, si intende procedere, anche mediante la definizione del regolamento attuativo della nuova legge per l'agricoltura biologica, con:

- la promozione e il sostegno di un progetto sperimentale per innovare la **gestione dei trattamenti fitosanitari**
- la promozione di progetti riguardanti l'individuazione, la costituzione e lo sviluppo dei **distretti del cibo**, funzionali a sostenere lo sviluppo territoriale e la coesione e l'inclusione sociale, a favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, a garantire la sicurezza alimentare, a salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari;
- la promozione dell'introduzione di nuove tecniche e tecnologie per la gestione dei **reflui zootecnici**, ispirate ai principi dell'economia circolare;
- il supporto a **progetti innovativi e tecnologici** per l'incremento di qualità e sostenibilità (rinnovi, centri lavaggio atomizzatori, biodigestori, irrigazione) anche in grado di beneficiare delle risorse del PNRR (v. *anche politica* 2.4.3).

Supporto tecnico agli agricoltori nella lotta contro le fitopatie

Dovrà essere assicurato un adeguato supporto tecnico agli agricoltori nella **lotta contro le emergenze fitosanitarie** (flavescenza, cimice, drosophila, colpo di fuoco ecc..) con particolare riferimento alla lotta biologica e alla selezione di varietà resistenti, valorizzando in particolare il ruolo della Fondazione Edmund Mach.

Accanto alle azioni di supporto, va data rigorosa attuazione agli specifici piani di contrasto approvati dalla Giunta provinciale, con particolare riferimento alle azioni di monitoraggio, ai trattamenti mirati e all'estirpo tempestivo delle piante sintomatiche, nell'ambito di un'azione di sistema pubblico - privata caratterizzata da un approccio rigoroso nei confronti delle aziende inadempienti.

Promozione delle peculiarità e delle specificità che caratterizzano i prodotti agro-alimentari trentini in stretto raccordo con un territorio di qualità, anche attraverso specifici strumenti di qualificazione e riconoscimento

Si intende potenziare le forme di raccordo tra agricoltura, turismo, cultura, artigianato per la promozione del territorio attraverso la **valorizzazione dei prodotti tipici** che lo stesso esprime.

In proposito, sono previsti la valorizzazione e il rafforzamento di alcuni strumenti della strategia complessiva di **promozione dei prodotti agroalimentari** trentini quali, in particolare, la partecipazione collettiva a fiere e manifestazioni nazionali e internazionali di settore, il proseguimento delle campagne promozionali attraverso la grande distribuzione organizzata, il coinvolgimento del

mondo Ho.Re.Ca, nonché ulteriori programmi ed azioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali di qualità certificata.

Proseguirà il sostegno dei **progetti settoriali di commercializzazione** per il settore agricolo e agroalimentare finalizzato a promuovere l'affermazione dei beni prodotti e dei servizi prestati dalle imprese trentine sui mercati interni e internazionali.

In continuità con il passato, proseguirà lo **sviluppo della “filiera corta”**, con ridotte intermediazioni tra le produzioni agricole locali e l'utilizzo dei prodotti da parte della ristorazione, nonché lo sviluppo delle **politiche di certificazione, comunicazione e tracciamento della qualità**, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole trentine.

Proseguiranno infine le azioni volte alla **diversificazione delle produzioni**, anche innovative, attraverso il rinnovo varietale e il miglioramento genetico delle specie per sviluppare varietà resistenti.

2.4.5 *Sostenere le attività agricole e la zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino*

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agroforestale e turistico;

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti di ricerca pubblici e privati

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- promozione di una corretta ed equilibrata gestione dei pascoli attraverso, in particolare, l'adozione del disciplinare provinciale per la gestione delle malghe;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- aumento delle competenze degli imprenditori agricoli e del livello di innovazione di prodotto e di processo e di ammodernamento tecnologico;
- salvaguardia delle razze autoctone a rischio estinzione.

Interventi rilevanti:

Sostegno alle pratiche tradizionali di alpeggio e alle aziende zootecniche locali

Si intende proseguire nella direzione già tracciata, sostenendo le pratiche tradizionali di **alpeggio e le aziende zootecniche** locali, in un equilibrato rapporto con le disponibilità foraggere locali, valorizzando la foraggicoltura di qualità (prati stabili e pascoli), garantendo un continuo monitoraggio (con tecnologie satellitari) delle zone già dedicate ad alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. In questa direzione va orientata anche la Programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027.

Parallelamente saranno promossi progetti di **innovazione, formazione, digitalizzazione** per migliorare i servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e un profitto equo per tutta la filiera.

Si intende inoltre promuovere la **valorizzazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali** alpini attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, garantendo la sinergia tra l'Ente pubblico e i soggetti gestori, in una logica di integrazione con il settore turistico e della ristorazione.

Valorizzazione e tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, con particolare riferimento alle malghe appartenenti al demanio forestale

Si prevede la **conservazione attiva delle malghe** quale elemento rilevante di qualità e di diversificazione ambientale e paesaggistica attraverso, in particolare, la realizzazione di interventi di consolidamento strutturale e di sostituzione delle dotazioni impiantistiche di Malga Juribello e di riqualificazione impiantistica di Malga Fosse, che presentano caratteristiche gestionali attente allo sviluppo di tecniche di conduzione più moderne ed innovative.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 *Riconoscere e valorizzare una gestione produttiva del bosco integrata con le esigenze di sicurezza e stabilità del territorio, di qualità del paesaggio, di tutela ambientale, generando nel contempo occupazione e rafforzamento della filiera foresta-legno*

Destinatari: proprietari forestali pubblici, imprese di settore e aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'adozione di Misure della Programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027;
- incremento delle produzioni legnose di qualità;
- certificazione delle competenze coerente e riconosciuta su scala nazionale ed europea.

Interventi rilevanti:

Valorizzazione delle produzioni legnose di qualità

Si intende proseguire con la **valorizzazione delle produzioni legnose di qualità**, in particolare per ciò che riguarda il legname di risonanza della foresta demaniale di Paneveggio, riconosciuto a livello internazionale, con la realizzazione del nuovo locale per la stagionatura del legname e per la promozione del prodotto, con ampia valenza anche a fini divulgativi.

Certificazione delle competenze degli addetti nel settore forestale coerente e riconosciuta su scala nazionale ed europea

Si prevede di implementare e validare un sistema di certificazione delle competenze nell'ambito della tecnologia del legno e delle utilizzazioni forestali, per renderlo adeguato alle esigenze del mercato del lavoro.

Sviluppo di forme gestionali innovative delle foreste

Si intende proseguire con lo sviluppo di forme gestionali innovative delle foreste che consentano di far fronte alle difficoltà che caratterizzano il territorio montano e, nel contempo, di generare occupazione. In particolare si prevede, nell'ambito delle foreste demaniali, di attivare attività di **sperimentazione di nuove modalità di affidamento delle utilizzazioni forestali**, nonché di promo-

zione di forme di meccanizzazione e organizzazione delle utilizzazioni a maggior livello di efficienza e sostenibilità.

Sostegno alle imprese della filiera foresta-legno

Si intende proseguire nel sostegno alle imprese di utilizzazione boschiva tramite nuovi interventi nell'ambito della programmazione per lo sviluppo rurale 2023-2027 volti, in particolare, all'acquisto di **attrezzature** e miglioramenti della **viabilità forestale**. Inoltre, si prevede di potenziare le azioni a favore delle imprese boschive impegnate negli interventi di **ripristino e rimboschimento** anche attraverso le risorse statali per la promozione e attuazione della Strategia Forestale Nazionale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

POLITICHE DA ADOTTARE

2.6.1 *Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, altri soggetti del sistema di marketing turistico, Associazione Terme del Trentino

Risultati attesi:

- proposta turistica integrata con tutti i servizi presenti sul territorio e qualificabili come elementi del prodotto e dell'esperienza turistica;
- riduzione dei fenomeni di overtourism al fine di una maggior sostenibilità del turismo a beneficio di una maggior qualità dell'esperienza turistica, di un minor impatto ambientale e di una maggior qualità della vita dei residenti, con scelte basate sempre più su dati integrati e funzionali;
- innalzamento del livello di digitalizzazione e di qualità dei servizi da parte degli operatori del settore;
- aumento entro il 2024 del 25% dei ricavi delle stazioni termali derivanti dalle prestazioni rese in regime privato (non convenzionato con il sistema sanitario pubblico);
- estensione dei periodi di apertura delle strutture alpinistiche oltre il periodo obbligatorio per legge (20 giugno - 20 settembre);
- riduzione del numero di incidenti in montagna grazie all'incremento di una cultura della montagna e dell'attività outdoor rispettosa dell'ambiente e in sicurezza.

Interventi rilevanti:

Azioni di sistema per la promozione del turismo in chiave sostenibile su tutto il territorio provinciale e durante l'intero arco dell'anno attraverso una ridistribuzione dei flussi turistici evitando l'insorgere di fenomeni di sovraffollamento

Con l'entrata a regime della riforma della promozione turistica territoriale, la Provincia, attraverso Trentino Marketing, le Agenzie territoriali d'area (ATA), le APT, le Pro Loco e la loro Federazione, potrà intervenire in maniera più efficace nel determinare, nel rispetto delle tipicità di ciascuna area geografica e di prodotto, uno sviluppo equilibrato del sistema turistico provinciale. Una delle priorità oggetto dell'azione provinciale nel 2023 sarà l'attuazione, di concerto con gli *stakeholder*, di misure volte a ottimizzare l'afflusso di turisti nelle destinazioni maggiormente suscettibili al fenomeno del sovraffollamento. Analoghe azioni a garanzia della migliore fruibilità del prodotto turistico saranno messe in atto nelle aree di montagna, laddove la convivenza di diverse forme di attività sportive e ricreative ha fatto registrare qualche criticità dal punto di vista della sicurezza. In considerazione di tali fenomeni, si interverrà con azioni dirette a garantire l'incremento degli standard di sicurezza agendo sia dal punto di vista culturale sia promuovendo, anche con interventi normativi di adeguamento ai sistemi adottati nel territorio nazionale, una maggiore efficacia del sistema di vigilanza sulla fruizione delle piste da sci e la condivisione con gli *stakeholder* degli oneri e delle responsabilità connesse alla realizzazione di un'offerta turistica all'avanguardia in termini di sicurezza e sostenibilità.

2.6.2 *Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di accoglienza e sostenibilità, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione*

Destinatari: operatori del settore ricettivo, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, APT, Pro loco, Enti di ricerca del sistema pubblico provinciale

Risultati attesi:

- incremento del 5% del numero di strutture alberghiere di eccellenza (numero strutture e numero posti letto 4 stelle superior e 5 stelle);
- aumento del 5% del numero di alloggi per uso turistico censiti e in possesso del Codice identificativo provinciale (CIPAT);
- riqualificazione del 10% delle strutture alpine con interventi orientati all'approvvigionamento e risparmio idrico ed energetico;

- aumento della qualità delle strutture ricettive alberghiere con incentivazione ad investire in qualità da parte dei gestori delle strutture medesime un nuovo sistema di classificazione alberghiera che evolva l'attuale classificazione ad una che preveda un costante monitoraggio dei servizi e della qualità ai fini del mantenimento nel tempo del livello di classifica;
- territorio accessibile alle persone con disabilità fisica, sensoriale, intellettiva al fine di fare del Trentino una destinazione turistica inclusiva.

Interventi rilevanti:

Sostegno finanziario ai piani di investimento nel settore alberghiero con il coinvolgimento del settore creditizio

Attivazione, attraverso la sottoscrizione di un **protocollo** per adesione aperto con il sistema bancario e con gli enti di garanzia, di un sistema di credito con controgaranzie sulla sezione provinciale del Fondo nazionale. L'intervento della Provincia consisterà nell'erogazione di contributi per l'abbattimento del costo degli interessi per un importo attualmente quantificato in 2 milioni di euro annui per 10 anni. Nell'ambito del medesimo progetto in sede di assestamento sono già stati resi disponibili 5 milioni per il potenziamento dei fondi di garanzia. Saranno inoltre attivati ulteriori strumenti per il recupero degli alberghi in sofferenza ma con buone capacità gestionali e per quelli a rischio di chiusura attraverso specifici fondi che vedranno, oltre all'apporto di risorse pubbliche, anche quello di soggetti privati a partire dagli investitori istituzionali.

Sostegno all'azione del fondo istituito da Euregio Plus SGR S.p.A. a supporto del settore turistico ricettivo, nell'ottica di favorire gli interventi di riqualificazione dell'offerta

Incremento delle potenzialità del fondo destinato a migliorare il livello qualitativo dell'offerta alberghiera attraverso una modifica dei criteri che disciplinano i contributi per gli investimenti fissi prevedendo che i beneficiari che includono tra i soci gli investitori istituzionali possano godere di specifiche modalità di attuazione degli obblighi di utilizzo e destinazione degli immobili oggetto delle agevolazioni.

Promozione del miglioramento qualitativo attraverso l'adeguamento alle esigenze tecnico-gestionali in chiave sostenibile dell'offerta turistica all'aria aperta e delle strutture alpinistiche

Sostegno finanziario e interventi di carattere amministrativo diretti a promuovere l'adeguamento delle strutture alle esigenze tecnico-gestionali per assicurare la migliore soddisfazione del turista. I buoni risultati in termini di presenze registrati negli ultimi due anni dalle **strutture extralberghiere ed all'aria aperta**, anche in relazione alle limitazioni imposte dalla pandemia, hanno rilanciato l'interesse degli operatori verso questa tipologia di vacanza. Appare dunque opportuno, anche nell'ottica di una maggiore differenziazione dell'offerta turistica provinciale, intercettare questo *trend* promuovendo interventi, anche di carattere tecnico, che permettano alle strutture, in particolare quelle all'aria aperta, di aggiornare la propria offerta in un settore particolarmente aperto alle innovazioni. Per quanto riguarda le strutture alpine si lavorerà in particolare,

alla luce dell'esperienza maturata nella seconda metà del 2022, sostenendo gli interventi strutturali volti a superare le problematiche concernenti l'approvvigionamento idrico e il risparmio energetico.

Promozione dell'accessibilità e dell'inclusività dell'offerta turistica provinciale a partire dalla realizzazione del progetto "Trentino per tutti"

L'azione provinciale volta a fare del Trentino una destinazione turistica ancora più accessibile e inclusiva sarà diretta non solo a sostenere interventi infrastrutturali, ma più in generale a promuovere un approccio di progettazione universale alla vacanza tale da far riconoscere dal target di riferimento il nostro territorio come **affidabile e organizzato**.

La prima attuazione del progetto "Trentino per tutti", il cui budget complessivo ammonta a 1,3 milioni, si articolerà in un bando per il sostegno alla predisposizione di spazi accessibili (sentieri, punti panoramici, tracciati e soste lungola-go, piste ciclabili), servizi dedicati (ad esempio handbike, monosci con seduta, barche a vela attrezzate etc.), servizi di mobilità e segnaletica, esperienze turistiche inclusive. Nell'ambito del progetto è previsto il **rilancio del marchio OPEN**, anche mediante un intervento normativo di supporto e attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione degli operatori, la qualificazione di figure professionali per la verifica dei requisiti e la gestione del marchio, l'attività di promozione e di marketing. Parte qualificante del progetto sarà il sostegno, attraverso specifiche premialità previste nel bando, all'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità attraverso tirocini, in collaborazione con i servizi sociali territoriali e le organizzazioni del terzo settore.

Estensione del Codice identificativo degli alloggi turistici a tutte le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere comprese agriturismi e rifugi

La previsione di un codice identificativo per tutte le strutture ricettive e per gli immobili destinati alle locazioni brevi, prevista a livello nazionale come strumento ai fini della tutela dei consumatori e della concorrenza, sarà declinata in Trentino attraverso una disciplina provinciale che estenderà a tutte le strutture ricettive l'obbligo già in vigore per gli alloggi turistici. Questa misura costituisce un ulteriore passo nella direzione del potenziamento della gestione dei dati in ottica di supporto alla conoscenza ed alle scelte strategiche che troverà nella **Trentino Guest Platform** la sua massima espressione. Nel corso del 2023 saranno definite le modalità di rilascio del codice e di alimentazione delle banche dati provinciale e nazionale.

2.6.3 Incrementare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti

Destinatari: professionisti del sistema turistico trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: rafforzamento delle competenze e delle conoscenze degli operatori del settore (es. operatori in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, rifugisti, figure professionali ordinistiche e non ordinistiche, associazioni alpinistiche ecc.) per orientare lo sviluppo turistico a logiche di sostenibilità. Innalzamento della qualità nel percorso formativo delle figure professionali della montagna e aumento di tutti i professionisti turistici (maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, assistenti di turismo equestre, guide turistiche e accompagnatori turistici). Si tratta di figure professionali strategiche per l'immagine del nostro territorio che hanno l'importante compito di veicolare e raccontare le bellezze del Trentino.

Interventi rilevanti:

Applicazione di un nuovo format del percorso per accedere alla professione di maestro di sci

Prima applicazione dei nuovi criteri e nuove modalità di attuazione dei corsi e degli esami per i maestri di sci che prevedono una semplificazione di alcuni aspetti legati alla formazione. L'obiettivo è di corrispondere alle esigenze del mercato turistico e delle aspettative delle varie parti interessate che richiedono un numero maggiore di questi professionisti della montagna dato che le richieste delle loro prestazioni è in aumento. Ciò non deve tuttavia andare a discapito del livello qualitativo e professionale che deve essere mantenuto negli aspetti tecnici e può essere rinforzato negli aspetti culturali nell'ottica di migliorare l'immagine del nostro territorio e di raccontarlo con le sue specialità e peculiarità ai turisti che fruiscono del servizio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.7.1 *Promuovere il territorio in tutte le sue componenti e integrare le produzioni e i servizi all'interno del prodotto e dell'esperienza turistica*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, legati alla valorizzazione delle produzioni e delle specificità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, APT, Pro Loco, Strada del gusto)

Risultati attesi: rafforzamento delle produzioni trentine in termini di crescita del livello complessivo della qualità del territorio e delle offerte ad esso collegate ed ottimizzazione delle azioni e degli investimenti rivolti alla valorizzazione delle esperienze locali, con particolare riferimento a quelle legate alle produzioni e specificità territoriali, mediante una migliore definizione del ruolo dei diversi attori coinvolti e un maggior coordinamento

Interventi rilevanti:

Rafforzamento dell'azione promozionale per il turismo enogastronomico

Completamento del percorso condiviso con le APT, le Strade dei sapori e gli altri principali attori coinvolti per integrare i soggetti impegnati nella valorizzazione delle produzioni trentine nel sistema del marketing turistico e della promozione territoriale, allo scopo di aumentare l'interesse verso il Trentino anche come meta per il turismo enogastronomico e delle esperienze del gusto (*vedi anche politica 2.4.4*).

AREA STRATEGICA 3

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 3		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
3. Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età		1.783.912	1.823.327	1.782.070
3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze		1.334.628	1.390.780	1.363.292
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	40	40	-
13 Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.289.842	1.323.099	1.321.634
	13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	19.710	19.710	19.710
	13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	25.036	47.931	21.948
	13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-
	13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-
3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali		94.299	98.775	93.695
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	11.000	11.000	11.000
	12.03 Interventi per gli anziani	70.390	70.390	70.380
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	979	200	150
13 Tutela della salute	13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	11.930	17.185	12.165
3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione		95.657	96.587	94.790
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.03 Interventi per gli anziani	2.349	1.560	1.560
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	210	230	230

15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02 Formazione professionale	-	1.700	-
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	93.098	93.097	93.000
3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità		39.465	37.770	37.699
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	39.465	37.770	37.699
3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie		129.364	125.648	124.969
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	16.572	15.741	15.732
	12.05 Interventi per le famiglie	111.228	108.320	107.650
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	90	90	90
15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02 Formazione professionale	1.474	1.497	1.497
3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari		36.872	21.077	21.844
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	494	494	494
	12.03 Interventi per gli anziani	4.000	4.000	4.000
	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	30.869	15.074	15.841
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	155	155	155
	12.08 Cooperazione e associazionismo	1.354	1.354	1.354
13.Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-
3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo		53.627	52.690	45.781
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	45.217	45.280	38.371
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	8.410	7.410	7.410

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 *Potenziare la prevenzione e la promozione della salute*

Destinatari: residenti iscritti al Servizio sanitario provinciale, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti locali, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- rafforzamento della capacità del sistema di far fronte alle emergenze pandemiche;
- rafforzamento degli interventi di prevenzione e promozione anche grazie all'uso delle nuove tecnologie.

Interventi rilevanti

Realizzazione delle attività proprie della fase inter-pandemica individuate dal Piano strategico operativo provinciale PanFlu

Si promuoverà, anche mediante APSS, la realizzazione delle attività descritte nel **Piano strategico-operativo provinciale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu)**, con riferimento alla fase inter-pandemica. Il piano PanFlu, adottato dalla Provincia a febbraio 2022, è uno strumento operativo che traduce a livello locale le indicazioni del Piano nazionale ed in tal senso finalizzato a rafforzare la preparazione della risposta ad una futura pandemia influenzale a livello locale, attraverso un articolato sistema di misure e interventi, strutturate in relazione alle diverse fasi pandemiche, a partire dalla governance, dalla sorveglianza epidemiologica e virologica, dalle misure di prevenzione e controllo dell'infezione, dalla gestione dei servizi assistenziali territoriali e sanitari ospedalieri. Ciò al fine di:

- proteggere la popolazione;
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza;
- ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- preservare il funzionamento della società e le attività economiche.

Implementazione del Piano Provinciale della prevenzione 2021-2025

Si intende, in particolare mediante APSS, dare progressiva attuazione alle attività previste nei 15 programmi (riferiti agli ambiti della scuola, della sicurezza sul lavoro, delle comunità, dell'ambiente e a temi specifici quali le dipendenze,

aspetti legati alle malattie infettive, alla salute nei primi 1000 giorni, agli incidenti stradali e domestici, ad alimenti e nutrizione) che compongono il **Piano Provinciale della prevenzione** approvato alla fine del 2021. I programmi del Piano sono stati definiti, in un'ottica One Health e secondo l'approccio Life-course e Health in all Policies, al fine di perseguire i seguenti macro obiettivi: malattie croniche non trasmissibili; dipendenze e problemi correlati; incidenti domestici e stradali; infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali; ambiente, clima e salute; malattie infettive prioritarie.

Potenziamento del Servizio di assistenza e consulenza psicologica

Si intende potenziare il Servizio di assistenza e consulenza psicologica offerto sul territorio provinciale, al fine di attivare una **capillare distribuzione dei servizi** sul territorio, anche mediante una riapertura delle procedure di accreditamento, con un ampliamento della categoria di soggetti che possono accreditarsi con APSS per fornire tali servizi, e una revisione delle casistiche di cui possono occuparsi gli studi convenzionati.

Promozione della medicina di iniziativa

Si intende puntare ad un miglioramento della presa in carico degli assistiti, in particolare cronici e fragili sul territorio, con l'apporto delle **nuove forme organizzative** della medicina convenzionata, attraverso la progressiva implementazione della **medicina di iniziativa**.

3.1.2 Assicurare un'assistenza ospedaliera sicura e tecnologicamente avanzata

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- maggiore appropriatezza del ricovero ospedaliero ed elevazione dei livelli di sicurezza e qualità dell'offerta ospedaliera;
- riduzione della mobilità passiva e accrescimento dell'attrattività del servizio sanitario provinciale.

Interventi rilevanti

Qualificazione del servizio del Pronto Soccorso ospedaliero

È previsto l'adeguamento alle Linee di indirizzo nazionali del servizio del Pronto Soccorso ospedaliero. Tali Linee di indirizzo sul triage intraospedaliero, sull'osservazione breve intensiva e sullo sviluppo del piano di gestione del sovraffollamento del Pronto soccorso, sono dirette a favorire e promuovere un **utilizzo appropriato della risorsa ospedaliera** e a migliorare la qualità dell'assistenza offrendo al paziente la giusta intensità di cura in rapporto alle sue condizioni cliniche.

Miglioramento dei controlli su qualità e appropriatezza

Si prevede un aggiornamento del sistema provinciale dei **controlli sulla qualità e sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie** di ricovero e di specialistica ambulatoriale, in un'ottica di maggiore efficienza e semplificazione dell'attività, basata sulla implementazione di un sistema di indicatori di qualità e di appropriatezza.

Qualificazione della rete della riabilitazione provinciale

È previsto l'adeguamento alle Linee di indirizzo nazionali per l'individuazione dei **percorsi appropriati nella rete della riabilitazione**, al fine di favorire e promuovere un utilizzo corretto della risorsa ospedaliera e di migliorare la qualità dell'assistenza, offrendo al paziente la giusta intensità di cura in rapporto alle sue condizioni cliniche.

Realizzazione di un hospice pediatrico

Verrà avviata la realizzazione di un **hospice pediatrico a Trento**, a completamento della rete di cure palliative pediatriche e in sinergia con il Centro di Protonterapia di Trento, al fine di assicurare al paziente pediatrico oncologico il setting più appropriato in relazione al percorso di cura e al relativo fabbisogno assistenziale. Il progetto prevede in particolare quattro posti letto da riservare alla degenza, spazi destinati alle attività assistenziali, riabilitative e supporto psicologico, specifiche aree destinate alle famiglie e ai momenti di convivialità, nonché al benessere globale quali un orto, una piccola fattoria, una piscina e altri spazi verdi.

Realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR per l'assistenza ospedaliera

Verrà data progressiva attuazione, congiuntamente ad APSS, agli investimenti previsti dal Contratto Istituzionale di sviluppo e dall'allegato Piano Operativo provinciale riferito alla Missione 6 del PNRR, in riferimento al potenziamento dell'assistenza ospedaliera. In particolare saranno attuati gli interventi di **ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, di adeguamento alle normative antisismiche** degli ospedali di Rovereto e Borgo Valsugana, nonché quelli, ora convogliati nel PNRR, volti a potenziare - con un incremento dei posti letto di terapia intensiva e sub intensiva - la capacità di risposta dei presidi ospedalieri all'insorgere di nuove emergenze, in attuazione di quanto previsto dal decreto legge n. 34 del 2020 e dal Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera della provincia, rimodulato nel 2021. La spesa complessiva finanziata ammonta a quasi 55 milioni di euro.

3.1.3 Assicurare un'assistenza territoriale di prossimità

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- potenziamento della presa in carico domiciliare dei pazienti cronici/fragili, anche attraverso percorsi volti ad assicurare dimissioni protette dall'ospedale;
- potenziamento delle forme di aggregazione della medicina convenzionata per la messa in rete dei professionisti e per garantire la continuità dell'assistenza;
- rafforzamento del sistema assistenziale territoriale con l'inserimento dell'infermiere di famiglia su tutto il territorio provinciale.

Interventi rilevanti

Qualificazione dell'assistenza domiciliare

Si intende qualificare l'offerta dell'assistenza domiciliare con l'obiettivo di assicurare la qualità, la sicurezza e l'appropriatezza della presa in carico domiciliare. In particolare, si prevede di adeguare il sistema provinciale di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private abilitate all'erogazione di **cure domiciliari** agli standard, ai criteri e ai requisiti definiti a livello nazionale dall'Intesa 4 agosto 2021 e dal DM 77/2022.

Miglioramento della rete delle cure palliative

Al fine di garantire una presa in carico di prossimità del paziente e della famiglia nella fase del fine vita, è previsto un **adeguamento della rete provinciale delle cure palliative** e della terapia del dolore agli standard hospice previsti dal DM 77/2022.

Nuova rete di assistenza sanitaria territoriale con attenzione alle specificità locali

È prevista la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, volta a garantire la **prossimità dei servizi in una logica di presa in carico multiprofessionale** alla luce degli Accordi Collettivi Nazionali 2022 e del D.M. n. 77/2022 e con riferimento alle forme organizzative previste quali: le medicine di gruppo integrate, le reti professionali locali, le aggregazioni funzionali territoriali (AFT), le unità complesse di cure primarie (UCCP), le Case di comunità. Nell'ambito della nuova rete di assistenza sanitaria territoriale si intende anche rafforzare la presenza dell'infermiere di famiglia su tutto il territorio provinciale e del personale amministrativo di supporto alle forme organizzative della medicina convenzionata. È prevista inoltre la qualificazione ed il rafforzamento dell'assistenza territoriale attraverso la messa a disposizione di strumenti diagnostici ai medici convenzionati.

Realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR per l'assistenza territoriale

Verrà data progressiva attuazione agli investimenti previsti dal Contratto Istituzionale di sviluppo e dall'allegato Piano Operativo provinciale riferito alla Missione 6 Componente 1 del PNRR, in riferimento al potenziamento dell'assistenza territoriale ed in particolare alla **realizzazione di 10 Case della Comunità, 3 Ospedali di Comunità e 5 Centrali operative territoriali**, per una spesa complessiva finanziata pari a quasi 25 milioni di euro. Le **Case della Comunità** sono strutture fisiche dedicate ai servizi sanitari di base che promuovono un intervento integrato e multidisciplinare: si tratta di un modello organizzativo di prossimità, in grado di coordinare e integrare tutti i servizi di assistenza sanitaria di base per la comunità di riferimento, con particolare attenzione ai pazienti cronici. Le **Centrali Operative territoriali** rappresentano un modello organizzativo innovativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona in raccordo con i servizi ospedalieri e territoriali e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali, con la rete dell'emergenza urgenza e con la centrale operativa 116117. Gli **Ospedali di Comunità** sono strutture sanitarie di ricovero, che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con un numero limitato di posti letto (15-20) basato su approccio multidisciplinare e multiprofessionale per la presa in carico di pazienti che richiedono interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di sorveglianza infermieristica continuativa o per mancanza di un domicilio idoneo. L'assistenza medica è assicurata da medici dipendenti o convenzionati e la responsabilità organizzativa è affidata a personale infermieristico.

Valorizzazione del volontariato per il soccorso e trasporto sanitario

Si intende puntare al rafforzamento e alla promozione di sinergie con le associazioni di volontariato per il **soccorso e trasporto sanitario**, che rappresentano una risorsa per garantire e potenziare, insieme a Trentino Emergenza e ai nuovi modelli promossi tramite il PNRR, un'assistenza territoriale di prossimità.

3.1.4 Valorizzare e attrarre i professionisti sanitari

Destinatari: professionisti e operatori sanitari, residenti iscritti al servizio sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:

- progressivo aumento del numero degli studenti nei corsi universitari e professionali di ambito sanitario in relazione al fabbisogno locale;
- attivazione, in sede locale, di nuovi corsi di laurea delle professioni sanitarie in relazione al fabbisogno formativo;

- attuare interventi per lo sviluppo della digitalizzazione della formazione a favore dei professionisti sanitari;
- progettare modelli professionali ed organizzativi innovativi rivolti alle professioni sanitarie da attuare nel contesto territoriale valorizzando le competenze del professionista.

Interventi rilevanti

Potenziamento dell'offerta formativa rivolta ai professionisti sanitari

Verranno promosse azioni volte all'**aumento del numero dei posti nei corsi di laurea e professionali** di ambito sanitario, garantendo la continuità dell'offerta formativa e attivando eventuali nuovi corsi, al fine di far fronte all'elevato fabbisogno di professionisti sul territorio provinciale.

Implementazione della Scuola di medicina e chirurgia

È prevista la progressiva implementazione dell'Accordo quadro tra la Provincia, l'APSS e le Università di Verona e Trento inerente all'attivazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino, in particolare al fine di definire le modalità di svolgimento dei **tirocini nelle strutture sanitarie** dell'Azienda sanitaria da parte degli studenti (si veda anche quanto rappresentato in relazione alla politica 1.1.4).

Rafforzamento della formazione a distanza

Per assicurare la capillarità dell'offerta formativa, anche in relazione alle nuove esigenze legate alla carenza di personale, si intende **valorizzare l'utilizzo di piattaforme e-learning** già attive, che possano permettere ai professionisti ed operatori sanitari e socio-sanitari di fruire della formazione in maniera flessibile.

3.1.5 Sviluppare la sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori, associazionismo, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0

Risultati attesi:

- incremento dei cittadini iscritti a TreC (260.000 utenti);
- incremento dei pazienti presi in carico con la telemedicina (700 utenti).

Interventi rilevanti:

Potenziamento della digitalizzazione del servizio sanitario e promozione della ricerca sanitaria

Si intende sviluppare ulteriormente il percorso di innovazione e digitalizzazione del servizio sanitario, con particolare riferimento all'attuazione delle progettua-

lità finanziate nell'ambito del PNRR; nello specifico, saranno definiti, presentati e avviati i piani operativi previsti dal PNRR con particolare riferimento alla M6 C2.I.1.3.1 e C1.I.1.2.3. finalizzati:

- al potenziamento del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati sanitari e il potenziamento della sua diffusione presso gli operatori sanitari con interventi di formazione e informazione;
- allo sviluppo di **iniziative di telemedicina provinciali** volte alla definizione e realizzazione, in coerenza con le Linee guida nazionali, di modelli digitali e telematici di assistenza che saranno successivamente integrate con la piattaforma nazionale. Inoltre, saranno rilevati i fabbisogni del servizio sanitario provinciale, che contribuiranno a costituire la base delle gare che verranno attivate per la realizzazione della piattaforma nazionale di telemedicina da parte delle due Regioni individuate dal Comitato interministeriale per la trasformazione digitale (Lombardia e Puglia).

Si intende inoltre promuovere, in particolare in collaborazione con il Centro di competenza sulla sanità digitale **TrentinoSalute4.0**, il progetto provinciale "Sviluppo della Sanità digitale e intelligenza artificiale - Strumenti per avvicinare il servizio sanitario ai cittadini e per lo sviluppo del sistema provinciale" volto sia al potenziamento dell'innovazione digitale e della telemedicina, con particolare riferimento agli ambiti di cardiologia, oculistica e del materno-infantile, sia alla contestuale promozione della ricerca sanitaria.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 *Rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle persone anziane e non autosufficienti e delle loro famiglie*

Destinatari: anziani e loro famiglie, professionisti del comparto sociale e sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comunità, enti gestori di servizi per anziani

Risultati attesi:

- messa a regime del modulo organizzativo di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale, con circa 125.000 potenziali utenti coinvolti;
- sostegno e formazione ai caregivers ed ai familiari delle persone affette da demenza; informazione e sensibilizzazione della popolazione al fine di favorire la creazione di comunità accoglienti;
- qualificazione, in particolare attraverso gli interventi previsti nel Piano della formazione integrata socio sanitaria - area anziani 2022-2023, della formazione dei professionisti sanitari, anche in una prospettiva di trasversalità ed integrazione delle professionalità.

Interventi rilevanti

Promozione dell'autonomia e dei servizi a favore delle persone anziane, anche attraverso gli investimenti previsti dal PNRR

Al fine di sostenere le persone anziane e le loro famiglie, anche in una prospettiva di promozione dell'invecchiamento attivo e della domiciliarità, a partire dal 2023 verrà messo a regime su tutto il territorio provinciale il **modulo organizzativo "Spazio Argento"**, in relazione agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuate da ciascun ente locale, previa mappatura dei bisogni e della rete degli stakeholders del territorio e in una prospettiva di integrazione degli interventi e dei servizi afferenti sia all'ambito socio-assistenziale che socio-sanitario, nonché di valorizzazione delle reti di volontariato.

Con particolare attenzione alle persone anziane non autosufficienti e/o in condizione di fragilità, saranno inoltre progressivamente attuate, in collaborazione con i territori e con APSS, le progettualità finanziate nell'ambito della Missione 5 del PNRR volte a favorire la **domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti** in particolare con la realizzazione di interventi di domotica negli appartamenti, il rafforzamento della rete del servizio di telesoccorso/telecontrollo, lo sviluppo di interventi di assistenza domiciliare personalizzata. La spesa complessiva finanziata ammonta a oltre 3 milioni di euro.

Progressiva attuazione del Piano provinciale demenze della XVI Legislatura

Si prevede, nell'ambito del Piano provinciale demenze della XVI Legislatura, la promozione di iniziative sia da parte della Provincia che degli enti locali (divulgazione, formazione e informazione) rivolte alla cittadinanza per lo sviluppo delle **Comunità amiche delle persone con demenza**. Si intende inoltre potenziare e diversificare la rete dei servizi in una logica di appropriatezza della cura e di supporto anche alle famiglie, con particolare riferimento alla revisione del modello di nucleo per demenze gravi in RSA, in relazione agli esiti del progetto sperimentale che coinvolge due RSA e si concluderà nel 2023.

Attuazione del Piano per la formazione integrata socio-sanitaria area anziani

È prevista la prosecuzione del **Piano per la formazione integrata socio-sanitaria** area anziani biennio 2022-2023. Il Piano, che prevede la realizzazione di percorsi integrati di aggiornamento e formazione del personale sanitario, socio sanitario e socio assistenziale dipendente di APSS, delle Comunità e degli enti gestori a diverso titolo coinvolti nell'assistenza alle persone anziane, mira a migliorare la capacità del sistema di affrontare la complessità dei bisogni del cittadino anziano, in coerenza anche con l'implementazione di Spazio Argento.

3.2.2 Qualificare il modello di assistenza nelle Residenze Sanitarie Assistenziali

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A., anziani e loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A.

Risultati attesi: qualificazione dell'assistenza medica in RSA tramite l'individuazione, a seguito della definizione del nuovo assetto organizzativo territoriale in ambiti territoriali omogenei o distrettuali e in coerenza con la riorganizzazione di APSS, dei direttori sanitari e dei medici clinici dedicati.

Interventi rilevanti

Qualificazione dell'assistenza medica offerte dal sistema delle RSA provinciali

Si intende proseguire il percorso volto alla **revisione del modello di assistenza medica in RSA** attraverso la qualificazione dei professionisti, il potenziamento della risorsa medica e un miglior raccordo con APSS. È in particolare previsto, anche attraverso adeguati percorsi di qualificazione, un progressivo allineamento dei requisiti professionali del personale medico operante in RSA a quelli individuati nelle Direttive per il 2022 per le RSA, nonché un potenziamento del raccordo con APSS, anche nell'ambito del nuovo Dipartimento trasmurale Anziani e longevità e della relativa funzione di supporto clinico-organizzativo alle RSA.

Sostegno agli investimenti sugli immobili destinati a RSA

Si intende sostenere gli investimenti sugli **immobili destinati a RSA** in relazione alla complessità dell'attuale contesto e al conseguente generale incremen-

to dei prezzi, in considerazione della rilevanza di tali interventi per le persone anziane o non autosufficienti e per le loro famiglie; in particolare, si prevede di finanziare la spesa sostenuta dalle amministrazioni aggiudicatrici per le rinegoziazioni di contratti relativi a lavori su tali immobili.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 *Rafforzare la relazione tra Ente pubblico e Enti del terzo settore e promuovere l'innovazione sociale per una migliore risposta ai bisogni dei cittadini e dei territori*

Destinatari: Cittadini e destinatari dei servizi socio-assistenziali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Fondazione Demarchi, Euricse, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- promozione della co-programmazione e co-progettazione degli interventi sociali;
- strutturazione di un modello di valutazione degli interventi sociali;
- qualificazione e prevenzione del burn out degli operatori.

Interventi rilevanti

Completamento della riforma del sistema della qualità dei servizi socio-assistenziali

Al fine di consentire la **messa a regime della riforma nel 2023**, si proseguirà nella promozione di percorsi partecipativi (attivazione di tavoli di confronto; supporto e realizzazione di percorsi di co-programmazione; co-progettazione) a supporto degli enti locali, anche per facilitare l'implementazione degli affidamenti, in collaborazione con la Fondazione Demarchi. Allo scopo di definire compiutamente il ciclo complessivo della riforma, si procederà inoltre, grazie anche al supporto del Nucleo di Valutazione, allo sviluppo di un modello di valutazione dei servizi socio assistenziali erogati.

Rafforzamento dei servizi sociali anche al fine di promuovere l'innovazione sociale

Si intende qualificare i servizi sociali ponendo specifica attenzione agli **operatori afferenti ai servizi sociali territoriali**, in particolare sviluppando le progettualità finanziate sull'Avviso 1/2022 riferito alla Missione 5 del **PNRR**, in relazione alla Linea di sub-investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out tra gli operatori". Sono previsti, nello specifico, percorsi di supervisione (individuale, di gruppo e di equipe multiprofessionale) e di potenziamento delle competenze anche in relazione alle soft skills per una spesa complessiva finanziata pari a 420.000 euro.

È inoltre prevista, nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti, al fine di promuovere l'innovazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di una cultura inclusiva, anche nei confronti delle persone con disabilità, nei contesti lavorativi. A tal fine sono destinati complessivamente 3,4 milioni di euro (di cui 1,7 milioni nel triennio 2023-2025).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.4.1 *Promuovere nuovi modelli di sostegno ai percorsi di vita delle **persone con disabilità** e alle loro famiglie*

Destinatari: persone con disabilità della Provincia autonoma di Trento e le loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni, Comunità, enti del Terzo settore, organizzazioni di volontariato, cittadini

Risultati attesi: maggiore coordinamento ed integrazione degli interventi, maggiore autonomia degli utenti in carico, anche attraverso l'incremento dei progetti di abitare sociale e maggiore attenzione alla valutazione multidisciplinare orientata all'elaborazione del progetto individualizzato di vita.

Interventi rilevanti

Estensione dei progetti di abitare sociale attraverso gli investimenti previsti nel PNRR

Al fine di promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, in coerenza con la legge provinciale sull'handicap, è previsto il potenziamento degli **interventi di abitare sociale** attraverso la progressiva attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, per 2,8 milioni di euro, sull'Avviso 1/2022 in relazione alla Missione 5 del PNRR, Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". Le azioni di formazione, informazione, sperimentazione di autonomia svolte attraverso l'intervento provinciale risultano essere propedeutiche al raggiungimento dei target previsti dall'Avviso.

Nuove modalità di affidamento dei servizi rivolti alle persone con disabilità

Si prevede la messa a regime nel 2023 delle innovazioni introdotte con la legge 13 del 2007 anche per quanto riguarda gli affidamenti nel settore della disabilità. Sulla base degli esiti delle analisi condotte sui servizi, in termini di sostenibilità finanziaria, modelli organizzativi e bisogni degli utenti, saranno definiti gli **aspetti metodologici ed organizzativi per la definizione delle tariffe**, che nella loro applicazione porteranno ad un miglioramento complessivo del sistema sia in termini di efficienza che di efficacia degli interventi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 3.5.1 ***Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici calibrati al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale***

Destinatari: famiglie e giovani coppie

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi: mantenimento della consistenza delle nascite nei prossimi anni, avendo presente la diminuzione della popolazione femminile in età feconda.

Interventi rilevanti:

Introduzione di un contributo a favore delle famiglie numerose alla nascita del terzo figlio e successivi e apertura di una posizione previdenziale complementare

Si intende sostenere le nuove nascite da conseguire in particolare attraverso un aumento delle famiglie numerose. A tale scopo è prevista l'erogazione di un contributo economico alla nascita del terzo figlio e successivi, a favore delle famiglie che soddisfano i requisiti di accesso alla quota B1 dell'Assegno unico provinciale, in possesso di un indicatore ICEF non superiore a 0,30.

Con l'obiettivo, inoltre, di sensibilizzare i soggetti coinvolti ad una corretta educazione finanziaria verrà affidato al Pensplan il compito di informare e assistere le famiglie nell'apertura di una posizione previdenziale complementare da mantenere attiva nel tempo.

La spesa prevista è di 3 milioni di euro.

Estensione al 2023 dello strumento della “dote finanziaria” a sostegno del processo di indipendenza dei giovani e della natalità sul territorio trentino

Viene prolungata fino al 31 dicembre 2023 la misura introdotta nel 2022 che prevede la possibilità, per i giovani che costituiscono un nucleo familiare autonomo e sono in possesso dei requisiti previsti, di richiedere un contributo rivolto all'estinzione di prestiti bancari sottoscritti con istituti di credito convenzionati. Nel contempo vengono semplificate le modalità di pagamento.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.6.1 *Assicurare adeguato sostegno economico ai soggetti fragili*

Destinatari: cittadini e nuclei familiari più fragili, anche in relazione all'attuale contesto economico, o comunque beneficiari di interventi provinciali parametrati sulla base dell'indicatore ICEF

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle varianti dell'indicatore ICEF;
- sostegno ai nuclei familiari più fragili anche in relazione all'attuale contesto economico.

Interventi rilevanti

Riforma dell'indicatore ICEF

Al fine di semplificare e uniformare i criteri di accesso alle provvidenze provinciali a favore delle famiglie con figli, l'intendimento della Giunta provinciale è la definizione di un **unico indicatore ICEF** valido per tali interventi, da utilizzare per tutte le richieste di accesso ai diversi benefici (es: tariffe mensa e prolungamento di orario, buoni di servizio), che potranno, in prospettiva, essere presentate telematicamente.

3.6.2 *Rafforzare e qualificare i servizi e gli interventi a sostegno dei soggetti fragili*

Destinatari: minori e nuclei familiari fragili, migranti, persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, adulti fragili e vulnerabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti del Terzo settore, Comuni, Comunità, istituzioni preposte

Risultati attesi:

- sostegno alla genitorialità, soprattutto quella più vulnerabile, in particolare in relazione ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR, con un numero stimato pari a circa 4000 minori in carico ai servizi;
- avvio, quale nuovo livello essenziale delle prestazioni (LEP) e anche in attuazione del progetto finanziato nell'ambito dell'Avviso 1/2021 Prins, in una

prospettiva di co-programmazione, dell'intervento di "Pronto intervento sociale e accesso alla residenza anagrafica per le persone senza dimora" con un numero stimato di circa 400 persone beneficiarie;

- potenziamento, anche in attuazione del progetto finanziato nell'ambito del PNRR, dei servizi afferenti all'accoglienza delle persone senza dimora con un numero stimato medio di circa 400 persone che beneficiano ogni anno dei servizi di accoglienza diurna e notturna.

Interventi rilevanti

Rafforzamento delle azioni volte al sostegno della genitorialità più vulnerabile

Si intende promuovere, a sostegno della genitorialità più vulnerabile, il rafforzamento e l'estensione del modello P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a tutto il territorio provinciale, dando attuazione ai sette progetti finanziati sull'Avviso 1/2022 nell'ambito della **Missione 5 del PNRR**, in relazione alla Linea di sub-investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bambini" per una spesa complessiva finanziata pari a quasi 1,5 milioni di euro.

Potenziamento delle misure volte a contrastare la grave emarginazione adulta

In raccordo e in continuità con le iniziative già attivate, a sostegno delle **persone più fragili e a rischio di grave emarginazione**, ivi comprese le persone senza dimora, saranno attuati diversi interventi a valere, in una logica di integrazione e complementarità, sia sull'Avviso 1/2021 Prins - tramite l'attivazione in via sperimentale del pronto intervento sociale e di azioni di supporto alla richiesta di residenza anagrafica per le persone senza dimora - sia sull'Avviso 1/2022 in relazione alla Missione 5 del PNRR, nell'ambito del quale sono previsti specifici progetti riferiti alla Linea di sub-investimento 1.3.1 "Povertà estrema - Housing first" e alla Linea di sub-investimento 1.3.2 "Povertà estrema - Centro servizi" per una spesa complessiva finanziata pari a 1,8 milioni di euro.

Promozione di misure innovative a sostegno delle persone e dei nuclei familiari fragili

È prevista, in relazione a quanto disposto nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, la progressiva definizione e programmazione di azioni volte al rafforzamento dei servizi di assistenza integrata socio - sanitaria, anche di tipo domiciliare, rivolti a persone con fragilità o disabilità e a nuclei familiari in condizione di vulnerabilità socio-economica, attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (**buoni di accompagnamento**). A tal fine sono destinati complessivamente 10 milioni di euro (di cui 4 milioni nel triennio 2023-2025).

Promozione dell'inclusione sociale e lavorativa a favore di soggetti svantaggiati

Si intendono potenziare, in relazione a quanto disposto nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+)

2021-2027, gli interventi volti a favorire l'**inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati**, generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo è spesso collegato con l'inserimento sociale. In particolare le misure hanno il fine di favorire l'acquisizione di abilità pratico-manuali e lo sviluppo e potenziamento di capacità e comportamenti adeguati all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo. A tal fine sono destinati complessivamente 2 milioni di euro (di cui 1 milione nel triennio 2023-2025).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.7.1 *Rinnovare il sistema dell'edilizia abitativa pubblica*

Destinatari: fascia debole della popolazione (non autonoma nel mercato immobiliare)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.A., Enti locali

Risultati attesi: efficientamento nella gestione degli alloggi pubblici.

Interventi rilevanti

Maggiore focalizzazione del sistema dell'edilizia pubblica sulle reali ed effettive necessità dell'utenza

Si prevede di analizzare i criteri di permanenza negli alloggi pubblici al fine di individuare possibili soluzioni alternative di revisione normativa capaci di fornire una risposta più efficace ed efficiente ai bisogni della fascia debole della popolazione e favorire una maggiore responsabilizzazione dell'utenza. In particolare, verrà analizzato il tema della rotazione negli alloggi e verranno valutati i possibili effetti di eventuali modifiche della disciplina vigente, considerato il forte impatto che la misura potrebbe generare. Inoltre, si prevede di formulare disposizioni volte a disciplinare la **destinazione degli alloggi pubblici** attualmente non utilizzati da assegnare a particolari categorie di **soggetti fragili**.

Incentivazione al ripopolamento delle aree periferiche

È prevista la definizione di uno strumento di sostegno alla locazione che affianchi il contributo integrativo al canone di locazione degli alloggi sul libero mercato con l'obiettivo prioritario di incentivare il ripopolamento delle zone di montagna e periferiche. La misura di incentivo proposta vedrà, nel momento della sua attuazione, un coinvolgimento attivo degli enti territoriali.

3.7.2 *Sperimentare soluzioni abitative innovative*

Destinatari: anziani, giovani, "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Direzione Generale), Comunità, I.T.E.A. S.p.A.

Risultati attesi: maggiore diffusione di soluzioni abitative innovative, con particolare riferimento alle aree periferiche.

Interventi rilevanti

Estensione e rafforzamento dei modelli abitativi innovativi

Si prevede di dare ulteriore impulso alla diffusione di **soluzioni abitative innovative** caratterizzate da elevata sostenibilità economica, sociale ed ambientale, con particolare riferimento:

- al proseguimento e allo sviluppo del progetto di cohousing attivato nel Comune di Albiano;
- alla definizione di un modello di coinvolgimento degli enti locali nella sperimentazione di forme di abitare collaborativo, valorizzando immobili di loro proprietà.

3.7.3 Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.A.

Risultati attesi: riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti.

Interventi rilevanti:

Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica

È prevista l'attuazione di interventi volti al **miglioramento dell'edilizia residenziale pubblica** nell'ambito del programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attualmente finanziato per un importo complessivo pari a 15,9 milioni di euro. Sono previsti interventi di miglioramento sismico e/o di efficientamento energetico che coinvolgono ITEA S.p.A., i Comuni di Livo, Cles e Rovereto.

Con l'approvazione del decreto legge Rilancio contenente il Super Ecobonus 110% per la riqualificazione energetica in edilizia, ITEA S.p.A. si è attivata per realizzare interventi di **efficientamento energetico** sugli edifici di proprietà della società e di proprietà mista (pubblica/privata). Gli interventi saranno attuati progressivamente in coerenza a quanto stabilito nei Piani strategici della società - approvati annualmente - e saranno finanziati attraverso il recupero in quattro anni delle detrazioni fiscali (fino alla capienza fiscale massima disponibile di ITEA S.p.A.) o mediante la cessione del credito e/o lo sconto in fattura.

I predetti interventi garantiscono un'effettiva riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico con un impatto sia in termini ambientali sia in termini di maggiore sostenibilità economica dei costi di gestione degli alloggi.

AREA STRATEGICA 4

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 4		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
4. Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni		45.006	36.615	40.276
4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità		2.650	1.300	1.300
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	1.550	1.300	1.300
	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.100	-	-
4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua		39.736	29.942	33.253
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.940	1.500	2.500
	09.03 Rifiuti	6.000	2.000	2.000
	09.04 Servizio idrico integrato	16.609	14.757	18.862
	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.708	10.985	9.191
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02 Caccia e pesca	1.479	700	700
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-
4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima		2.620	5.373	5.723
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.050	5.080	5.370
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-
	09.04 Servizio idrico integrato	500	293	353
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	70	-	-

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 *Promuovere la **sostenibilità** e la **qualità** nell'evoluzione paesaggistica, proseguendo e potenziando quanto fatto sino ad ora in termini di riduzione del consumo di suolo nonché di riqualificazione e recupero dell'esistente*

Destinatari: Comuni, Comunità, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: sviluppo territoriale maggiormente orientato alla cura del paesaggio e dell'ambiente nelle loro varie declinazioni, mediante prosecuzione ed intensificazione di quanto fatto sino ad ora in termini di monitoraggio del consumo di suolo e delle trasformazioni paesaggistiche, di riqualificazione, recupero e promozione di un razionale utilizzo dell'esistente (dai centri storici, ai complessi industriali e turistici dismessi, agli edifici realizzati nelle aree agricole), di qualificazione delle trasformazioni (con azioni di consulenza e di promozione della cultura architettonica), di coinvolgimento delle comunità nella gestione del paesaggio e di implementazione di ulteriori misure volte alla limitazione del suolo consumato dai processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

Interventi rilevanti:

Miglioramento e potenziamento degli strumenti di trasformazione del paesaggio, al fine di promuovere il recupero dell'esistente ed arrestare il consumo del suolo

Gli interventi previsti sono finalizzati:

- alla prosecuzione dei **monitoraggi** sulle dinamiche di urbanizzazione e consumo di suolo nel territorio provinciale, anche al fine dell'individuazione di strategie e strumenti tecnici e/o normativi volti all'attuazione dell'obiettivo "consumo di suolo zero";
- alla **revisione dei criteri per la pianificazione degli insediamenti storici**, nell'ottica del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- alla diffusione di una **cultura** evoluta di gestione delle trasformazioni paesaggistiche e all'attivazione di campagne di sensibilizzazione ed interventi di formazione;
- al finanziamento di nuovi interventi di riqualificazione con il **Fondo del paesaggio**.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Intensificare gli interventi provinciali di **tutela delle aree protette del Trentino**, in tutte le loro dimensioni, anche mediante azioni di conciliazione uomo-natura

Destinatari: Enti parco provinciali, cittadini, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti parco provinciali, reti di riserve, Fondazione Dolomiti UNESCO, enti locali.

Risultati attesi:

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- maggiore diffusione delle pratiche di sviluppo sostenibile e più elevati livelli di tutela del territorio e di biodiversità nelle aree protette provinciali minor impatto dei flussi di fruizione e minor livello di antropizzazione delle aree protette, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO.

Interventi rilevanti:

Iniziative volte a difendere, preservare e valorizzare il capitale naturale trentino, in particolare nelle aree protette, in un'ottica di sviluppo sostenibile

Il territorio trentino, per le sue dimensioni e specificità morfologiche ed ecosistemiche, si presta ad essere, al meglio, una sorta di laboratorio di buone prassi in materia di protezione dell'ambiente e della natura, in coerenza con l'Agenda 2030. Si prevede quindi di proseguire, mediante le reti di riserva, nonché la riserva di biosfera Unesco, con l'innovativo progetto per la **gestione delle risorse naturali**, finalizzato ad integrare dal basso politiche di conservazione e sviluppo locale. Le iniziative poste in essere riguarderanno, in particolare, il rallentamento/arresto della perdita di biodiversità, con il **contrasto alle specie alloctone** invasive, e la coerente **gestione dei flussi antropici** nelle aree di interesse naturalistico, limitando gli accessi, prevedendo l'eventualità di pagamento ticket e le correlate sanzioni.

Conservazione della fauna selvatica quale componente fondamentale degli ecosistemi

Si intende mantenere elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità, assicurando in particolare la **conservazione**

della fauna selvatica, orientata sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano faunistico, in uno stato soddisfacente e compatibile con il mantenimento delle attività umane ed economiche nel territorio montano.

4.2.2 **Assicurare la tutela qualitativa, quantitativa e un impiego più razionale della risorsa idrica, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita**

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi:

- raggiungere il 97% della potenzialità depurativa entro il 2030, tramite la realizzazione delle grandi opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue) e la ripresa delle opere connesse alle rogge demaniali;
- efficientamento della rete di monitoraggio della qualità dell'acqua.

Interventi rilevanti:

Investimenti per la depurazione delle acque reflue

Per raggiungere il 97% della potenzialità depurativa, si sta proseguendo nel completamento della rete infrastrutturale delle dorsali intercomunali di fognatura nera e nella realizzazione degli ultimi presidi depurativi necessari al territorio trentino. Si stima inoltre che, per fare fronte alla copertura dell'aumento del costo dell'energia (nell'ordine di circa 4 milioni di euro all'anno) per il settore depurativo, molto energivoro, si interverrà in parte sul fronte delle tariffe e con la stipula di un nuovo contratto con i gestori del servizio di depurazione (mediamente per 2 milioni di euro all'anno).

Si segnalano i principali investimenti relativi agli interventi nel campo della depurazione delle acque reflue:

- **Depuratore Trento 3**

È in corso di completamento l'intervento di costruzione del nuovo depuratore delle acque reflue al servizio della parte meridionale della città di Trento e relativi abitati limitrofi. Si provvede ora alla realizzazione della nuova stazione di pompaggio di Mattarello e alla verifica, con eventuale risanamento, delle condotte già posate per l'alimentazione della fognatura. La realizzazione dei lavori complementari, quali la stazione di pompaggio di Mattarello, consentirà l'inversione del deflusso della portata da Mattarello verso il nuovo depuratore, per permettere, in tal modo, la progressiva dismissione del depuratore di Trento Sud. Con la chiusura di Trento Sud ed il trasferimento dell'utenza su Trento 3 si incrementa la capacità depurativa di 30.000 abitanti equivalenti, passando dagli attuali 120.000 abitanti equivalenti di Rovereto ai 150.000 di Trento. I lavori di completamento per la realizzazione della stazione di sollevamento di Mattarello, sono stimati in 3,5 milioni di euro.

- **Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Caldes al servizio degli abitati dalla bassa Val di Sole (Caldes, Terzolas e Cavizzana) e dell'Alta Val di Non (Cis, Livo e Bresimo)**

L'intervento consiste nella realizzazione dell'impianto di depurazione biologica delle acque reflue civili di potenzialità da 25.000 abitanti equivalenti (AE) che consenta di coprire l'ultimo settore mancante sul territorio provinciale, con la conseguente dismissione delle vasche Imhoff ora utilizzate dagli abitati indicati.

Il costo complessivo del depuratore di Caldes ammonta ora a 18,25 milioni di euro, finanziati:

- per 17,8 milioni di euro con risorse Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027
- per 450 mila euro dal bilancio provinciale.

- **Realizzazione del collettore di fognatura nera lungo Fersina a Trento**

L'intervento consente di deviare la portata delle acque reflue provenienti dall'alta Valsugana verso il depuratore di Trento 3 attualmente conferite verso il depuratore di Trento Nord. Viene incrementata la capacità depurativa di Trento Nord, sottraendo parte della portata che ora grava sull'impianto e non consente il rilascio di autorizzazione all'allacciamento di nuove utenze. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 6 milioni di euro a carico della Provincia.

4.2.3 *Intensificare le azioni provinciali di **sostenibilità ambientale** e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti*

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari Enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi:

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata con introduzione anche di forme di premialità per le comunità più virtuose;
- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico di materia;
- mantenimento standard di servizio;
- miglioramento dell'inquinamento e dei rischi relativi alle discariche;
- risparmio di spazio e facilitazione di movimentazione degli inerti con nuovo sistema di imballaggio

da raggiungere attraverso:

- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, alla costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta e trattamento dei rifiuti (CRZ e centri di trasferimento);
- interventi di bonifica di siti inquinati.

Interventi rilevanti:

Riordino della disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Si prevede, in attuazione delle previsioni del Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, nonché della normativa nazionale in materia (D.Lgs. 152/2006) e delle raccomandazioni di ARERA, di **rivedere la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani** (raccolta e trattamento) con riguardo, in particolare, alla frazione indifferenziata da destinare a recupero. Ciò al fine di realizzare, in primo luogo, una minor frammentazione del servizio cui si accompagnerà una **maggiore uniformità sul versante dell'offerta**, con particolare riguardo all'istituzione di un ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio (cd. ATO). Inoltre le modifiche interesseranno il sistema di governance ed il coordinamento del servizio, nonché la **realizzazione e gestione degli impianti**.

Aggiornamento della disciplina provinciale in materia di combustibili

Si intende allineare la disciplina provinciale in materia di combustibili (d.P.P. 30 luglio 2008 n. 29-136/Leg) alle disposizioni statali di riferimento (a seguito delle relative modifiche in corso), in particolare al fine di consentire, anche a livello provinciale, l'utilizzo quali combustibili di materiali ad oggi qualificati come rifiuti, nell'ottica di promuovere l'economia circolare.

Aggiornamento del regime sanzionatorio conseguente ad illeciti ambientali

Si provvederà a modificare il regime sanzionatorio degli illeciti amministrativi ambientali, al fine di valorizzare le condotte riparatorie poste in essere dal soggetto responsabile.

Interventi di realizzazione su discariche

Oltre a portare a termine i lavori già avviati relativi alla discarica Ischia Podetti, si darà via al **Capping della discarica di Scurelle**. L'intervento è finalizzato alla realizzazione della copertura finale della discarica consentendo in tale modo:

- ad ottemperare alle prescrizioni normative per la definitiva chiusura delle discariche;
- a contenere la formazione di percolato con conseguente immediato beneficio ambientale;
- a incidere positivamente sull'elevato costo di smaltimento attuale.

Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 3,349 milioni di euro.

Nuovo impianto di imballaggio rifiuti

L'iniziativa ha lo scopo di facilitare e rendere conveniente il **recupero di scarti e rifiuti**. L'azione di compattamento ed imballaggio dei rifiuti e degli scarti produce benefici sia per l'abbassamento del livello di inquinamento, di occupazione del suolo che a livello economico. Inoltre compattare significa evitare trasporti di materiali molto voluminosi, ma con poco peso, con notevoli risparmi sui costi dei viaggi, evitando aumenti di traffico e di inquinamento. Infine le balle che vengono così generate possono essere stoccate in una zona adeguata, con meno volume e recupero di spazio prezioso. I risparmi generati sono sotto molti punti di vista in linea con il circuito del riciclo.

Realizzazione degli interventi di bonifica previsti dal PNRR volti a ripristinare la qualità ambientale di alcuni siti

Mediante l'utilizzo di risorse PNRR (per 4,4 milioni di euro) destinate alla "bonifica dei **siti orfani**" - Misura M2C4 - investimento 3.4, verranno poste in essere azioni di bonifica di siti orfani (ovvero, siti che non sono stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti) con l'obiettivo di riqualificarli. Nell'elenco di siti orfani da riqualificare figurano: l'ex discarica di polverino di acciaieria in località San Lorenzo e il terreno di via Gozzer che si trovano entrambi nel Comune di **Borgo Valsugana**. Un altro sito da bonificare, relativo all'area Casotte Lotto n. 3, si trova nel Comune di **Mori**.

4.2.4 *Gestione efficace dei conflitti uomo – orso/lupo*

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: la presenza delle popolazioni di lupo e di orso deve essere compatibile con la permanenza della popolazione e delle attività economiche sul territorio.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento delle misure di prevenzione dei danni da grandi carnivori

Nella gestione dei "grandi carnivori" va ricercato un equilibrio che tenga conto delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e garantisca la permanenza di pastori e mandrie sugli alpeggi d'alta quota.

In particolare, accanto alle misure già in essere che assicurano adeguati indennizzi a salvaguardia degli operatori economici, si intende proseguire e completare il progetto complessivo di sostituzione dei box temporanei elitrasportati con **ricoveri fissi in blockbau** di piccole dimensioni per pastori.

Inoltre, la presenza dell'orso, la diffusione del lupo e da ultimo l'esigenza di minimizzare i contatti del cinghiale con i rifiuti organici, secondo quanto previsto dalla strategia di contrasto alla peste suina africana, richiedono il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti nelle aree meno urbanizzate e a maggiore

frequentazione della fauna selvatica. Pertanto, si intende proseguire con la **sostituzione dei cassonetti del rifiuto organico** non adeguati, in modo tale da renderli non accessibili né agli orsi né alle altre specie selvatiche, a partire dal Trentino Occidentale, anche avvalendosi della collaborazione delle Comunità di valle e delle municipalità interessate.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.3.1 *Ridurre i consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale*

Destinatari: utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Infrastrutture), società partecipate, fondazioni, APSS e APSP

Risultati attesi: progressiva riduzione dei consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale, per arrivare al 35% entro il 2030, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano energetico ambientale provinciale (PEAP) 2021-2030.

Interventi rilevanti:

Investimenti per lavori di manutenzione finalizzati alla riqualificazione energetica

Si prevede di dare attuazione ai seguenti investimenti su edifici pubblici:

- Caserma dei VVF Trento: impermeabilizzazione della copertura
- Villa Rizzi in Sardegna: installazione di un impianto fotovoltaico
- Immobile ex Agostiniani di Trento: sostituzione dei serramenti
- Stabile ex Artigianelli di Trento: sostituzione dei serramenti.

Sono inoltre programmati interventi di riqualificazione energetica sugli edifici scolastici (v. politica 1.1).

La nuova programmazione FESR destina alla riqualificazione energetica di edifici pubblici risorse finanziarie pari a 16 milioni di euro per il periodo 2021-2027, di cui 11 milioni sul bilancio 2023-2025.

4.3.2 *Promuovere il consumo di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle comunità energetiche*

Destinatari: cittadini, comunità energetiche, concessionari, nuovi produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Agricoltura, Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: aumento della quota di fonti di energia rinnovabile (FER), al fine di raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2030, anche mediante la riassegnazione delle piccole e grandi concessioni di derivazione idroelettrica e la promozione e attivazione di comunità energetiche sul territorio provinciale.

Interventi rilevanti:

Efficientamento della capacità produttiva delle centrali di grande derivazione idroelettrica

A seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio provinciale, del DDL n. 162/2022, che introduce un modello alternativo di prosecuzione delle attuali concessioni di grande derivazione idroelettrica in essere sul territorio provinciale, si intende promuovere e stimolare l'attuazione, da parte degli attuali concessionari (circa 30 impianti), di **investimenti industriali volti all'efficientamento della produzione idroelettrica**, all'aumento della capacità di stoccaggio dell'energia e all'incremento della resilienza degli impianti, con previsione di canoni aggiuntivi atti a sostenere l'aumento dei costi connessi all'energia elettrica in ambito provinciale.

Prima sperimentazione di Comunità energetiche rinnovabili

A seguito dell'Accordo di programma sottoscritto con i quattro Consorzi BIM del Trentino, nonché dell'Accordo di collaborazione istituzionale con la Federazione Trentina della Cooperazione e l'Associazione Artigiani, verranno **sperimentate** sul territorio provinciale, anche a seguito degli incentivi erogati per la diffusione di impianti domestici di energia rinnovabile, **le Comunità energetiche rinnovabili**, mediante la forma giuridica delle cooperative di comunità. Grazie a tali misure si otterrà un incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Interventi per aumentare l'autoconsumo da fonti rinnovabili degli edifici provinciali

Proseguirà l'installazione di **impianti fotovoltaici sugli edifici provinciali** per previsti 1,5 milioni di euro a cofinanziamento del FESR 2021-2027, in grado di produrre almeno 700 MWh di energia elettrica entro il 2024-2025.

Sostegno alle imprese per la produzione energetica da fonti rinnovabili

Al fine di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili ottenuta dai processi produttivi delle imprese trentine, si prevede una **revisione dei criteri ambientali e delle linee di incentivazione** di cui alla l.p. n. 6/1999, sia in riferimento ai piccoli interventi che potranno essere agevolati attraverso la procedura automatica attualmente in fase di revisione (agevolazione caldaie a biomassa, piccola cogenerazione e pompe di calore) sia in riferimento ad interventi di maggior taglia attraverso la revisione dei poco incisivi criteri attuativi dell'art. 4 della l.p. n. 6/99. Questo ultimo intervento è previsto per l'inizio del 2023, compatibilmente con l'approvazione della revisione del regolamento di esenzione in materia di aiuti, che risulta determinante per consentire l'introduzione di misure incisive con meccanismi non eccessivamente complessi quali quelli previsti attualmente. In particolare è attesa la possibilità di introdurre

aiuti connessi a spese effettive, piuttosto che a quote di costi (sovraccosti ambientali) di difficile individuazione. Il primo intervento (procedura automatica) potrà invece essere attuato a breve in quanto, essendo limitato a piccoli interventi, potrà avvalersi del regime de minimis che consente alle amministrazioni concedenti di introdurre autonomi criteri, anche tecnici, per la concessione degli aiuti.

Parallelamente, è prevista l'apertura di un nuovo bando FESR con una dotazione di 13 milioni di euro per l'efficientamento energetico delle imprese, riservato al miglioramento strutturale degli edifici e all'innalzamento degli standard qualitativi di performance energetica dei macchinari utilizzati nei processi produttivi.

Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili in agricoltura

In coerenza con quanto previsto nel Piano energetico provinciale 2021/2030, si provvederà:

- alla valorizzazione energetica della biomassa legnosa attraverso l'incentivazione di progetti che ne prevedano l'utilizzo a supporto dei processi di trasformazione dei prodotti agricoli;
- a sostenere l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili tramite l'installazione di impianti fotovoltaici in rete, combinati a sistemi di accumulo, massimizzando le ricadute economiche sul territorio e ponendo nel contempo la massima attenzione alla compatibilità con gli aspetti paesaggistici e ambientali. A tali finalità saranno dedicate sia risorse provinciali, sia le risorse PNRR - Missione 2 – Parco Agrisolare – per l'accesso alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale.

Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle foreste demaniali

Al fine di promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili, gestendo le strutture demaniali in ottica di "carbon free", si prevede di ripristinare e ammodernare una **centralina idroelettrica sul Rio Cadino** distrutta, in parte, dalla tempesta Vaia, nonché di valutare la possibile riattivazione o miglioramento di ulteriori piccole centraline.

4.3.3 Completare il processo di metanizzazione nelle aree occidentali del Trentino non ancora servite

Destinatari: cittadini e utenze produttive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: al termine del dodicesimo anno della prossima concessione d'ambito si prospetta che il gestore d'ambito possa completare il servizio nei principali centri abitati della Val di Sole, Val Rendena e Giudicarie esteriori, sti-

mando in tali territori un servizio disponibile per circa nuovi 8300 utenti con poco meno di 400 km di nuova rete gas.

Interventi rilevanti:

Svolgimento della gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas naturale

Si prevede di effettuare la **gara** finalizzata all'assegnazione del servizio di distribuzione del **gas naturale nell'ambito unico provinciale**, prevedendo, da parte dell'assegnatario del medesimo, sia la gestione della rete di distribuzione attualmente esistente, sia la costruzione e gestione di nuove reti di distribuzione a copertura delle aree provinciali attualmente non fornite.

AREA STRATEGICA 5

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 5		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
5. Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità		79.696	67.877	45.859
5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini		410	410	410
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	410	410	410
5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018		9.703	12.242	2.741
5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche		69.583	55.225	42.708
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	891	660	402
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo	29.889	26.775	17.370
11 Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	29.303	23.260	15.906
	11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	9.500	4.530	9.030

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 *Rafforzare la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere*

Destinatari: donne e bambini vittime di violenza anche assistita, operatori del mondo scolastico, insegnanti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, enti locali, enti del Terzo settore, forze dell'ordine, istituzioni preposte, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, in una logica di rete

Risultati attesi entro la legislatura: incremento delle competenze del personale scolastico nell'individuare precocemente situazioni di violenza assistita e correlato incremento dell'emersione e presa in carico di tali situazioni.

Risultati attesi di più lungo periodo: incremento delle competenze del personale scolastico nel favorire la gestione non violenta dei conflitti e la promozione di relazioni improntate al rispetto.

Interventi rilevanti:

Realizzazione di una seconda casa rifugio per l'accoglienza e la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli

Per garantire una sempre più adeguata accoglienza e messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli sarà realizzata una seconda casa rifugio.

Si intende, in particolare, dare sostegno alle donne richiedenti che, non trovando al momento accoglienza nella struttura di protezione provinciale, sono state accolte in strutture per donne e/o madri con fragilità oppure presso strutture convenzionate fuori provincia. L'intervento favorirebbe l'accompagnamento da parte del servizio sociale e la costruzione di una nuova autonomia di vita.

A regime, è previsto un costo annuo di 550 mila euro.

5.1.2 *Investire sulla cultura della regolarità e della sicurezza e salute sul lavoro, incrementando la partecipazione, in una logica di responsabilità sociale e con un approccio incentrato sulla prevenzione*

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Comitato provinciale di coordinamento al quale partecipano rappresentanti della Provincia, dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, dell'Inail, dell'Inps, del Consorzio dei Comuni,

dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici competenti e di altre associazioni di categoria, tra cui l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro

Risultati attesi:

- diminuzione degli infortuni sul lavoro, con particolare attenzione per quelli gravi e/o mortali;
- riduzione, per effetto dell'attività di prevenzione, delle situazioni lavorative da migliorare sotto il profilo della sicurezza e salute sul lavoro;
- riduzione del mancato rispetto della normativa in materia di lavoro anche in ottica di tutela della concorrenza fra gli operatori economici.

Interventi rilevanti:

Promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione, anche tramite azioni di sensibilizzazione e di coordinamento, per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (SSL), attraverso i seguenti interventi specifici:

- definizione concreta e misurabile degli indirizzi e degli standard di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte del Comitato provinciale di coordinamento, attraverso il confronto periodico sulle tematiche di programmazione, di coordinamento e di approfondimento in tema di rischi principali e criticità evidenziate nei report istituzionali;
- rivisitazione dell'Osservatorio provinciale infortuni sul lavoro, attraverso la supervisione della Provincia e la collaborazione operativa di APSS e INAIL, per la definizione periodica del flusso di dati e l'elaborazione di indici di frequenza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, utili allo studio delle politiche di prevenzione;
- potenziamento della Cabina di regia istituita nel 2021, con la principale funzione di approfondire e coordinare il tema dei controlli in materia di SSL e in generale dell'attività di prevenzione, al fine di migliorare la qualità e la quantità dei controlli in termini di efficienza ed efficacia;
- valorizzazione del percorso universitario "Tecnico della prevenzione" finanziato dalla Provincia, attraverso il coordinamento di interventi di potenziamento della formazione in materia di sicurezza sul lavoro e di collaborazioni con le realtà di eccellenza del tessuto istituzionale e socio-economico trentino, protezione civile e strutture operative per l'innovazione tecnologica e la ricerca, imprese innovative ed enti bilaterali. Sono previste, in parallelo, iniziative di sensibilizzazione nelle scuole per la diffusione di informazioni sul percorso universitario e per accrescere l'interesse degli studenti, in modo anche da programmare un nuovo percorso formativo post-diploma di "Tecnico della sicurezza sul lavoro", nell'ambito del programma GOL previsto dal PNRR a cura dell'Agenzia del Lavoro;
- coordinamento e destinazione delle risorse derivanti dall'iter sanzionatorio in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi di quanto previsto all'art. 13 del D.Lgs. 81/2008, che individui tra le specifiche destinazioni di dette risorse: le attività di prevenzione, aggiuntive a quelle istituzionalmente previste, tra cui in particolare l'acquisizione di risorse umane per le attività di prevenzione a cura della Provincia; progetti specifici di formazione e ricerca

in materia di prevenzione; l'attivazione di un nuovo bando "impresa sicura" e di un bando "sicurezza sul lavoro" in favore di scuole e studenti e la co-gestione di aree specifiche ed attrezzate per la pratica, la ricerca e lo studio di misure di prevenzione, in riferimento ai rischi più rilevanti riguardo il fenomeno infortunistico attuale. Le destinazioni individuate saranno oggetto di confronto in sede di Comitato provinciale di Coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Attuazione di un nuovo modello organizzativo per la prevenzione, la salute e la sicurezza sul lavoro al fine di garantire un sistema più efficace di prevenzione e sicurezza sul lavoro, anche in linea con l'impostazione del recente decreto legge 215/2021

In particolare, il nuovo modello avrà l'intento di realizzare un concreto potenziamento delle attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro, considerate le competenze garantite dallo Statuto speciale di autonomia del Trentino, individuando e prevedendo nuovi scenari organizzativi per la riforma provinciale in materia, tenendo anche conto dei risultati ottenuti dallo specifico riparto di competenze in materia attuato dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro

Nell'ambito del Protocollo di intesa tra la Provincia e il Comune di Trento con le indicazioni di programmazione strategica per gli anni 2022/2023, viene richiamata l'istituzione dell'**Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro**, quale organo a garanzia della completa osservanza delle prescrizioni di ordine ambientale e del corretto svolgimento dei lavori per quanto concerne le ripercussioni in ambito ambientale, di igiene e della sicurezza del lavoro.

Iniziative di divulgazione sulla regolarità nella gestione dei rapporti di lavoro

La migliore e diffusa conoscenza delle regole che presiedono al funzionamento del mercato del lavoro e dei fenomeni non regolari che si possono affacciare anche sul territorio trentino consente, in ottica preventiva, un miglior presidio della regolarità dei rapporti di lavoro.

Accertamento regolarità dei rapporti di lavoro

Pur riconoscendo uno spazio all'attività di prevenzione, il mantenimento del corretto funzionamento del mercato del lavoro richiede soprattutto lo svolgimento di attività di accertamento della regolarità dei rapporti di lavoro anche di fronte a fenomeni sempre nuovi e diversi che si possono affacciare anche sul territorio trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 *Proseguire nella rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta Vaia*

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi: graduale ricostituzione delle aree forestali, sia attraverso l'evoluzione naturale guidata, sia con specifici interventi di rimboschimento artificiale che potranno interessare superfici fino a 200-250 ettari all'anno, con manutenzione successiva, anche secondo le indicazioni del Piano Bostrico, valorizzando il materiale di propagazione di qualità proveniente dai vivai forestali provinciali, con aumento della stabilità idrogeologica del territorio e conseguentemente dell'incolumità pubblica.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione nella rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta VAIA, attraverso la riduzione dei rischi residui, nonché il ripristino e lo sviluppo della multifunzionalità dei corsi d'acqua, delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile e stabile

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dopo la tempesta Vaia dell'ottobre 2018, sono stati realizzati negli anni scorsi interventi diretti e concessi contributi ai cittadini, alle imprese e agli enti locali, per il ripristino delle aree e dei beni danneggiati dalla calamità. Si prevede di proseguire in particolare con:

- **l'attuazione di quanto previsto dal nuovo "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostruzione dei boschi danneggiati I stralcio"**, volto a definire, da un lato, le linee tecniche per affrontare l'emergenza bostrico (*lps typographus*), manifestatasi come effetto secondario della tempesta Vaia e, dall'altro, i criteri e le modalità di **ricostituzione dei boschi danneggiati** da Vaia e dal bostrico stesso, in coerenza con gli interventi e le azioni già previste dal "Piano d'azione per la gestione degli interventi di esbosco e ricostruzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali nei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018", predisposto a seguito dell'emergenza. Gli interventi riguardano, in particolare:
 - la graduale **ricostruzione delle aree forestali**, sia attraverso l'evoluzione naturale guidata, sia con specifici **interventi di rimboschimento e ma-**

nutenzione successiva, fra i quali si segnalano quelli in corso di realizzazione a Paneveggio e nella foresta demaniale di S. Martino di Castrozza, nell'ambito del Progetto Trentino Tree Agreement, in collaborazione con Trentino Marketing. Prosegue inoltre la sperimentazione scientifica affidata all'Università di Torino per verificare evoluzione ed efficacia dei fenomeni di ricostituzione boschiva in diversi contesti operativi o di rilascio all'evoluzione naturale;

- **il potenziamento dell'attività vivaistica** funzionale al rimboschimento delle aree schiantate da Vaia e compromesse dagli attacchi da bostrico, valorizzando il ruolo dei vivai forestali, a seguito dello straordinario incremento di richiesta di piante **per la ricostruzione dei boschi danneggiati** e tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico sulla loro composizione futura;
- **il rafforzamento del monitoraggio delle foreste trentine** introducendo, accanto al monitoraggio fitosanitario tradizionale, nuove modalità di segnalazione degli stress della vegetazione, attraverso sistemi di telerilevamento e sistemi di analisi dei dati meteorologici;
- **la realizzazione degli interventi finanziati sul PNRR** connessi allo stato di emergenza relativo agli eventi meteorologici del mese di ottobre 2018, riguardanti le **“Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”** (risorse per interventi relativi a “Nuovi progetti” pari 14,1 milioni di euro). Si tratta di interventi strutturali - volti a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento - e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sulla salvaguardia del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione. Nello specifico, gli interventi riguardano, accanto alla messa in sicurezza della viabilità e accesso alla valle di Tovel, il rinforzo e risagomatura degli argini sul fiume Adige, sul tronco Nord, fino al confine con la Provincia di Bolzano;
- **il completamento delle attività previste dal Piano degli investimenti relativi all'evento calamitoso dell'ottobre 2018**. Nello specifico, si prevede di proseguire e completare:
 - gli interventi previsti dal **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico e programmati nel Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale della Provincia**, per il ripristino e la funzionalità del reticolo idrografico di competenza provinciale. Gli interventi della seconda fase del Piano (14,5 milioni di euro) sono stati completati, mentre quelli della terza fase (4,5 milioni di euro) verranno completati entro il 2023;
 - gli interventi riferiti, in particolare, agli **ambiti urbani** (riduzione del rischio residuo) e all'**ampliamento delle strade forestali** per la gestione del bosco. Nello specifico, si prevede di completare gli interventi di **somma urgenza** (27,5 milioni di euro) e le **opere di prevenzione urgenti**, riferite alla viabilità forestale (4 milioni di euro) e alle opere di riduzione del rischio residuo (38,7 milioni di euro).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 *Garantire la **difesa del suolo** assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica*

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- riportare i soprassuoli forestali ad una loro piena funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

Interventi rilevanti:

Sostegno agli interventi volti a garantire la stabilità idrogeologica del territorio trentino e assicurare una maggiore tutela dell'incolumità pubblica.

In particolare, si intende proseguire:

- nella manutenzione e nella realizzazione di **opere e interventi di sistemazione idraulica e idraulico-forestale** sul territorio provinciale, nelle aree non interessate dalla tempesta Vaia, assicurando, mediante l'apposito Piano provinciale, la realizzazione di opere ed interventi per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante, ivi inclusi il completamento di quelli cofinanziati dal "Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) PO-FESR 2014-2020, nonché la definizione di nuove progettualità nell'ambito delle risorse del PR FESR 2021-2027, per un importo complessivo pari a circa 12,7 milioni di euro, di cui 5,6 milioni a carico del bilancio 2023-2025. Nel Piano provinciale sono programmati inoltre gli interventi di sistemazione idraulica, finanziati anche con risorse statali, previsti nel **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale** (intervento di completamento della sistemazione Fossa di Romagnano), nonché quelli volti alla **messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico** (intervento sul Fiume Adige in loc. Valdiriva a Rovereto);

- nell'attuazione degli **interventi di prevenzione**, finanziati con risorse statali per oltre 22 milioni di euro, nell'ambito del **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale**;
- nell'attuazione del **Piano degli investimenti**, approvato nel 2021 con Ordinanza del Presidente della Provincia, **relativo agli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 2 al 4 ottobre 2020**, che ha colpito con maggiore intensità i bacini del fiume Sarca e del Noce, assicurando il ripristino e lo sviluppo della multifunzionalità dei corsi d'acqua e la riduzione del rischio residuo. Per gli interventi sul reticolo idrografico e opere di difesa le risorse sono pari a 10,15 milioni di euro, tra cui rientrano gli interventi urgenti sul fiume Sarca (ad Arco e Preore) e sul bacino del Noce (a Ossana e Pellizzano), mentre per gli interventi dei Comuni e opere di prevenzione le risorse sono pari a circa 6,5 milioni di euro;
- nella realizzazione di interventi, anche attraverso indennizzi ai cittadini e alle imprese danneggiati da **eventi calamitosi**, con particolare riferimento:
- al Piano degli interventi urgenti di protezione civile relativi all'emergenza creatasi a seguito del distacco di un'importante porzione del **ghiacciaio sul massiccio della Marmolada** in data 3 luglio 2022;
- alle attività di ripristino dei danni causati dagli intensi fenomeni di maltempo che hanno interessato il territorio dell'**Alta val di Fassa** nella giornata del 5 agosto 2022;
- alle attività di ripristino a seguito degli eventi meteorologici di forte intensità del 7, 8 e 13 luglio 2021 che hanno interessato alcuni **Comuni del Basso Sarca, della Valsugana, del Tesino e dell'altopiano di Lavarone e Folgaria**;
- dando continuità agli **interventi in amministrazione diretta per la gestione e la manutenzione del territorio forestale e montano**, per garantire la stabilità idrogeologica del suolo, a fronte dei continui e sempre più frequenti eventi meteorologici intensi;
- nel rafforzare la **prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi**, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi, attraverso la realizzazione di interventi ed opere antincendio in amministrazione diretta.

5.3.2 **Rafforzare il sistema di Protezione civile attraverso un'adeguata pianificazione e una gestione efficace delle emergenze**

Destinatari: cittadini, operatori professionisti e volontari di Protezione civile, studenti e insegnanti di ogni ordine e grado scolastico e operatori di protezione civile internazionali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di pianificazione ad ogni livello, anche attraverso la predisposizione di procedure integrative per la gestione delle emergenze;
- più approfondita conoscenza del sistema di protezione civile, con riferimento in particolare al mondo scolastico.

Interventi rilevanti:

Adeguamento degli strumenti della pianificazione provinciale del sistema della Protezione civile, al fine di assicurare una gestione delle emergenze più efficace, efficiente ed economicamente sostenibile

Si prevede l'aggiornamento costante degli strumenti di pianificazione provinciale di protezione civile, con particolare riferimento al **Piano di protezione civile provinciale e ai Piani degli Enti locali**, anche attraverso adeguate forme di partecipazione che coinvolgano anche gli Ordini professionali. Inoltre, si intende promuovere, a livello locale, mediante il sostegno alle Amministrazioni comunali, la diffusione dei contenuti dei Piani di protezione civile e dei conseguenti piani di emergenza. Tale percorso risulta inoltre propedeutico all'individuazione degli interventi nell'ambito del Piano delle opere di prevenzione provinciale.

È inoltre prevista la predisposizione, da parte della Provincia, dei **Piani di Emergenza Esterna (PEE)**, di cui all'art. 26 bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, in relazione agli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti d'interesse provinciale che, per localizzazione, qualità e quantità dei rifiuti, possano dar luogo ad eventi incidentali con conseguenze di particolare entità.

Rafforzamento delle capacità di intervento dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari

Si prevede di proseguire con il finanziamento di **nuove caserme dei Vigili del Fuoco Volontari, delle sedi delle Unioni Distrettuali e dei Centri di Protezione Civile**, nonché per la **manutenzione** straordinaria o di **adeguamento tecnico** di caserme esistenti.

Rafforzamento delle competenze degli operatori di protezione civile

Si intende accrescere le competenze degli **operatori di protezione civile**, attraverso innovative azioni formative di condivisione e divulgazione, nonché di **addestramento**, per garantire professionalità nelle attività di soccorso e la piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale. In particolare, si prevede di formare un congruo numero di "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" - DOS, quale figura necessaria a terra in caso di intervento della flotta aerea di Stato per lo spegnimento di incendi boschivi complessi, per assicurare, attraverso un efficace coordinamento, condizioni di sicurezza per tutti gli operatori.

Promozione della cultura della prevenzione e diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile ai cittadini

Si intende proseguire con la costante attività di **informazione e formazione dei cittadini** sui pericoli, sui rischi e sulle attività del sistema di protezione civile, che assume un'importanza sempre più strategica anche rispetto alla mitigazione degli effetti, spesso poco prevedibili, del cambiamento climatico in corso. La conoscenza dei pericoli e dei rischi anche tramite specifici incontri, manifestazioni, pubblicazioni, eventi sul territorio e nelle scuole porta ad un aumento della consapevolezza dei cittadini e a comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte degli stessi in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi.

5.3.3 *Promuovere sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio*

Destinatari: cittadini e sistema di Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: crescente livello di innovazione dei sistemi di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento dell'azione pianificatoria provinciale in materia di difesa del suolo e monitoraggio sistematico del territorio

Al fine di garantire continuità nel tempo all'esecuzione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di contrasto ai cambiamenti climatici si prevede, in particolare:

- la prosecuzione delle attività previste nel **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** della Provincia per il secondo ciclo di gestione 2022-2027, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CEE, oltre che l'aggiornamento e il perfezionamento degli strumenti di pianificazione territoriale inerenti la disciplina del rischio idrogeologico (rete idrografica, Carte della Pericolosità);
- la predisposizione di un primo stralcio del **Piano generale delle opere di prevenzione** che, partendo dall'analisi delle carte della pericolosità del territorio provinciale e dalle indicazioni pianificatorie di sviluppo contenute nel piano urbanistico provinciale, tramite lo studio e la predisposizione di specifici indicatori di rischio, individui il fabbisogno realizzativo di nuove opere di mitigazione e orienti la programmazione settoriale di dettaglio secondo indirizzi strategici comuni.

Aggiornamento e innovazione dei sistemi di previsione meteorologico e idrologico

Si intende proseguire nel garantire continuità ed efficacia nel tempo alle attività di previsione dei rischi, di pianificazione e di monitoraggio del territorio, anche con sistemi informativi innovativi sia per gli aspetti previsionali che per la parte

relativa alla divulgazione delle allerte. In particolare si intende:

- potenziare e rendere maggiormente affidabile la **rete strategica di rilevamento dei dati meteorologici**, di copertura del manto nevoso e dei corsi d'acqua superficiale e dei laghi;
- avviare un **progetto pilota per il posizionamento sul territorio di box remoti per UAV** (Unmanned Aerial Vehicle, cosiddetti droni), al fine di costituire uno strumento resiliente e versatile necessario al miglioramento del monitoraggio dei sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi, nonché di tutte le situazioni che possano portare rischi sul territorio, anche nelle aree più remote.

La nuova programmazione FESR 2021- 2027 prevede interventi per il potenziamento della rete di rilevazione dei fenomeni nivometeorologici e di piena per un totale di 9 milioni di euro, di cui 6,4 sul 2023 - 2025.

5.3.4 *Potenziare ed estendere le reti di emergenza e allertamento per la sicurezza pubblica anche mediante l'evoluzione dei sistemi di connettività*

Destinatari: i soggetti e le strutture operative della Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Trentino Digitale S.p.A.

Risultati attesi: entro la legislatura si punta:

- a raggiungere oltre il 90% di copertura outdoor della rete TETRANET;
- a migliorare la copertura indoor;
- a distribuire circa 5.000 cercapersone con tecnologia TETRA.

Interventi rilevanti:

Ulteriore estensione e aumento delle potenzialità della Rete Tetra, assicurando l'interoperabilità e l'interconnessione con le varie componenti del sistema di protezione civile provinciale

Il potenziamento della rete TETRA, che già offre una copertura diffusa nel territorio, sarà orientato in modo particolare al **miglioramento della copertura indoor**, anche al fine di supportare il sistema di allertamento provinciale che sarà basato su questa rete. Si prevede inoltre:

- la realizzazione di **nuovi siti di diffusione**, soprattutto in prossimità di alcune aree abitate (es. centri storici), dove l'intensità del segnale non penetra a sufficienza all'interno degli edifici, nonché le operazioni di ottimizzazione della ricezione, con modifiche alle configurazioni dei sistemi d'antenna nei siti già presenti;
- la prosecuzione delle attività per l'**interconnessione delle reti TETRA** del sistema di protezione civile **delle province di Trento e Bolzano**, con successiva estensione anche alle reti TETRA di Veneto e Lombardia;
- la prosecuzione dell'**integrazione con la dorsale della rete TETRA** di al-

cune reti della Protezione Civile utilizzate prevalentemente per il trasporto dati di monitoraggio sul territorio (tra cui dati stazioni nivometriche, pluviometriche, idrometriche, dati rete sismica);

- l'**ottimizzazione dei sistemi di centrale**, al fine di trasmettere gli allertamenti attraverso la rete TETRA;
- la messa a disposizione agli utilizzatori (soggetti della protezione civile trentina) di apparecchi cercapersona funzionanti su detta tecnologia;
- il miglioramento, a seguito dell'esito positivo di adeguata sperimentazione, della piattaforma aerea per la ricerca di persone scomparse attraverso l'impiego dell'apparato per la ricerca di telefoni cellulari su zone più ampie.

AREA STRATEGICA 6

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 6		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
6. Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno		264.744	322.328	286.337
6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed econo		264.394	319.806	285.337
10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.01 Trasporto ferroviario	25.717	17.960	17.960
	10.02 Trasporto pubblico locale	116.113	128.290	94.569
	10.03 Trasporto per vie d'acqua	10	7	7
	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	122.484	171.949	171.141
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	70	1.600	1.660
6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati		350	2.522	1.000
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	150	-	-
14 Sviluppo economico e competitività	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	200	2.522	1.000

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 *Garantire elevati **standard di sicurezza e qualità delle reti viabilistiche**, con miglioramento delle connessioni esterne ed interne*

Destinatari: collettività, turisti, autotrasportatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- **riduzione degli incidenti**, grazie agli interventi per la sicurezza con particolare riferimento a categorie a rischio: ciclisti, pedoni, utenti delle due ruote motorizzate, popolazione over-65 e bambini;
- **maggiore fluidità del traffico** e migliore accessibilità dei centri abitati con la riduzione di elementi di rischio (incidenti o rallentamenti);
- conclusione dell'iter di adozione della variante al PUP, che garantirà una **migliore accessibilità al territorio provinciale** grazie ai succitati corridoi di accesso, con positive ricadute sul sistema economico-produttivo del Trentino;
- **tempi di percorrenza più rapidi** grazie ad una rete di connessioni interne più funzionale
- mantenimento degli **standard qualitativi**

Interventi rilevanti:

Le infrastrutture costituiscono la spina dorsale per lo sviluppo economico e sociale di un territorio. In questo contesto, la capacità del settore pubblico di selezionare e valutare le opere da finanziare in chiave sistemica è cruciale, per garantire al processo decisionale e attuativo un quadro di riferimento che sappia coniugare in maniera sinergica le dimensioni economiche, sociali e ambientali e gli aspetti di natura tecnico-realizzativa.

Gli investimenti pubblici sono importanti anche in un'ottica di medio periodo, quando diventa possibile verificarne i risultati in termini macroeconomici, e per questo le iniziative devono essere frutto del costante confronto con i territori, che punta a migliorare la rete viaria provinciale, guardando in particolare alla sicurezza delle persone e alla qualità della vita dei cittadini.

Un impegno importante, non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista pianificatorio e progettuale, considerato che dal 31 dicembre

2021 è in vigore il Decreto Legislativo 213/2021 per la sicurezza delle infrastrutture stradali con cui l'Italia ha recepito la Direttiva Europea 2019/1936/UE.

Le principali azioni previste sono:

- la manutenzione programmata delle strade e delle infrastrutture stradali anche attraverso l'uso dell'innovazione tecnologica;
- l'aggiornamento dei criteri di progettazione delle strade (anche aggiornando i prezzi dei materiali) per far fronte agli aumenti del costo degli interventi in corso o di quelli pronti per l'avvio di gare.

Interventi di manutenzione - ordinaria e straordinaria - e miglioramento delle infrastrutture stradali come obiettivo per la sicurezza stradale

Tra le priorità in fatto di viabilità in termini di efficienza e sicurezza ci sono gli interventi di:

- **manutenzione straordinaria:** opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dei manufatti, finalizzate al ripristino o al miglioramento delle condizioni originarie delle opere e dell'ordinario ciclo di vita, anche finalizzati all'adeguamento sismico;
- **manutenzione ordinaria programmata in base a parametri definiti,** al fine di conservare lo stato e la fruibilità di tutte le componenti, degli impianti e delle opere connesse, mantenendole in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza a salvaguardia del bene e della sua funzionalità. A tal fine vengono assicurati la manutenzione del verde, la pulizia strade e gallerie, la manutenzione manto stradale, la realizzazione di barriere di sicurezza, e segnaletica, interventi per mantenere l'efficienza e la funzionalità degli impianti tecnologici ecc., tenendo conto dell'aumento dei costi di materiali, carburanti ed energia registrati in particolare nell'ultimo anno. È inoltre garantito il servizio di sgombero neve e trattamento antighiaccio;
- **manutenzione di pronto intervento:** manutenzione non programmata da effettuarsi con la massima tempestività a seguito di un guasto, malfunzionamento o imprevisto calo di prestazione.

Progressiva sostituzione dei mezzi di lavoro obsoleti

In considerazione della vetustà del parco automezzi impiegati nelle attività di manutenzione delle strade, si vuole proseguire con le gare per il loro **rinnovo**, sostituendoli con attrezzature più efficienti sotto il profilo energetico ed ambientale e più sicure per i lavoratori.

Nuovo sistema di monitoraggio del traffico

Attraverso la partecipazione al Progetto Europeo "Meridian" per l'implementazione di nuovi sistemi di monitoraggio del traffico stradale, si vuole realizzare una **piattaforma per il monitoraggio integrato** della mobilità in Trentino ed in particolare lungo l'asse del Brennero, cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di lavoro "Connecting Europe Facility" (CEF).

Investimento previsto: 3,7 milioni di euro di cui metà con finanziamenti europei.

Interventi strategici

Oltre ad aver assicurato risorse importanti per l'aggiornamento dei prezzi e aumenti per supero di spesa per interventi in corso o pronti alla gara (per circa 17 milioni di euro), proseguono i lavori relativi ad investimenti infrastrutturali strategici relativi a:

- **San Giovanni Cretaccio:** richiede ulteriori risorse (per circa 9 milioni di euro per superi di spesa) per l'intervento funzionale "Tracciato all'aperto che dalla Maza va al Cretaccio (unità Maza-Linfano-Cretaccio) e ulteriori risorse per l'avvio della UF3 (per circa 10 milioni di euro. L'unità funzionale 3 riguarda il collegamento dalla località Maza al Linfano per uno sviluppo di circa 1.500 metri. La tempistica aggiornata prevede il progetto esecutivo nel secondo trimestre 2023, aggiudicazione appalto entro il 2023, termine lavori fine 2025;
- **Variante di Cles:** la realizzazione della viabilità in progetto consentirà di migliorare il tracciato stradale, rendendo più scorrevole e sicuro il traffico veicolare lungo questo importante itinerario, accorciando e velocizzando le percorrenze con conseguenti benefici in termini sia economici (minori costi di trasporto), sia ambientali (riduzione delle emissioni). La prosecuzione dei lavori richiede un ulteriore apporto di risorse stimato in 16 milioni di euro;
- **Viadotto "Crozi"** sulla SS 47: lavori di sistemazione ed adeguamento. Il progetto prevede la sistemazione e il ripristino delle parti strutturali per garantirne le corrette caratteristiche meccaniche, tali da rispondere in modo adeguato alle azioni sismiche dello stesso. Si intende realizzare un nuovo svincolo a tre livelli all'incrocio della tangenziale di Trento e la SP 235 dell'Interporto, finalizzato a migliorare la sicurezza lungo la tangenziale e la fluidità del traffico. I lavori necessitano di ulteriori risorse per superi di spesa, quantificati in 15 milioni di euro circa;
- interventi nelle **Aree interne** (Tesino e Val di Sole) finanziati con fondi del Piano Nazionale complementare al PNRR. In particolare saranno predisposti gli atti per le opere:
 - intersezione Commezzadura-Mestriago-Daolasa (1,773 milioni di euro)
 - sistemazione della Strada statale 78 a Pieve Tesino (1,127 milioni di euro);
- **Varianti di Molina di Ledro, Variante di S. Ilario e Ponte di Ravina:** è previsto l'avvio della fase di progettazione.

Opere commissariate

- Collegamento con **sottopasso stradale** tra la SS 12 e **loc. Spini di Gardolo:** l'intervento si completa, rispetto alle originarie previsioni, con la realizzazione di un sottopasso pedonale alla Trento-Malè per consentire ai residenti di via Palazzine la fruizione dei mezzi pubblici che transitano su via Bolzano, attraverso un percorso pedonale sicuro che consenta l'eliminazione dell'attraversamento a raso della ferrovia. Sono previste risorse aggiuntive (per un investimento di 27 milioni di cui 7 per effettuare gli espropri);
- Variante di **Pinzolo** - by-pass di Pinzolo e Carisolo: grazie al recente finanziamento dei superi di spesa per più di 40,6 milioni di euro è in corso la gara per l'affidamento dei lavori previsti per l'inizio del 2023;

- **Ravina nuova viabilità Ospedale:** per il 2023 è previsto l'avvio della gara del primo intervento urgente, previa demolizione dell'attuale sovrappasso presente sulla tangenziale, oggetto di numerosi incidenti, garantendo i finanziamenti per superi di spesa (di circa 11,7 milioni di euro che portano l'investimento a complessivi 34 milioni di euro);
- **Riorganizzazione della SS 47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno** (UF Castelnuovo–Barricata): a seguito dell'approvazione del nuovo DPP a chiusura del procedimento di concertazione pubblica articolatosi nel 2022, tre dei 4 Comuni (Castelnuovo, Ospedaletto e Scurelle) interessati dall'intervento di riorganizzazione hanno espresso una netta preferenza per l'adeguamento della strada esistente, meno impattante rispetto a quella inizialmente prevista, e si interverrà per migliorare sicurezza e scorrevolezza. L'opera, che rientra tra i cinque interventi strategici per lo sviluppo del Trentino, richiederà un investimento di circa 35 milioni di euro. La previsione è che entro fine 2023 venga avviata la procedura di affidamento dei lavori e che l'opera venga completata nel 2026. La progettazione dovrà conciliare diversi obiettivi: sicurezza della circolazione con l'adeguamento di banchine, dimensioni delle corsie e margini esterni; riduzione dei punti di conflitto con la regolamentazione degli accessi e l'inserimento di strade di servizio; compatibilizzazione con gli interventi già effettuati; consumo di suolo agricolo notevolmente ridotto (da 28,7 ettari a 4,9 ettari), oltre a riduzione dei tempi e sobrietà degli investimenti.

Adozione definitiva del documento di variante al PUP per il Corridoio di accesso Est

Con l'adozione di una variante specificamente dedicata al tema delle connessioni infrastrutturali nell'ambito del **corridoio di accesso Est**, la Provincia intende perseguire un bilanciamento tra le scelte trasportistiche e i benefici attesi uniti alle ricadute ambientali, economiche, sociali, in generale territoriali, con cui si punta ad assicurare idonei collegamenti infrastrutturali del territorio in direzione Est, contribuendo all'interconnessione a livello europeo, e collegamenti interni con gli ambiti di connessione. A seguito dell'approvazione, da parte della Giunta provinciale, della Variante al PUP, con il rapporto ambientale VAS, sarà avviato l'iter legislativo che porterà all'approvazione della Variante al PUP in Consiglio provinciale.

Circonvallazione ferroviaria di Trento

Il progetto del quadruplicamento della ferrovia del Brennero prevede la realizzazione della Galleria di base del Brennero e delle tratte d'accesso sud, nel tratto Verona-Fortezza. La Provincia è coinvolta nel lotto prioritario 3, che interessa i centri urbani di Trento e Rovereto con la realizzazione di by-pass ferroviari dedicati alla linea merci. Per la città di Trento è prevista la **realizzazione di una circonvallazione ferroviaria dedicata alla linea merci** che bypasserà il centro urbano, in sinistra orografica, sotto la collina est.

L'opera è stata inserita tra le opere ferroviarie strategiche nazionali all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un ammontare di risorse finanziarie pari a 930 milioni di euro.

In data 23 settembre 2022 è stato pubblicato il bando di gara e il cronoprogramma dei lavori prevede l'avvio dei lavori nel corso del 2023, con conclusione nel 2026.

Si prevede inoltre di proseguire con le attività previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia, Comune di Trento e RFI Spa "Riqualificazione urbana della città di Trento intersecata dalla linea ferroviaria Verona Brennero" e la predisposizione di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica, Provincia e Comune di Trento per la **bonifica/messa in sicurezza integrale delle aree inquinate** del Sito di Interesse Nazionale di Trento Nord attraversate dalla nuova linea alta capacità ferroviaria.

6.1.2 *Promuovere riqualificare e potenziare il **trasporto pubblico** - con particolare riferimento al trasporto ferroviario e alla mobilità elettrica e a basse emissioni - nonché la **mobilità dolce***

Destinatari: utenti utilizzatori e frequentatori del sistema dei trasporti pubblici locali (lavoratori, studenti e cittadini), ciclisti e cicloamatori (inclusi i turisti)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture), Trentino Trasporti S.p.A., Comune di Trento, Rete Ferroviaria italiana RFI S.p.A.

Risultati attesi:

- incremento degli spostamenti sostenibili (a piedi, in bici e con il trasporto pubblico) dal 42% (dato 2017) al 50% nel 2030 e al 60% nel 2050; in particolare, incremento dei bus-km dai circa 13 milioni del 2017 ai 18 milioni entro il 2025, passando dai circa 35.000 passeggeri al giorno sull'extraurbano ai previsti 55.000;
- miglioramento della mobilità urbana della città di Trento, della sua vivibilità e qualità.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione della progettazione relativa al collegamento ferroviario Rovereto-Riva e avvio di quella relativa al collegamento Trento-Canazei

Si provvederà a garantire un **miglioramento dei collegamenti ferroviari** al fine di convertire gli spostamenti su strada in spostamenti su rotaia in aree complesse attraverso la prosecuzione dello **studio di fattibilità tecnico-economica** del collegamento ferroviario Rovereto-Riva e l'avvio del collegamento ferroviario Trento-Canazei. Il collegamento ferroviario Rovereto-Riva potrà garantire circa 7.000 spostamenti/giorno (oltre 10.000 nei mesi di punta turistica estiva), con buon grado di diversione modale auto privata/ferro e conseguente effetto positivo in termini di spostamento sostenibile, di decongestionamento delle strade e ambientale.

Sulla base di una prima stima, il collegamento ferroviario Trento-Canazei potrebbe garantire circa 10.000 spostamenti/giorno nei mesi primaverili e autunnali (circa 16.000-18.000 nei mesi di punta turistica estiva e invernale), con effet-

to positivo in termini di spostamento sostenibile, di decongestionamento delle strade e ambientale.

Riqualificazione della stazione ferroviaria di Trento

In data 14 ottobre 2021 è stata sottoscritta la convenzione tra Provincia Autonoma di Trento, RFI S.p.A. e Comune di Trento, per la definizione del programma complessivo degli interventi da attuare per **riqualificare la stazione ferroviaria di Trento ed il suo ambito di inserimento**. Il progetto punta a razionalizzare gli accessi alla stazione, per favorire lo scambio modale, mediante riorganizzazione dell'area esterna di stazione, e per potenziare e migliorare l'accessibilità dell'utenza, considerato l'incremento della stessa nel periodo delle Olimpiadi 2026. Nel 2021 è stato ultimato da parte di RFI il progetto preliminare; successivamente ha avuto avvio l'iter di progettazione definitiva dell'opera, in corso di ultimazione nel 2022. Entro dicembre 2025 è previsto il completamento della realizzazione delle opere ed entro giugno 2026 è prevista la rendicontazione degli interventi realizzati. Nel 2023 si prevede l'affidamento dei lavori.

Elettrificazione e attrezzaggio tecnologico della ferrovia della Valsugana

L'elettrificazione della ferrovia della Valsugana è prevista dal protocollo di intesa del 2020 fra Provincia e RFI, che individua le diverse fasi e tempistiche. È attualmente finanziato e oggetto di progettazione il lotto 1, con la **elettrificazione da Trento a Borgo Valsugana**. La società Italferr ha provveduto alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) ed è in corso la progettazione ai livelli successivi. Il progetto del lotto 1 prevede l'elettrificazione di poco meno di 44 chilometri di linea e interventi locali sulle gallerie di San Rocco e Albi. Sono previsti inoltre interventi per la realizzazione di due sottostazioni elettriche a Caldonazzo e Borgo, oltre all'adeguamento della sottostazione di Trento, già esistente. Saranno necessari anche interventi sulle opere civili esistenti (stazioni e scali) che consentano di procedere all'elettrificazione. Nel 2023 si può prevedere l'avvio delle attività per l'affidamento dei lavori. La data prevista per l'attivazione dell'opera, nella tratta Trento-Borgo Valsugana, è il 2025.

Ampliamento e ammodernamento dell'Interporto di Trento, al fine di sviluppare un efficace nodo trasportistico a seguito dell'attivazione della Galleria di base del Brennero

Il terminal intermodale "Interporto di Trento", con i previsti lavori di ampliamento e ammodernamento, potrà essere in grado di aumentare la competitività del trasporto merci ferroviario lungo l'asse del Brennero. L'intervento si propone di dare un sostanziale contributo allo shift modale da trasporto su gomma a quello su ferro, erodendo parte di quel traffico pesante che annualmente interessa l'A22 (ma anche la SS 12 e la SS 47) in entrambe le direzioni, con i disagi che ne conseguono in termini di congestione, di inquinamento acustico e di emissioni gassose. Gli interventi da realizzare sono stati definiti con apposita convenzione tra Provincia e Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A., sottoscritta nel 2021. È attualmente in fase di perfezionamento la firma dell'atto aggiuntivo tra PAT, RFI e Interbrennero S.p.A. per poter eseguire i **lavori del nuovo Terminal Ro.La.** (Rollende Landstrasse, "Autostrada Viaggiante"), tramite RFI, in qualità di soggetto esecutore, e Interbrennero S.p.A., in qualità di soggetto attuatore,

potendo in tal modo fruire del contributo statale di circa 4,3 milioni di euro assegnato a quest'ultimo. L'ultimazione dei lavori è prevista nel 2025.

Miglioramento dei sistemi di mobilità urbana della città di Trento lungo la direttrice nord-sud e quella est-ovest

Verrà proseguita la realizzazione dello studio di fattibilità del progetto di **prolungamento e potenziamento della ferrovia Trento-Malé** nel tratto da Lavis a Mattarello, denominato progetto “Nordus”, in funzione di servizio urbano nel contesto delle altre reti a servizio della mobilità nord – sud. Lo studio di fattibilità dovrà considerare il più adeguato collegamento nord-sud della città di Trento, esplorando anche sotto il profilo trasportistico e di sostenibilità gestionale le **diverse alternative possibili** al prolungamento del servizio ferroviario, utili a garantire l'ottimizzazione del servizio di trasporto sull'asse del Nordus, verificando le varie ipotesi di collegamento nord-sud. La conclusione dello studio di fattibilità, dal quale emergeranno importanti indicazioni riguardo alla definizione delle linee guida per il territorio dell'asta dell'Adige, è prevista entro il mese di febbraio 2023.

La Giunta provinciale ha inoltre approvato gli esiti dello studio di **fattibilità e il progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo impianto funiviario** di trasporto collettivo tra la città di Trento ed i sobborghi del Monte Bondone, frutto del lavoro del gruppo congiunto di Trentino sviluppo, Provincia e Comune. Lo studio di fattibilità ha evidenziato un costo complessivo dell'opera (suddivisa in due lotti) di quasi 75 milioni di euro. È stata presentata istanza al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile per l'accesso a finanziamenti statali, limitatamente al lotto 1 (collegamento tra la città di Trento ed il sobborgo collinare di Sardagna), dotato in ogni caso di autonomia funzionale, per una spesa complessiva presunta di oltre 37 milioni di euro. Relativamente al lotto 2, in caso di valutazione positiva da parte del Ministero, verrà valutata la possibilità di procedere con la realizzazione dell'intera opera funiviaria mediante il ricorso al partenariato pubblico-privato sulla base dello studio di fattibilità complessivo.

Rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale, sia su gomma che su rotaia, al fine di proseguire nella transizione verso una flotta green

L'acquisto di **nuovi mezzi a zero o basse emissioni da destinare al trasporto pubblico** locale, contestualmente al miglioramento della rete di collegamenti del trasporto pubblico medesimo, rappresenterà un maggior incentivo nella scelta del trasporto pubblico, considerata anche la valenza ambientale di tale decisione. Si prevede, in particolare:

- **l'acquisto di 3 treni ad alimentazione idrogeno per la linea ferroviaria Trento - Bassano**, per un importo complessivo di circa 33 milioni di euro per l'acquisto di 3 treni. Si tratta di risorse assegnate dallo Stato alla Provincia autonoma di Trento e, in particolare dal Decreto 7 dicembre 2020 “Olimpiadi”, per 28 milioni di euro e dal Piano Nazionale degli investimenti complementari al PNRR - Misura M2C2 – 4.4.2, per circa 5 milioni di euro;
- **l'acquisto di 48 autobus per il BRT Bus Rapid Transit Valli Olimpiche**, di cui 38 autobus urbani ad alimentazione elettrica e 10 bus extraurbani alimen-

tati a metano oltre alla opportuna infrastruttura di ricarica veloce per i bus elettrici (20 milioni già finanziati con risorse del Decreto “Olimpiadi”);

- l'acquisto di **9 autobus elettrici e relative infrastrutture di alimentazione** con le risorse del PNRR e del Fondo complementare, per 7,8 milioni di euro, ai quali si aggiungono circa 4,7 milioni di euro assegnati al Comune di Trento per **7 bus elettrici**. La fornitura dei mezzi è prevista entro il 2023;
- con le risorse assegnate alla Provincia dal D.L. 121/2021 convertito in L. 156/2021 (circa 6 milioni di euro) per le finalità di rinnovo mezzi, è inoltre previsto l'acquisto di **autobus ad alimentazione alternativa**.

Manutenzioni straordinarie continuative delle infrastrutture funzionali al trasporto pubblico

Gli obiettivi operativi degli investimenti nel settore dei trasporti, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale, ambientale e di qualità, nel rispetto dei vincoli determinati dall'ammontare delle risorse finanziarie disponibili, saranno incentrati su:

- **manutenzione** precisa e continua di mezzi e delle attuali infrastrutture di trasporto per garantire l'efficienza e la sicurezza del sistema, incluso l'avvio della nuova autostazione di Rovereto (per la quale sono già programmate le risorse);
- nuovi **depositi logistici** Valle di Fiemme /Fassa collegati a BRT- Olimpiadi 2026 – (con finanziamento statale per complessivi 10 milioni di euro);
- **potenziamento** del sistema ferroviario, anche attraverso il rinnovamento di stazioni e fermate, nonché con interventi sui treni, officine e scali ferroviari per innovazioni ad alto contenuto tecnologico;
- **mantenimento** dell'efficienza energetica anche con risorse rinnovabili, sia per gli importanti effetti sulla qualità dell'ecosistema, sia per l'elevata ricaduta sul territorio di tali investimenti

Investimenti nelle infrastrutture ciclabili e ciclopedonabili

Nello specifico verranno:

- garantite le **manutenzioni** continuative dei percorsi ciclopedonali attuali e la realizzazione di nuovi percorsi (nell'ordine di 5/6 milioni di euro all'anno);
- **Ciclovia del Garda**: si prevede di finanziare una nuova tratta della sponda ovest trentina, (la parte in carico al commissario) garantendo l'esubero di spesa stimato in 14 milioni di euro, mentre la UF 19 della Ciclovia verrà finanziata con risorse PNRR (7 milioni di euro).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 *Sostenere il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni*

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni), Trentino Digitale S.p.A.

Open Fiber S.p.A. per il progetto sulle aree bianche

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta a potenziare le connessioni in banda ultra larga:

- completa infrastrutturazione in banda ultra larga delle aree bianche;
- 80% delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;
- 80% degli istituti scolastici ad una velocità di 1 Gigabit per secondo, con adeguamento dell'infrastruttura di rete provinciale e degli apparati (anche di rete locale LAN);
- 100% delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei principali comuni e in alcune aree turistiche. Nelle restanti aree miglioramento della copertura 4G.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione del collegamento in banda ultra larga delle scuole trentine per garantire connettività di ultima generazione

Il progetto provinciale, la cui portata è stata ampliata nel 2021 grazie ad un Accordo di programma con il MISE nell'ambito del Piano Scuola Connessa, ha l'obiettivo di fornire agli istituti scolastici un accesso a Internet basato su connettività di 1 Gbit/s in accesso, con almeno 100 Mbit/s simmetrici garantiti fino ai punti di scambio Internet.

In particolare, è prevista la connessione in fibra ottica di circa 300 scuole servite da tecnologie meno performanti della fibra ottica.

Supporto sul territorio ai progetti nazionali per la connettività veloce riconducibili al PNRR favorendo una semplificazione e velocizzazione delle procedure

Con la prosecuzione del progetto nazionale per la banda ultra larga attraverso il bando Italia 1 Giga per la copertura delle residue aree bianche esterne al perimetro della concessione a OpenFiber e delle aree grigie, e per il mobile con due bandi per l'implementazione delle reti 5G, la Provincia assicurerà il proprio ruolo di collegamento con i territori a supporto della realizzazione degli interventi.

Previsti in particolare il monitoraggio delle attività per favorire una fluidificazione dei processi e una velocizzazione delle procedure autorizzative mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla legge provinciale n. 1/2022 con cui sono state introdotte misure di semplificazione e agevolazione per l'installazione di nuovi impianti per le telecomunicazioni, la radiodiffusione e per le infrastrutture di comunicazione elettronica, nonché per la riqualificazione di quelli esistenti, oltre alle semplificazioni già in essere grazie alle modifiche relative alla Conferenza dei servizi.

Completamento del progetto di connettività del territorio provinciale focalizzandosi sull'integrazione della connettività delle aree maggiormente periferiche della Provincia

Attraverso l'utilizzo di risorse europee (fondi FESR) la Provincia porterà una maggiore connettività alle aree periferiche del territorio, potenziando le infrastrutture di rete realizzate nell'ambito del piano nazionale per le aree bianche. In particolare è prevista la copertura in fibra ottica di circa 8.000 civici che non rientrano nel bando Italia 1 Giga, attualmente collegate con la tecnologia radio FWA a 30 Mbps.

Ampliamento e upgrade delle reti wireless provinciali

È prevista la realizzazione di un sistema integrato a supporto dei servizi pubblici, in particolare del sistema della Protezione Civile, finalizzato a potenziare la rete Tetra e a sviluppare una rete IoT (Internet of Things) su scala provinciale.

AREA STRATEGICA 7

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 7		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
7. Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori		843.568	811.685	758.362
7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive		7.381	5.692	5.398
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	665	665	665
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.390	2.209	2.205
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	411	58	
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	180	180	180
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	20	-	-
19 Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2.912	1.821	1.615
	19.02 Cooperazione territoriale	803	759	733
7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese		440.479	414.560	407.998
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	19.646	19.646	19.646
	01.02 Segreteria generale	14.052	14.052	14.052
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	25.209	15.469	20.045
	01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	10.309	9.859	9.859
	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	39.515	36.547	36.575
	01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2.300	-	-
	01.08 Statistica e sistemi informativi	40.489	40.765	32.655
	01.10 Risorse umane	84.990	75.620	71.001
	01.11 Altri servizi generali	16.581	15.723	15.325

04 Istruzione e diritto allo studio	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	10.117	10.117	10.117
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21.392	21.392	21.392
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.957	1.957	1.957
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	17.900	17.900	17.722
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	32.497	32.497	32.497
	09.03 Rifiuti	3.294	3.294	3.294
10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	33.814	33.814	36.314
11 Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	21.098	21.098	21.098
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	13.718	13.718	13.718
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	6.494	6.494	6.494
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	13.660	13.660	13.660
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10.190	10.190	10.190
19 Relazioni internazionali	19.02 Cooperazione territoriale	1.257	748	387
7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale		395.708	391.433	344.966
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100	-	-
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	395.608	391.433	344.966

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 7.1.1 *Valorizzare le **competenze statutarie** attraverso l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare, il monitoraggio del processo di formazione degli atti normativi statali, con l'eventuale assunzione di iniziative istituzionali o contenziose, l'avanzamento delle norme di attuazione e la promozione della modifica dello Statuto con la procedura d'intesa di cui all'articolo 104. In tale ambito fondamentale risulta il **potenziamento dell'autonomia finanziaria** attraverso il raccordo con l'ordinamento statale per garantire al territorio certezza e stabilità di risorse idonee ad esercitare le competenze statutarie*

Destinatari: intera collettività e soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, Avvocatura, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: mantenimento del livello di autonomia istituzionale e finanziaria, di entrata e di spesa, assicurato dallo Statuto speciale, anche attraverso l'esercizio delle competenze legislative provinciali e ogni difesa utile in sede giudiziaria, per garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare competitività e vivibilità al territorio, nonché un livello di risorse finanziarie idoneo ad esercitare le potestà attribuite dallo Statuto speciale.

Interventi rilevanti:

Sviluppo ed evoluzione dell'autonomia statutaria, anche attraverso la revisione dell'ordinamento provinciale

In un contesto di accentramento delle competenze da parte dello Stato, si rende necessario tutelare la specificità provinciale attraverso l'elaborazione di **schemi di norme di attuazione** da proporre alla Commissione dei dodici e attraverso interventi normativi, che, nell'esercizio delle prerogative provinciali, interpretino anche l'evoluzione della normativa statale.

In particolare è necessario considerare l'effetto limitante sull'autonomia provinciale dell'esercizio delle competenze statali nelle materie trasversali e di altri fattori potenzialmente centralizzanti, quali l'attuazione del PNRR e degli altri Piani nazionali per la crescita e lo sviluppo e, più in generale, le misure di carattere emergenziale legate al contesto internazionale.

Analisi dei provvedimenti statali potenzialmente lesivi dell'autonomia statutaria ed assunzione delle conseguenti iniziative istituzionali o contenziose a

tutela dell'autonomia

Verrà proseguita l'attuazione di interventi di presidio dell'autonomia provinciale per **tutelare l'assetto statutario delle competenze** rispetto ad eventuali provvedimenti statali direttamente lesivi della predetta autonomia.

Notevole rilevanza assume la tutela dei **profili finanziari dell'autonomia, in particolare, in termini di entrata e di spesa** in quanto essa concorre a garantire un livello di risorse idoneo ad esercitare le potestà attribuite dallo Statuto speciale. L'azione provinciale si sostanzierà nel monitoraggio dei provvedimenti potenzialmente lesivi, con l'assunzione delle conseguenti iniziative istituzionali o contenziose. Formerà oggetto di analisi specifica il disegno di legge di delega per la riforma del sistema fiscale nazionale e i relativi decreti attuativi, tenuto conto degli effetti che gli stessi potrebbero determinare sui volumi della finanza provinciale.

Prosecuzione del confronto istituzionale con lo Stato per garantire al territorio l'afflusso di tutte le risorse di propria competenza

L'azione volta alla tutela della piena applicazione dell'ordinamento finanziario statutario consente di accrescere il volume delle risorse che alimentano la finanza provinciale. In particolare il confronto con le strutture ministeriali competenti sarà finalizzato alla definizione della partita concernente la devoluzione delle accise sul carburante ad uso riscaldamento.

7.1.2 *Valorizzare le **minoranze linguistiche** promuovendo la diffusione della lingua e della cultura e lo sviluppo delle relative comunità*

Destinatari: comunità di minoranza e intera comunità provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Risultati attesi: sviluppo e salvaguardia dell'identità e della cultura delle comunità di minoranza e ampliamento del dibattito sui temi delle minoranze linguistiche locali.

Interventi rilevanti

Valorizzazione della lingua e della cultura delle comunità linguistiche

L'uso della lingua di minoranza e della cultura delle comunità linguistiche costituiscono fattori di conservazione dell'identità delle relative comunità e del loro sviluppo socio-economico. Si prevede di realizzare **attività di informazione e comunicazione** in lingua minoritaria (piano dell'informazione, traduzione e pubblicazione in lingua di minoranza dei comunicati stampa istituzionali) e di diffusione della cultura delle comunità linguistiche.

Progetto di riqualificazione dei borghi storici

Nell'ambito della linea di finanziamento "Borghi storici" del PNRR, sarà data attuazione al progetto Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica

del Borgo Palù del Fersina. Il progetto complessivamente prevede interventi per più di 20 milioni di euro e vedrà coinvolte attivamente le comunità locali, le amministrazioni pubbliche e gli altri stakeholders rilevanti.

7.1.3 **Rafforzare le *relazioni interistituzionali* anche attraverso la valorizzazione della Presidenza trentina dell'Euregio**

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

Interventi rilevanti:

Attuazione del programma della Presidenza trentina del GECT Euregio congiuntamente con la Provincia autonoma di Bolzano

La Presidenza trentina, iniziata nell'ottobre 2021, ha reso l'Euregio una realtà sempre più vicina ai cittadini e alle loro esigenze promuovendo e consolidando i legami economici, sociali e culturali tra le popolazioni dei tre territori. L'attività proseguirà attraverso:

- l'implementazione dei progetti previsti nel programma della Presidenza trentina, con un focus particolare sulle attività dedicate ai giovani e al potenziamento della conoscenza dell'Euregio nelle scuole, con percorsi di approfondimento;
- l'avvio di incontri informativi e culturali sulle principali attività dell'Euregio da tenere presso la sede trentina dell'Euregio;
- il potenziamento della collaborazione con i Comuni da realizzarsi attraverso l'organizzazione di incontri di approfondimento su tematiche di interesse comune.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 *Assicurare la creazione, il potenziamento e la protezione del **valore pubblico** per la collettività attraverso la progressiva integrazione e interconnessione degli strumenti di programmazione direzionale negli ambiti gestionali e di controllo relativi a performance, capitale umano, organizzazione e processi e gestione del rischio*

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (tutte le strutture), TSM

Risultati attesi:

- creazione di un sistema integrato di programmazione attraverso l'introduzione modulare del PIAO;
- introduzione di un modello di lavoro ibrido attraverso la promozione del lavoro agile nell'organizzazione provinciale per almeno il 50% dei dipendenti provinciali potenzialmente interessati;
- promozione di innovazione diffusa attraverso la messa a regime del progetto Novelty con almeno il coinvolgimento dei 90% dei Dipartimenti provinciali e monitoraggio della stessa;
- ulteriore miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse.

Interventi rilevanti

Allocazione delle risorse in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, anche garantendo la complementarità rispetto alla finalizzazione delle risorse di fonte provinciale e di quelle provenienti da canali esterni

Tenuto conto delle previsioni di contenuta dinamica della finanza provinciale, anche in relazione alla crisi energetica in atto e alle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, che stanno determinando anche una accelerazione della dinamica inflazionistica, l'azione in esame concorre a rendere disponibili risorse per fare fronte ai fabbisogni emergenti di cittadini e imprese, salvaguardando i volumi di investimento a sostegno del sistema economico locale. Il riferimento è in particolare alle risorse del PNRR e del PNC, a quelle della programmazione europea 2021-2027 e a quelle che potranno derivare dall'attivazione di fondi mobiliari e immobiliari.

Progressiva implementazione del PIAO

È prevista la progressiva implementazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sperimentalmente attivato nel 2022, nell'ottica di continua creazione di valore pubblico, per definire il PIAO 2023-2025 con riferimento ad alcune politiche del DEFP. Il PIAO, sulla base della mappatura integrata dei processi/procedimenti dell'amministrazione, convoglia in un unico atto una pluralità di piani e programmi già presenti nell'ordinamento provinciale, promuovendo una forte semplificazione e garantendo il raccordo tra pianificazione strategica e obiettivi operativi, valutazione del personale, analisi del rischio, politiche sul capitale umano e politiche organizzative.

Attuazione del Piano strategico per la promozione del lavoro agile

Si proseguirà con l'**implementazione del Piano strategico** per il comparto pubblico provinciale, in relazione sia all'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale siglato nel settembre 2022, sia alla definizione di una specifica contrattazione collettiva per l'area dei direttori e dei dirigenti. Ciò al fine di promuovere il miglioramento dei servizi resi da parte della pubblica amministrazione ai cittadini, la razionalizzazione dei costi fissi di gestione, la crescita delle competenze digitali, la valorizzazione della capacità del territorio di attrarre lavoratori agili quali portatori di capitale economico ed intellettuale. Si proseguirà inoltre con lo sviluppo delle ulteriori azioni previste nel Piano Strategico volte alla creazione del “Distretto Trentino intelligente”.

Rigenerazione della pubblica amministrazione provinciale

Si intende attivare un percorso complessivo e trasversale volto alla **promozione dell'innovazione** nell'organizzazione provinciale, con il conseguente **sviluppo del capitale umano**, al fine della creazione di valore pubblico.

In particolare, si avvierà la **revisione della contrattazione collettiva** in materia di ordinamento professionale, che preveda un sistema di classificazione del personale coerente con le nuove e diverse competenze richieste e le mansioni svolte, nonché sistemi di progressione che tengano conto in modo prevalente del merito e dei percorsi di formazione e qualificazione effettuati. Si intende inoltre proporre un disegno di legge provinciale di **revisione complessiva delle disposizioni in materia di personale e organizzazione**, finalizzato anche a rivedere le modalità di reclutamento della pubblica amministrazione trentina, che premiano la meritocrazia e ringiovaniscano l'apparato burocratico.

- 7.2.2 *Realizzare la **trasformazione digitale della pubblica amministrazione del territorio**, in sinergia con il sistema delle autonomie locali, per renderla alleata di cittadini e imprese attraverso il rinnovamento e il rafforzamento di servizi pubblici digitali e semplificati grazie a strumenti basati sull'esperienza dell'utente, tecnologie digitali innovative, infrastrutture digitali sicure e aderenti al paradigma cloud, intelligenza artificiale e data science, oltre che su nuovi modelli organizzativi e di processo*

Destinatari: imprese, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta ad elevare i livelli di digitalizzazione dei servizi nei seguenti termini:

- 80% dei servizi pubblici fondamentali accessibili online;
- 40% dei servizi pubblici della PA trentina accessibili su App “IO” in modalità mobile;
- 40% della PA trentina migrata al Cloud;
- + 50% degli accessi annui ai servizi pubblici digitali;
- 100% dei servizi pubblici della Provincia disponibili sul catalogo dei servizi.

Interventi rilevanti

Attuazione del progetto bandiera (finanziato nell’ambito del Piano nazionale complementare al PNRR) quale iniziativa di potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione trentina in stretto raccordo con le iniziative di sviluppo cofinanziate FESR 2021-2027, per le macro azioni afferenti la trasformazione digitale:

- evoluzione secondo il paradigma **cloud** delle piattaforme applicative strategiche della Provincia autonoma di Trento;
- applicazione di piattaforme e strumenti di **intelligenza artificiale** alla pubblica amministrazione;
- sviluppo e popolamento del nuovo portale istituzionale della Provincia come **punto principale di accesso** alle informazioni, **digitalizzazione** dei servizi pubblici tramite integrazione con piattaforme abilitanti, basi dati nazionali e provinciali (**interoperabilità** tecnologica e integrazione e-service), implementazione del catalogo dei servizi pubblici offerti dalla Provincia, integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), analisi e valorizzazione User Experience, analisi e utilizzo dati utenti per il miglioramento dei servizi pubblici, sviluppo di servizi personalizzati per il cittadino in modalità *Customer Relationship Management* (CRM).

Dematerializzazione degli strumenti urbanistici - Progetto Piani Urbanistici digitali

Verranno poste in essere azioni di prosecuzione del progetto relativo alla **dematerializzazione degli strumenti urbanistici** che porterà alla completa digitalizzazione degli stessi, mediante sia la digitalizzazione dei documenti, sia la dematerializzazione del contenuto degli stessi.

Digitalizzazione della procedura di richiesta contributi in campo edilizio

Verranno poste in essere attività finalizzate all’attivazione di una **piattaforma digitale che consenta la raccolta delle domande di contributo in campo edilizio** mediante compilazione di appositi form. Sarà eseguito un test in via spe-

rimentale di questa procedura sui “Sussidi 2023 relativi ai contributi per interventi di riqualificazione paesaggistica”.

Digitalizzazione dei dati in possesso della Provincia relativi al materiale aerofotogrammetrico al fine di incrementare i servizi offerti in modalità digitale

Saranno poste in essere attività volte alla **pubblicazione del materiale aerofotogrammetrico** (ortofoto e/o foto aeree non georeferenziate) di proprietà della Provincia. Il materiale che si prevede di pubblicare è oggetto di frequenti richieste di consultazione, gestite mediante la procedura di accesso civico generalizzato, per pratiche edilizie in generale, per verifiche di regolarità urbanistica, per sanatorie di abusi, per attività di studio e ricerca, per semplice consultazione da parte del cittadino. La pubblicazione in WGT permetterà la consultazione (senza autentica o con autenticazione), anche in modalità mobile.

Nuova piattaforma di gestione del sistema di vendita MITT (Mobilità integrata trasporti del Trentino)

Verranno poste in essere azioni per **implementare un portale** per acquisto/rinnovo/ricarica via web dei titoli di viaggio da parte degli utenti del trasporto pubblico locale, finalizzato anche alla **dematerializzazione** con la progressiva eliminazione del cartaceo ed il potenziamento dell'impiego delle chip on paper (COP) e del Mobile Ticketing. La nuova piattaforma dovrà consentire la fruizione del portale B2C (business-to-consumer) e **acquisto on line** dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale (l'acquisto/rinnovo abbonamenti e ricarica delle scalari), contribuendo all'accesso on line ai servizi pubblici, a beneficio dell'utente, dell'attività di biglietteria e favorendo la progressiva dematerializzazione dei titoli cartacei, che attualmente assorbono il 15% del totale.

7.2.3 Rafforzare la *capacità amministrativa della pubblica amministrazione con interventi di innovazione, modernizzazione e semplificazione del quadro normativo, amministrativo e organizzativo finalizzati a ridurre gli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese (anche razionalizzando il sistema dei controlli) e migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione pubblica*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Semplificazione e digitalizzazione, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, Dipartimento Affari e Relazioni istituzionali e trasversalmente tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- riduzione del 10% dei tempi delle procedure complesse (investimento 2.2.1 PNRR);
- riduzione del 100% dell'arretrato delle procedure complesse (investimento 2.2.1 PNRR);
- riduzione degli oneri amministrativi e informativi.

Si punta, tra l'altro, a:

- estensione piattaforma SUAP ad almeno ulteriori tre ambiti di intervento provinciale;
- messa a regime del nuovo procedimento edilizio (l.p. n. 6/2022);
- diffusione massiva della conferenza di servizi per la gestione delle procedure complesse;
- diffusione della metodologia risk based per razionalizzare i controlli sulle imprese;
- valorizzazione dei comportamenti e dei processi virtuosi delle imprese.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione del progetto Novelty

Si prevede di mettere a regime il progetto Novelty, al fine di incrementare e mettere a fattor comune gli **interventi di innovazione e semplificazione** all'interno dell'Amministrazione provinciale. In particolare, proseguiranno le attività del Centro per l'innovazione e dei singoli Team dipartimentali, le integrazioni dei processi finalizzate al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nonché il percorso di monitoraggio promosso con il supporto dell'Università degli Studi di Trento.

Applicazione, in via sperimentale, dello strumento tecnico elaborato per l'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

L'applicazione sperimentale dell'AIR è orientata a valutare l'efficacia dello strumento tecnico rispetto all'obiettivo di assicurare un uso funzionale, anche dal punto di vista organizzativo, e rispondente al principio di buon andamento, temperando l'esigenza di better regulation con quella di non aggravamento del processo prodromico all'avvio dell'iter legislativo.

Rafforzamento delle misure di semplificazione nelle interazioni con cittadini e operatori economici e di alleggerimento burocratico, anche mediante risorse FESR 2021-2027

In particolare:

- prosecuzione del progetto 1.000 esperti (investimento 2.2.1 PNRR) per la **riduzione dei tempi di conclusione e dell'arretrato delle pratiche complesse** indicate nel Piano Territoriale;
- ulteriore **estensione della piattaforma SUAP a nuovi ambiti** di competenza provinciale;
- prosecuzione del progetto di **razionalizzazione dei controlli** sulle imprese sulla base delle azioni condivise con gli stakeholders all'interno della Cabina di regia;
- evoluzione del **Registro Unico** dei Controlli Provinciale (RUCP): estensione ad altre strutture con semplificazione dei processi e valorizzazione dei patrimoni informativi;
- promozione delle **certificazioni come fattori di riduzione dei controlli** e di valorizzazione delle nuove prassi di riferimento definite con UNI: attivazio-

ne di meccanismi premianti i comportamenti virtuosi e le buone pratiche delle aziende; diffusione della metodologia risk based come strumento di semplificazione dei controlli e dell'attività amministrativa (nuovo progetto pilota sulle pratiche edilizie in coordinamento con le azioni del progetto 1000 esperti);

- sviluppo del sistema di Protocollo e gestione documentale (PI.Tre)
- messa a regime del nuovo **procedimento edilizio**, con riduzione delle tempistiche;
- modifica della disciplina in materia di **Autorizzazione unica territoriale (AUT)**, al fine di allinearne il campo applicativo a quello previsto dalla norma statale di riferimento;
- aggiornamento dell'ordinamento urbanistico provinciale mediante semplificazione del **titolo edilizio** per la realizzazione dei plateatici (edilizia libera con comunicazione);
- semplificazione del procedimento autorizzatorio per i progetti di taglio del legname predisposti dalla Provincia.

7.2.4 *Sviluppare una nuova competenza digitale “di territorio” favorendo, attraverso azioni strutturate e diversificate, un salto di qualità nelle competenze e nei saperi digitali sia dei cittadini, come utenti e fruitori dei servizi digitali, che dei professionisti della pubblica amministrazione e del contesto privato*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, HIT. Gli stakeholder territoriali (dalle associazioni di categoria alle imprese private e ai professionisti) pur non essendo direttamente soggetti attuatori co-partecipano alla progettazione e sono a tutti gli effetti co-ideatori di alcune azioni

Risultati attesi:

- 85% della popolazione trentina in possesso di un'identità digitale;
- strutturazione della “comunità di esperti” di trasformazione digitale (200 operatori della PA trentina che abbiano concluso con successo il percorso di certificazione - almeno 2 corsi - previsto dal framework metodologico di trasformazione digitale), con funzioni abilitanti all'interno dell'organizzazione per la conduzione di progetti di cambiamento e di trasformazione digitale e punto di riferimento sul territorio;
- avvio e messa a regime del centro di competenza locale (NTC) sulle competenze digitali e metodologiche per la transizione digitale;
- incremento del 50% della quota di personale pubblico con competenze digitali di livello intermedio e avanzato;
- 17.000 cittadini tra 16 e 74 anni in possesso di competenze digitali di base, attraverso una rete territoriale di almeno 22 punti di facilitazione digitale (investimento 1.7.2 PNRR).

Interventi rilevanti:

Accompagnamento alla diffusione degli strumenti di autenticazione e rafforzamento delle competenze digitali presenti nel territorio, anche in termini di capacità di trasformazione e innovazione dei processi, mediante risorse del progetto bandiera, del FESR 2021-2027 e le specifiche risorse PNRR per la rete dei servizi di facilitazione digitale

In particolare, è previsto:

- l'ulteriore **diffusione dell'identità digitale** (SPID, Carta d'Identità Elettronica) per favorire la cittadinanza digitale;
- l'operatività del **Nodo Territoriale di competenza** (NTC) con il rafforzamento e la formalizzazione del network territoriale per favorire la disseminazione delle metodologie e competenze per la trasformazione digitale promosse dal Nodo riconosciuto da Agid; l'attuazione delle azioni progettate dal Nodo per favorire la revisione dei processi e il miglioramento della qualità dei servizi nell'ambito del progetto Bandiera;
- lo sviluppo dei **Cantieri di trasformazione digitale** (competenze, master data management, cyber security) in sinergia con gli *stakeholder* pubblici e privati del territorio: mappatura delle competenze digitali territoriali; analisi della data governance e della compliance normativa per la centralizzazione delle anagrafiche in interoperabilità con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e realizzazione di cruscotti tematici; analisi della postura di sicurezza e piano di miglioramento dei processi di gestione della cyber sicurezza;
- l'avvio e messa a regime della **rete dei punti di facilitazione digitale** (investimento 1.7.2 PNRR) volti a potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative e di accompagnamento a supporto dell'inclusione digitale (circa 1 milione di euro il contributo PNRR).

7.2.5 *Valorizzare il **patrimonio informativo pubblico** attraverso lo sviluppo di una Piattaforma Provinciale Dati, coerente con lo sviluppo delle politiche per il Cloud che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura, nel rispetto della tutela dei dati personali, interoperabile, allineata con le politiche nazionali ed europee in tema di piattaforme dati. I dati così processati possono quindi essere messi a disposizione come Open Data di qualità per lo sviluppo di conoscenze e servizi innovativi*

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, tutte le strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., FBK, HIT

Risultati attesi:

- 50% dei flussi dati dei sistemi informativi provinciali rimodellati secondo standard di interoperabilità;

- 100% di dati aperti nel catalogo provinciale allineati al criterio di dati ricercabili nella loro interezza, accessibili, interoperabili e riutilizzabili (F.A.I.R. - findable, accountable, interoperable, reusable).

Interventi rilevanti:

Prosecuzione delle attività per lo sviluppo di una piattaforma dati provinciale e la messa a regime di processi controllati per la pubblicazione di dati aperti di qualità, con particolare attenzione all'aggiornamento e alla ricercabilità, e con standard di interoperabilità, anche mediante risorse FESR 2021-2027

In particolare:

- realizzazione della piattaforma di master data management provinciale per la convergenza delle azioni di data governance, analytics, open data e interoperabilità dei dati e dei sistemi informativi e integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati;
- applicazione delle nuove “linee guida recanti regole tecniche per l’apertura dei dati e il riutilizzo dell’informazione del settore pubblico” nazionali. Rilancio della collaborazione con il Comune di Trento per le tematiche Open Data e con gli altri enti del territorio, nell’ambito delle collaborazioni istituzionali con Agid e le altre Regioni;
- sviluppo di strumenti per il miglioramento della qualità dei dati e per la trovabilità e accesso agli open data del catalogo provinciale dati.trentino.it secondo il paradigma FAIR (findability, accessibility, interoperability and reusability - trovabilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità dei dati);
- implementazione del processo di flusso di dati in modalità Open Data sugli sviluppi verticali del Master Data Management.

7.2.6 Valorizzazione del *patrimonio immobiliare pubblico*, anche con sistemi di partenariato pubblico privato, dismissione di immobili di proprietà pubblica non utilizzati per fini istituzionali e razionale gestione complessiva

Destinatari: pubblica amministrazione, collettività

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Gestioni patrimoniali e motorizzazione civile) e Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- miglioramento della distribuzione e organizzazione degli spazi di lavoro;
- valorizzazione in chiave di sviluppo economico e sociale di almeno il 30% degli immobili inseriti nell’elenco dei beni non più idonei, entro il triennio di riferimento.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione delle operazioni di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico

In particolare, oltre alle permuta già in corso, sono previste le seguenti operazioni volte a rifunzionalizzare gli immobili non più idonei ad assolvere alle funzioni e interessi pubblici ovvero non più strumentali al conseguimento delle finalità istituzionali provinciali:

- cessione dell'immobile "ex Peterlini" a titolo gratuito al Comune di Rovereto per la prevista valorizzazione mediante realizzazione di una mensa;
- valorizzazione e riqualificazione delle aree "La Masera" di Levico Terme ed "ex Artigianelli" di Pergine Valsugana mediante preventiva demolizione degli immobili (costo stimato di 2,5 milioni di euro).

7.2.7 *Far leva sull'attitudine dell'ente a render conto (accountability) anche con riferimento al "gruppo amministrazione pubblica" provinciale e promuovere una efficace informazione sui risultati prodotti dalla Provincia, che concorra anche a migliorarne l'immagine e a rafforzare ulteriormente lo spirito aziendale*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: crescita delle opportunità per cittadini e stakeholder di accedere a informazioni utili sull'operato dell'amministrazione, proponendo una rappresentazione sempre più completa dei dati consuntivi riferiti sia alla Provincia, sia più in generale al "Gruppo amministrazione pubblica".

Interventi rilevanti:

Predisposizione dei documenti di rendicontazione previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 riferiti anche al gruppo Provincia e di documenti di sintesi degli stessi

La predisposizione dei predetti documenti è volta a consentire una maggior comprensione dei risultati raggiunti, non solo della Provincia ma del gruppo Provincia nel suo complesso, da parte di tutti gli stakeholder interessati.

7.2.8 *Proseguire nella razionalizzazione delle partecipazioni societarie per un assetto più efficace del sistema pubblico provinciale, con una revisione delle modalità organizzative, la ridefinizione di ambiti d'intervento e la promozione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle risorse umane complessive*

Destinatari: società partecipate dalla Provincia autonoma di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e strutture provinciali di riferimento per le singole società)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle partecipazioni societarie e, in particolare, riduzione delle partecipazioni indirette da 44 nel 2019 a 35 entro la legislatura;
- miglioramento dell'efficienza attraverso misure che portino ad una maggior responsabilizzazione delle società e quindi a stimolarne l'economicità della gestione.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione delle attività volte all'efficientamento del sistema pubblico provinciale, come definito nel Programma triennale per la valorizzazione e il riassetto delle società, con particolare riferimento ai settori immobiliare, finanziario, dei trasporti e del credito

Gli interventi permetteranno di affinare il lavoro già svolto negli anni passati al fine dell'efficientamento del sistema delle partecipazioni provinciali, disegnando un sistema coerente, razionale e aggiornato alle nuove sfide e alle nuove necessità. Per il prossimo triennio devono intendersi quindi confermate le previsioni definite dal Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022 e dalle direttive per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia. Il Programma potrà essere adattato via via in relazione al maturare di condizioni diverse che dovessero determinarne la modifica.

Per quanto riguarda, specificamente, la **società Aeroporto Valerio Catullo**, a seguito della messa in liquidazione di AEROGEST s.r.l. costituita per la gestione della partecipazione nella società, sono state riassegnate alla Provincia autonoma le azioni già di AEROGEST s.r.l.. Con questa operazione la Provincia diviene socio diretto di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A, con una partecipazione pari al 14% circa del capitale sociale e quindi risulta ora fondamentale la stipula del nuovo patto parasociale, sia con gli altri soci pubblici, sia con il socio privato, al fine di meglio **orientare le decisioni strategiche dell'aerostazione**, attraverso la definizione della **nuova governance della società**.

Prosecuzione dei confronti con le autorità statali per il rinnovo dell'affidamento della Concessione autostradale relativa alla tratta A22 Modena-Brennero

Il rinnovo della concessione è un tema di forte importanza strategica sia a livello nazionale che locale che si è rivelato negli ultimi anni complesso e difficoltoso: da ultimo il legislatore ha previsto una nuova e inedita modalità per l'affidamento della concessione nella finanza di progetto. La società ha così presentato una proposta e la procedura è in corso; rispetto ad essa resta il tema dell'obbligo di trasferimento del Fondo ferrovia al bilancio dello Stato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.3.1 *Sostenere gli investimenti degli **Enti locali** al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori*

Destinatari: enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Risultati attesi:

- garantire un adeguato livello di trasferimenti volti al mantenimento del patrimonio comunale esistente attraverso il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni;
- programmazione delle risorse destinate all'edilizia scolastica di competenza dei Comuni;
- proseguimento dell'attività di finanziamento di interventi urgenti prioritariamente volti all'erogazione di servizi essenziali, a valere sul Fondo di riserva del Fondo per gli investimenti programmati dei comuni;
- proseguimento dell'attività di finanziamento di interventi volti allo sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico del territorio provinciale, oltre alla salvaguardia del livello reddituale ed occupazionale anche nelle zone più periferiche, a valere sul Fondo per lo sviluppo locale.

Interventi rilevanti:

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale

Complessiva attuazione del protocollo d'intesa in materia di finanza locale stipulato con il Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'art. 81 dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige.

3. IL QUADRO FINANZIARIO

I rischi di una tempesta perfetta¹

3.1 Il quadro internazionale

La situazione economica internazionale presenta crescenti situazioni di difficoltà. Mentre la ripresa economica post pandemica è stata più rapida di quanto ci si immaginasse, con il prodotto e il commercio internazionale che hanno nel 2021 e nella prima parte del 2022 rapidamente recuperato le perdite subite nel 2020, la situazione si sta rapidamente deteriorando con strascichi negativi sia nella parte finale di quest'anno che negli anni successivi. Il Fondo monetario internazionale (FMI), per esempio, ha appena rivisto al ribasso le stime della crescita mondiale, che dal 6% del 2021 e il 3,2% del 2022 dovrebbe scendere a 2.7% nel 2023; si tratta della previsione del FMI più negativa degli ultimi 20 anni, eccetto per la pandemia nel 2020 e la crisi finanziaria del 2008. Sempre secondo il FMI, un terzo dell'economia mondiale è attualmente in recessione, avendo accumulato due trimestri consecutivi di crescita negativa. Il crescente pessimismo delle stime è alimentato da una serie di fattori che incidono simultaneamente e negativamente sulle prospettive economiche.

Da un lato, la forte ripresa dell'inflazione, che sempre il FMI stima a livello mondiale all'8,8% nel 2022 (dal 4,7% nel 2021) e solo leggermente declinante nel 2023 (al 6,5%). La rapida crescita dell'inflazione, in parte imputabile all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, in parte all'accelerazione della domanda indotta dalle politiche fiscali e monetarie straordinariamente espansive varate per combattere la pandemia, sta costringendo le banche centrali di tutti i principali paesi sviluppati (eccetto in Giappone) a intervenire pesantemente per controllare le aspettative inflazionistiche, con aumenti nei tassi di interesse e riduzioni nel proprio bilancio per drenare liquidità. Ciò provoca non solo una riduzione della crescita in ciascun singolo paese, ma per l'interdipendenza esistente tra i paesi sotto forma di flussi commerciali e finanziari, si cumula, generando spinte recessive a livello mondiale.

Questo è soprattutto vero per il paese economicamente egemone, gli Stati Uniti. Qui la banca centrale, la Federal Reserve (FED), a fronte di una persistente crescita dell'inflazione causata da un eccesso di domanda, è intervenuta in modo sempre più aggressivo negli ultimi mesi, con ripetuti aumenti nei tassi di policy (portati da zero al 2,5%) e la minaccia di ulteriori aumenti se le aspettative di inflazione non dovessero recedere rapidamente. L'aumento dei tassi di interesse americani naturalmente rallenta soprattutto la crescita negli USA (fino al rischio di indurre una recessione) e riduce il valore delle attività finanzia-

¹ I primi tre paragrafi sono frutto del contributo del professor Massimo Bordignon, ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano, membro del European Fiscal Board, Comitato di consulenza del Presidente della Commissione Europea, e Componente del Comitato provinciale per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo per la XVI Legislatura.

rie statunitensi (azioni e obbligazioni) con effetti di contagio anche sui mercati finanziari internazionali. Tuttavia, visto il ruolo centrale che il dollaro ancora gioca negli scambi internazionali e come riserva di valore, provoca anche forti effetti recessivi ed inflazionistici nel resto del mondo.

Gli alti tassi di interesse attraggono capitali nell'area del dollaro e la conseguente rivalutazione della divisa americana rende più costose le importazioni di prodotti energetici e materie prime (tipicamente denominate in dollari) anche per gli altri paesi, le cui banche centrali, indipendentemente anche da considerazioni interne, sono dunque costrette a seguire la politica monetaria restrittiva della FED per evitare eccessive svalutazioni della propria moneta. E se questo rappresenta un problema relativo per i paesi più sviluppati e le altre aree valutarie importanti (come l'eurozona), nei paesi in via di sviluppo, tipicamente indebitati in dollari, l'apprezzamento della divisa americana e l'inasprimento dei tassi rischia di generare vere e proprie crisi del debito.

Sul rallentamento dell'economia mondiale incidono anche le difficoltà dell'altro grande tradizionale motore dell'economia mondiale, la Cina, dovute da un lato ad una non risolta situazione pandemica interna² e dall'altro al raffreddamento della bolla immobiliare che negli anni passati aveva costituito uno dei fondamenti della sua crescita economica. Così, per esempio, il FMI prevede nel 2022 una crescita reale cinese pari solo al 3,2%, a fronte dell'8,8% nel 2021.

In Europa, infine, la situazione è resa ancora più complicata dalla presenza simultanea di una forte inflazione, in larga parte però dovuta alla crescita dei prezzi dell'energia (e non da una eccessiva crescita della domanda come negli USA) e di spinte recessive generate dallo shock di offerta, ancora causata dalla guerra in Ucraina e dai rischi di razionamento sul lato dell'energia. Un ulteriore problema è che lo shock rappresentato dalla guerra, per quanto simmetrico, ha avuto conseguenze molto diverse nei diversi paesi europei, data l'eterogeneità del loro mix energetico e la loro diversa dipendenza dalle economie in guerra, e questo ha reso almeno finora difficile sviluppare una risposta europea coordinata alla crisi.

Anche la BCE è stata costretta ad intervenire dando un'intonazione più restrittiva alla politica monetaria, seppure in modo per ora meno aggressivo della FED e con il problema addizionale rispetto a quest'ultima della possibile segmentazione dei mercati finanziari nazionali (l'aumento degli spread) conseguente ad un inasprimento della politica monetaria. In particolare, il nuovo strumento annunciato a settembre per affrontare questi problemi (il TPI, *Transmission Protection Instrument*) non è stato ancora testato, un altro punto su cui torniamo in seguito perché particolarmente rilevante per il caso italiano. Da notare infine che le previsioni del FMI sono particolarmente negative per l'area euro, con un tasso di crescita reale del PIL che dovrebbe scendere dal 3,1% stimato nel 2022 allo 0,5% nel 2023 e con le principali economie euro manifatturiere e dipendenti dal gas russo (cioè Germania e Italia) che dovrebbero entrare in lieve recessione (contrarsi dello 0,2-0,3%) nel 2023.

² La diffusione del virus Covid 19 è stata minore che nei paesi occidentali e minore e meno efficace la vaccinazione, obbligando tuttora il paese, a due anni dall'esplosione della pandemia, a ripetuti interventi di lockdown per impedirne la diffusione ulteriore, con effetti distruttivi sulla attività economica.

3.2 L'economia italiana e il quadro offerto dalla NadeF

A fronte di questo complesso scenario internazionale, l'evoluzione dell'economia italiana appare molto incerta. Il governo uscente ha presentato la Nota di Aggiornamento del DEF a ottobre, ma limitandosi solo allo scenario tendenziale³, lasciando al governo entrante di sviluppare lo scenario programmatico che dovrebbe poi condurre alla legge di bilancio per il 2023. Il quadro che si propone nella NadeF è decisamente positivo per l'anno in corso, ma molto più preoccupante ed incerto per il futuro.

Per quello che riguarda la crisi energetica, il governo Draghi è intervenuto ripetutamente e pesantemente durante l'anno per limitarne gli effetti con politiche generalizzate di contenimento dei prezzi (tramite riduzione di Iva e accise sui combustibili) e con interventi specifici a sostegno dei consumatori più poveri e delle imprese più energivore. Nel complesso, nel corso del 2022, il governo ha speso oltre 60 miliardi di euro (oltre il 3% del PIL) per ridurre l'impatto degli incrementi dei prezzi dell'energia su consumatori e imprese. Si osservi che il governo Draghi è riuscito a finanziare questa extra spesa pur confermando gli obiettivi di finanza pubblica (cioè, senza introdurre scostamenti di bilancio) previsti nella legge di bilancio per il 2022 e nel DEF di aprile. Questo perché gli interventi sono stati finanziati con l'extra gettito (soprattutto per quello che riguarda le imposte indirette) generato dall'inflazione che è risultata più elevata del previsto, fino a raggiungere l'8,9% su base annua a settembre. Per le medesime finalità, il governo ha anche introdotto un'imposta straordinaria sugli extra profitti delle imprese energetiche.

In un confronto internazionale, l'Italia risulta essere tra i grandi paesi europei quello che ha speso di più (in termini di PIL) per contrastare l'emergenza energetica. Ciò nonostante, l'intervento non è stato sufficiente a calmierare interamente gli incrementi dei prezzi medi dell'energia che, trainati dal prezzo del gas, sono aumentati nel punto di massimo (l'estate del 22) di oltre cinque volte i prezzi medi del 2021⁴. Ne ha risentito anche la bilancia commerciale, che per la prima volta da oltre un decennio ha presentato un disavanzo nei primi sette mesi dell'anno (di 14 miliardi), interamente dovuto alla necessità di pagare di più per l'importazione di combustibili fossili.

Sul fronte dei conti pubblici, l'elevata inflazione ha consentito di raggiungere e superare gli obiettivi previsti. Il deflatore del PIL⁵ è cresciuto del 3%, portando la crescita nominale stimata nel 2022 al 6,4%. Il saldo primario, sostenuto dalla impennata delle entrate fiscali generate dalla crescita e dall'inflazione, è risultato negativo per solo l'1,1% del PIL, a fronte di una previsione del 2,1% nel DEF. La spesa per interessi è invece cresciuta, ma gli effetti nel 2022 sono stati molto

³ Anche il Documento Programmatico di Bilancio per il 2023 presentato nei giorni scorsi dal governo Draghi, nonostante il nome, si limita a riproporre lo scenario tendenziale della NadeF.

⁴ I prezzi all'ingrosso dell'energia ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica.

⁵ Si ricorda che per la crescita nominale conta il deflatore del PIL, non il tasso di crescita dei prezzi al consumo. Il deflatore del PIL misura l'evoluzione dei prezzi interni che in un caso come questo, dove l'inflazione è largamente importata, è notevolmente inferiore al tasso di crescita dei prezzi al consumo.

limitati, portando la spesa al 4% del PIL invece che il 3,5% previsto nel DEF. Il rapporto debito su PIL si è conseguentemente ridotto al 145,4%, risultando minore di quanto previsto nel DEF (147%).

Nello scenario tendenziale, la situazione continua a presentarsi positiva per l'anno prossimo e il biennio successivo, dove in sostanza il governo si limita a confermare nella NadeF le previsioni già contenute nel DEF. Il governo prevede ora un forte rallentamento della crescita reale nel 2023, che rimarrebbe comunque positiva, allo 0,6% (dal 2,2% previsto nel DEF). Tuttavia, siccome anche il deflatore del PIL è previsto in forte aumento (dal 2,2 al 3,7%), la crescita nominale nel 2023 rimarrebbe sostanzialmente invariata nella NadeF rispetto al DEF, il 4,4% invece del 4,6%.

Nello scenario tendenziale, cioè senza prevedere ulteriori interventi di spesa (e con la conclusione degli interventi eccezionali varati per limitare la crisi energetica, quasi tutti in scadenza con la fine dell'anno), il saldo primario dovrebbe dunque migliorare ulteriormente, raggiungendo un surplus di 0,5% del PIL nel 2023. Ipotizzando una sostanziale invarianza della spesa per interessi sul PIL, questo dovrebbe consentire un miglioramento dell'indebitamento netto e dunque un'ulteriore riduzione del rapporto del debito su PIL, al 143,2% nel 2023. Negli anni successivi, sempre a legislazione vigente, il governo stima un rimbalzo dell'economia nel 2024 e un sostanziale mantenimento delle stime nel 2025. Di conseguenza, il rapporto debito su PIL dovrebbe scendere ulteriormente, fino a raggiungere il 139,3% nel 2025.

3.3 Problematicità

Naturalmente, lo scenario disegnato dalla NadeF per il prossimo triennio è puramente indicativo, sia per l'elevata incertezza che circonda queste stime (in funzione soprattutto di quello che succederà con la guerra al prezzo dell'energia e alle importazioni di gas russo), sia perché quel che succederà all'economia e ai conti pubblici dipenderà molto dalle decisioni che verranno adottate dal prossimo governo e in sede europea. Qui si ricordano brevemente solo alcuni elementi dirimenti.

In primo luogo, le stime sulla crescita reale per il prossimo anno presenti nella NadeF sembrano ottimistiche. Come si è già detto, le stime del FMI prevedono una lieve recessione nel 2023 e anche altri previsori autorevoli scontano una crescita inferiore del paese rispetto alla NadeF. La Banca d'Italia, per esempio, nelle previsioni di ottobre prevede una crescita di solo lo 0,3% per il 2023; l'ufficio studi di Confindustria addirittura una crescita pari a zero. Sempreché naturalmente non si arrivi ad una sospensione completa delle importazioni del gas russo; nel qual caso, una profonda recessione nel 2023 sarebbe probabilmente inevitabile (-2% del PIL secondo le stime della Banca d'Italia).

In secondo luogo, lo scenario della NadeF prevede una situazione sostanzialmente invariata sul fronte dei tassi di interesse, che significa l'assenza di tensioni ulteriori sul fronte dello spread tra titoli italiani e i titoli di altri paesi euro più finanziariamente robusti. È opportuno ricordare che a seguito degli

inasprimenti nei tassi di interesse decisi dalla BCE a giugno e a settembre⁶, che hanno portato il tasso con cui le banche commerciali si indebitano con la BCE in area positiva (da -0,5% a 0,25%), i rendimenti sui titoli italiani sono cresciuti rapidamente, pur rimanendo ancora negativi in termini reali. Il rendimento del BTP è arrivato al 4,7% (era lo 0,7% un anno fa) e quello dei BOT a 1 anno da negativo a circa il 2%. Questo è sia un risultato dell'incremento dei tassi di policy della BCE che dell'innalzamento del differenziale nei tassi di interesse tra paesi; lo spread tra BTP e Bund è passato dai 100 punti base circa dell'anno scorso ai 230-250 attuali.

Come si è già osservato, l'incremento dei rendimenti sui titoli pubblici ha avuto finora effetti limitati sulle spese per interessi sia per la lunga durata media del debito residuo che perché solo una componente limitata del debito (circa l'11%) è indicizzata all'inflazione. Ma naturalmente, le cose potrebbero cambiare a fronte di un ulteriore inasprimento dei tassi o una forte crescita dello spread. E mentre il primo dipende dalle decisioni della BCE, che già a dicembre valuterà ulteriori interventi alla luce della persistenza dell'inflazione e della crescita economica dell'area euro, il secondo dipenderà dalle decisioni assunte dal nuovo governo italiano, a cominciare dalla manovra di quest'anno. È opportuno ricordare che i titoli del debito pubblico italiano in scadenza nel prossimo biennio e che dovranno essere rinnovati ammontano a circa 500 mld di euro.

A proposito dello spread, la BCE nella riunione di settembre, oltre a decidere un incremento sostanziale del tasso di policy, ha introdotto un nuovo strumento, il *TPI*, il cui scopo specifico è quello di eliminare "incrementi ingiustificati" (cioè, non supportati dai fondamentali di un'economia) nei tassi di interesse di un paese membro. In pratica, a fronte di incrementi nello spread giudicati come tali, la BCE interverrebbe, se necessario in modo illimitato, acquistando i titoli del paese fino a ricondurre lo spread ad un livello considerato accettabile. Tuttavia, a parte il fatto che non è ovvio analiticamente come si possa distinguere tra incrementi giustificati e non giustificati, è bene ricordare che la BCE si è auto-imposta alcune condizioni per l'attivazione dello strumento a favore di un paese, tra cui il rispetto delle regole fiscali da parte di quest'ultimo e l'attuazione del Pnrr⁷ così come pattuito in sede europea.

In terzo luogo, l'evoluzione dell'economia italiana in futuro dipenderà anche molto dalle soluzioni che si troveranno in Europa su alcuni dei dossier più urgenti sul tappeto. Per esempio, è sempre più evidente che una soluzione sod-

⁶ A cui si è aggiunta la sospensione di nuovi acquisti di titoli pubblici decisa tra marzo e giugno per entrambi i programmi (ATT e PPTT) che la banca centrale aveva in corso. La BCE continuerà comunque almeno fino al 2024 a detenere i titoli pubblici già acquistati nel proprio bilancio, riacquistandoli alla scadenza. Nel farlo, si è anche impegnata a riacquistare in modo strategico per limitare gli spread, per esempio se necessario acquistando un titolo italiano alla scadenza di un titolo tedesco. Si ricordi anche che la BCE direttamente o tramite le banche nazionali detiene quasi il 30% del debito dei paesi euro.

⁷ A proposito di Pnrr, il governo Draghi è finora riuscito a rispettare tutti gli obiettivi pattuiti con la Commissione europea. Ma si è trattato finora soprattutto di interventi legislativi. I problemi veri si porranno nell'attuazione dei progetti esecutivi, che si ricorda devono essere tutti completati entro il 2026. A questo proposito, la Nedef 2022 riporta che 15 mld del Pnrr che secondo il piano originario avrebbero dovuto essere spesi nel 2022 saranno invece spesi negli anni successivi. Presumibilmente il rinvio è da imputarsi a ritardi nella formulazione di alcuni bandi (soprattutto da parte degli enti locali) e anche alla necessità di rivederli a seguito dell'incremento dei prezzi nelle materie prime.

disfacente al problema dell'aumento dei costi dell'energia può essere trovata solo in sede europea. I singoli paesi, soprattutto quelli con uno spazio fiscale limitato (come l'Italia) non possono continuare a spendere così come hanno fatto finora per sostenere imprese e consumatori, e soprattutto non possono autonomamente decidere sui meccanismi di formazione del prezzo dell'energia che sono determinati in sede europea. Con colpevole ritardo (il governo Draghi lo aveva chiesto fin da marzo), finalmente sembra che qualcosa si stia muovendo in questo senso⁸.

Lo stesso vale per l'altro grande dossier aperto, la riforma delle regole fiscali europee. Il patto di stabilità e crescita è stato sospeso nel marzo del 2020, ma dovrebbe essere riattivato a partire da gennaio 2024. La Commissione Europea presenterà una proposta di riforma entro la fine del presente mese. Anche alla luce delle condizionalità associate al *TPI*, è importante per l'Italia che questa riforma coniughi in modo adeguato un percorso di riduzione graduale del rapporto debito su PIL con la possibilità di mantenere un tasso di crescita adeguato.

3.4 Il quadro della finanza provinciale

Ancora una volta l'impostazione della manovra provinciale si colloca in un contesto di forte incertezza e soggetto a possibili repentini cambiamenti sul fronte dell'economia, anche nel breve periodo. Risulta quindi estremamente difficile formulare previsioni circa la dinamica della finanza provinciale, direttamente correlata alla dinamica dell'economia del territorio.

Ad oggi, nonostante la prosecuzione del conflitto russo-ucraino e l'aggravarsi delle difficoltà nell'approvvigionamento di fonti energetiche, le crescenti criticità nell'approvvigionamento delle materie prime, i conseguenti effetti sulla dinamica inflazionistica e quindi sui livelli dei consumi delle famiglie e sui costi delle imprese, le politiche restrittive poste in essere dalle banche centrali per contrastare l'incremento dei prezzi, le stime circa la dinamica dell'economia a livello nazionale e locale nel 2022 risultano comunque più positive di quelle formulate in primavera (ad aprile con il Def per quanto attiene allo scenario nazionale, a giugno con il DEFP relativamente al contesto locale). Inoltre, dopo un calo del PIL nel 2020 leggermente maggiore rispetto a quello registrato a livello nazionale, sia nel 2021 che nel 2022 le previsioni di crescita per il Trentino risultano più sostenute di quelle nazionali. Ciò è indicativo di una buona capacità di recupero del sistema locale e quindi di una buona resilienza dello stesso, che fa ben sperare anche per i prossimi anni e soprattutto per il 2023, laddove gli scenari di crescita del Pil risultano ridimensionati rispetto alle previsioni di primavera. Va peraltro tenuto in evidenza che tutti gli scenari potranno mutare

⁸ Le proposte riguardano acquisti comuni di gas e combustibili fossili, un nuovo meccanismo per la determinazione del prezzo del gas e dunque dell'energia, una definizione europea per l'imposta sugli extra-profitti accumulati dalle imprese energetiche, risparmi obbligatori per i paesi, fino all'idea ancora in discussione di emettere nuovo debito comune per consentire ai paesi di prendere a prestito a tassi agevolati risorse per contrastare l'emergenza energetica (una riproposizione dello schema Sure). Si noti che a seguito della proposta *RepowerEU* della Commissione le risorse non impiegate del Ng-Eu potrebbero già essere prese a prestito dai paesi allo stesso scopo.

repentinamente anche in misura significativa in relazione agli eventi che si stanno succedendo a livello internazionale; inoltre gli stessi potranno essere influenzati positivamente dalle scelte che verranno assunte in sede europea e dalle decisioni che verranno definite dal nuovo Governo nazionale.

Le dimensioni degli effetti prodotti prima dalla pandemia da Covid 19 ed ora dal conflitto russo ucraino, richiedono interventi che vanno ben al di là delle capacità locali, sia in termini di misure per evitare che tali effetti si producano (es. tetto al prezzo del gas, sdoppiamento del prezzo dell'energia rispetto a quello del gas, ecc.), sia in termini di interventi per limitare gli effetti sulle famiglie e sulle imprese (aiuti alle famiglie per salvaguardare il potere d'acquisto, aiuti alle imprese per preservare il tessuto produttivo, ecc.). Con riferimento a tale ultimo aspetto, la dimensione della finanza provinciale consente solo azioni integrative rispetto a quelle nazionali, tenuto conto dei limiti di un bilancio che, nonostante i contenuti tassi di crescita del Pil locale, deve alimentare tutti i centri di spesa afferenti l'esercizio delle estese competenze che fanno capo alla Provincia; competenze che, al pari di quello che sta succedendo per gli operatori privati, registrano una crescita tendenziale della spesa specificatamente legata alla dinamica del costo dell'energia e delle materie prime.

Nella consapevolezza di ciò, a differenza di quanto posto in essere durante la pandemia da Covid- 19, la Provincia negli ultimi mesi ha optato per affiancare a interventi emergenziali in favore delle famiglie per contrastare il caro bollette e, in via generale, l'incremento dei prezzi, interventi per le imprese mirati a colpire la criticità principale che sta caratterizzando le stesse, ovvero la carenza di liquidità.

Per le famiglie la Provincia ha attivato a maggio un primo "bonus bollette" per i beneficiari di assegno unico provinciale con Icef quota A inferiore a 0,40 o che comunque non superavano determinati valori in termini di reddito e patrimonio, purché non beneficiari del "bonus energia nazionale" (bonus provinciale da 200 a 400 euro per una spesa complessiva di circa 6 milioni di euro). Successivamente ha posto in essere un ulteriore intervento per i nuclei familiari beneficiari della quota B1 dell'assegno unico, e quindi per le famiglie con figli (bonus da 400 a 650 euro in base al numero dei figli, per una spesa complessiva di 16 milioni di euro). In sede di assestamento ha disposto l'esenzione, per il 2022, dall'addizionale regionale all'Irpef anche per i titolari di reddito da 15.000 a 25.000 euro (con un onere aggiuntivo di 30 milioni euro). Infine sta mettendo a punto l'intervento finalizzato al dimezzamento delle bollette dell'energia elettrica dell'ultimo quadrimestre 2022, con un bonus ai titolari di utenza per la prima casa inferiore a 6,6 Kw, con un reddito imponibile non superiore a 50.000 euro, che non hanno beneficiato del bonus provinciale da 400-650 euro (180 euro a utenza, che verrà portato in riduzione della prima bolletta utile del 2023). Con i predetti interventi la Provincia ha mobilitato risorse in favore delle famiglie per circa 100 milioni di euro.

Per le imprese, con la l.p. n. 11 del 2022 recentemente approvata, la Provincia ha attivato misure per fare fronte alla carenza di liquidità delle stesse determinatasi a seguito della concomitanza degli effetti del caro bollette/caro materiali con l'avvio dell'ammortamento dei prestiti contratti durante la pandemia. In particolare ha previsto la sottoscrizione di un nuovo protocollo con le banche

al fine di garantire alle imprese finanziamenti pluriennali il cui costo degli interessi per i primi due anni è cofinanziato dalla Provincia. A tale fine sono stati stanziati 5 milioni di euro per ciascuno dei due anni che consentono di cofinanziare prestiti bancari per circa 330 milioni di euro. Ha previsto poi la concessione, tramite i Confidi, di linee di credito di importo fino a 20/25 mila euro alle micro imprese particolarmente colpite dal caro bollette. A tale fine sono stati messi a disposizione dalla Provincia 25 milioni di euro. Entrambi gli interventi interessano le imprese di tutti i settori economici, incluso quello agricolo.

La Provincia ha poi varato misure specifiche con riferimento ai contratti per la realizzazione di opere pubbliche, con l'aggiornamento straordinario dell'elenco prezzi in vigore da metà 2022 e con la modifica delle regole per la rinegoziazione delle condizioni contrattuali per gli anni 2022 e 2023, misura accompagnata dalla messa a disposizione fin da subito di 10 milioni di euro per le opere della Provincia, di 10 milioni di euro per le opere dei comuni e di 2 milioni di euro per quelle delle RSA.

La Provincia ha inteso poi intervenire con misure strutturali su alcuni capisaldi dell'azione provinciale. È di pochi giorni fa l'approvazione della nuova disciplina in materia di lavori socialmente utili, volta, non solo ad adeguare la regolamentazione alla mutata normativa europea in materia di contratti pubblici, di servizi di interesse generale (economici e non), di enti del terzo settore, ma anche al mutato contesto socio-economico che, caratterizzato da un calo demografico e dalla carenza di soggetti attivi nel mercato del lavoro, necessita che il cosiddetto "Progettone" diventi a tutti gli effetti una politica attiva del lavoro. Ma è di pochi giorni fa anche l'approvazione del disegno di legge di revisione della legge unica sull'economia, volta a semplificare, omogeneizzare e innovare il quadro degli interventi mirati ad accrescere la base produttiva locale e al contempo fornire risposte immediate alle necessità e alle sfide che il contesto economico pone di volta in volta, con alla base, quali elementi cardine, il rafforzamento patrimoniale delle imprese, l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica, l'internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione. È altresì in corso la revisione della legge provinciale sull'attività amministrativa, con l'obiettivo di semplificare e accelerare le procedure in favore degli utenti, in particolare attraverso la logica dell'interlocutore unico presso la pubblica amministrazione. Si tratta di interventi di semplificazione che si aggiungono ad azioni già adottate, quali, ad esempio, le procedure autorizzative semplificate per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ma l'intervento più sfidante in questo momento è rappresentato dal disegno di legge n. 162 del 2022, il quale prevede la sospensione dei termini per il rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche. La norma, nella consapevolezza del fatto che può presentare profili di criticità rispetto ai contenuti dell'art. 13 dello Statuto, è stata adottata in considerazione dell'eccezionalità del contesto e della conseguente necessità di individuare soluzioni altrettanto eccezionali. La norma prefigura un modello che consente la prosecuzione fino al 1 aprile 2029 delle attuali concessioni subordinatamente alla presentazione, da parte dei concessionari, di un piano industriale di investimenti contenente anche la disponibilità a pagare alla Provincia, in aggiunta ai canoni già previsti dalla legislazione vigente, una nuova componente parametrata ai valori di

mercato dell'energia da destinare a fare fronte ai costi per i consumi energetici sostenuti sul territorio.

Oltre agli effetti degli eventi che si stanno succedendo nel panorama internazionale, sulla finanza provinciale potrebbero incidere anche le scelte annunciate dal nuovo Governo di proseguire nell'azione di riduzione della pressione fiscale. L'ampliamento della flat tax, ad esempio, potrebbe incidere sul bilancio della Provincia qualora non accompagnato da opportune misure di compensazione del minore gettito che ne deriverebbe. Si ricorda infatti che la parte prevalente (oltre l'80%) delle entrate del bilancio provinciale è rappresentata da tributi propri e dalla devoluzione dei 9/10 dei tributi erariali prodotti sul territorio: una riduzione delle aliquote in favore di determinate categorie di operatori, comprimendo il gettito, riduce automaticamente il volume delle entrate del bilancio provinciale, salvo gli effetti che a medio-lungo termine, in un contesto ordinario, si generano in termini di crescita del Pil.

In proposito va peraltro altresì ricordato che, con la manovra di bilancio per il 2022 lo Stato ha approvato una prima riforma fiscale che ha interessato in parte l'Irap e, in misura più rilevante l'Irpef. In merito, mentre per quanto riguarda il minore gettito Irap - tributo proprio derivato - lo Stato ha previsto in via strutturale l'integrale ristoro del minore gettito alle Regioni e alle Provincie autonome, per quanto attiene all'Irpef - tributo erariale devoluto alle Autonomie speciali - le stesse hanno ottenuto, per il momento, un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione di gettito per il triennio 2022-2024 per la parte non compensata dal venire meno delle detrazioni per i figli riassorbite nell'assegno unico. Le Autonomie speciali si stanno peraltro già attivando per richiedere la compensazione anche per gli anni successivi e, in particolare, nel breve termine, per l'anno 2025.

3.5 La dinamica delle entrate

Una dinamica del Pil reale in crescita nel triennio 2023-2025 a livello provinciale consente, ad oggi, di stimare le entrate di natura tributaria in graduale aumento, salvo porre in essere una attenta verifica delle stesse in sede di assestamento 2023. Assestamento che, tra l'altro, si auspica possa intervenire in anticipo rispetto alle scadenze previste dalla disciplina contabile, in relazione alla richiesta avanzata allo Stato dalle Regioni e Province autonome di prorogare anche per il 2023 tale possibilità in relazione all'emergenza energetica e alla crisi ucraina.

La previsione di una dinamica crescente delle entrate tributarie è supportata anche dalle migliori performance rispetto alle previsioni che si sono riscontrate durante la pandemia da Covid-19, sintomo, come si è già detto sopra, di una buona resilienza del sistema locale, ma soprattutto dai buoni risultati che si stanno riscontrando in termini di gettito nel corso del 2022, che hanno consentito di iscrivere a bilancio, con la legge provinciale n. 11 del 2022, 85 milioni di euro in più rispetto a quanto previsto in sede di assestamento nonostante gli eventi che nel frattempo si sono succeduti.

Complessivamente le entrate tributarie ordinarie nel 2023 sono previste

nell'importo di 3.959,8 milioni di euro, a fronte di 3.923,6 milioni del 2022. Nel 2024 e 2025 sono invece previste rispettivamente nell'importo di 4.067,9 milioni di euro e 4.139,9 milioni di euro.

I predetti valori riflettono una conferma delle agevolazioni Irap già in vigore, mentre viene estesa al 2023 l'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef dei soggetti con reddito inferiore a 15.000 euro e l'incremento dell'aliquota di 0,5 punti percentuali per i redditi superiori ai 50.000 euro. Viene invece rinviata all'assestamento la valutazione circa l'estensione dell'esenzione anche ai soggetti con redditi superiori ai 15.000 euro.

Per quanto attiene alla voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia innanzitutto come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione delle minori entrate tributarie conseguenti alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021, che nel triennio 2022-2024 ammontano a circa 110 milioni di euro annui, mentre nel 2025 si riducono a circa 13 milioni di euro in quanto ad oggi non è previsto il rimborso del minore gettito Irpef. La voce include altresì le quote finali delle risorse dell'Unione Europea e dello Stato afferenti la programmazione 2014-2020. Al netto di tali poste, l'andamento della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2022, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Nella voce "Gettiti arretrati/saldi" nel 2023 sono previsti 190 milioni di euro di saldi di devoluzioni di tributi erariali relativi al 2021, valore stimato sulla base dei dati disponibili, anticipandone quindi l'iscrizione rispetto all'assestamento. Per la restante parte e per gli anni successivi la voce in esame attiene a quote residuali di gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali.

In esito all'accordo sottoscritto con lo Stato lo scorso novembre 2021, il bilancio viene poi costantemente alimentato da 20 milioni annui derivanti dalla restituzione delle riserve all'erario 2014-2018.

Infine sugli anni 2024 e 2025 incide anche il "Debito autorizzato e non contratto" autorizzato con le manovre precedenti per complessivi 200 milioni di euro, rimodulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Peraltro gli accantonamenti in esame variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota degli stessi da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia.

Con la legge provinciale n. 11 del 2022, 55 degli 85 milioni di euro di maggiori entrate autorizzate, sono stati utilizzati per anticipare spese del 2023, così da ampliare le disponibilità sul medesimo esercizio.

Complessivamente il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta nel 2023 a 4.672,9 milioni di euro, a 4.525,1 milioni di euro nel 2024 e a 4.454,5 milioni di euro nel 2025.

Quadro di sintesi

	(in milioni di euro)			
	2022	2023	2024	2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	382,5	0,0	0,00	0,00
ENTRATE ORDINARIE	4.651,3	4.550,1	4.599,0	4.493,1
Gettiti arretrati/saldi	330,0	230,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	0,0	79,9	115,3
TOTALE ENTRATE	5.383,8	4.800,1	4.718,9	4.648,4
- accantonamenti per manovre Stato (**)	-137,3	-182,2	-193,9	-193,9
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	5.246,6	4.617,9	4.525,1	4.454,5
- spese anticipate sul 2022	-55,0	55,0		
TOTALE FINALE	5.191,6	4.672,9	4.525,1	4.454,5

Dettaglio

	(in milioni di euro)			
	2022	2023	2024	2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (*)	382,5	0,0	0,00	0,00
Devoluzioni di tributi erariali (**)	3.482,6	3.545,2	3.617,9	3.679,4
Tributi propri (**)	441,0	414,6	450,0	460,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (**)	3.923,6	3.959,8	4.067,9	4.139,9
Altre entrate	727,7	590,3	531,1	353,2
- di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022	119,1	108,3	108,3	12,6
ENTRATE ORDINARIE (***)	4.651,3	4.550,1	4.599,0	4.493,1
Gettiti arretrati/saldi	330,0	230,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	0,0	79,9	115,3
TOTALE ENTRATE	5.383,8	4.800,1	4.718,9	4.648,4
- accantonamenti per manovre Stato (****)	-137,3	-182,2	-193,9	-193,9
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	5.246,6	4.617,9	4.525,1	4.454,5
- spese anticipate sul 2022	-55,0	55,0		
TOTALE FINALE	5.191,6	4.672,9	4.525,1	4.454,5
(*) L'avanzo include anche quote vincolate e accantonate				
(**) le devoluzioni e i tributi propri comprendono la variazione approvata con l.p. n. 11 del 2022				
(***) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili				
(****) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia				

Le predette risorse sono integrate da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio e che solo in parte transiteranno sul bilancio della Provincia. Il riferimento è, in aggiunta alle quote residuali dei finanziamenti statali relativi alle calamità Vaia e Covid-19, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti la programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori trasferimenti statali per il finanziamento di opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC, incluse le risorse del Fondo sviluppo e coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro).

Ulteriori risorse che affluiscono al territorio provinciale per specifiche finalità

(in milioni di euro)

	2022	2023	2024	2025	anni successivi
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	31,6	3,5	9,3	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese per Covid-19	18,9	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti PNRR e PNC	1.546,0				
FSE+ (programmazione 2021-2027)	159,6				
FESR (programmazione 2021-2027)	181,0				
PSR (programmazione 2021-2027)	301,0				
Trasferimenti Olimpiadi 2026	220,0				
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche	100,0				

3.6 Obiettivi finanziari

Nel contesto sopra delineato l'evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell'economia locale, non consente di allocare volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere nuovi interventi a sostegno della crescita del territorio. L'alimentazione di tutti i centri di spesa per la gestione delle ampie competenze in capo all'Autonomia, incluse le risorse ordinariamente finalizzate a progetti di investimento (pubblici e privati), la necessità di garantire la copertura dei maggiori costi energetici degli enti del sistema pubblico provinciale e di fare fronte al caro materiali delle opere pubbliche, impongono, in questa fase, per il sostegno della crescita, la valorizzazione delle ingenti risorse esterne che affluiscono al territorio provinciale.

L'obiettivo è quindi quello di garantire la messa a terra dei circa 2,5 miliardi di risorse derivanti dal PNRR/PNC, dai fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027, dai fondi statali che finanziano strutture e infrastrutture, con particolare riferimento a quelle afferenti le Olimpiadi invernali 2026.

Dopo avere "portato a casa" tali ingenti volumi di risorse con una costante azione posta in essere da tutti gli attori del sistema locale, l'obiettivo della Provincia è ora quello di favorire l'effettiva "messa a terra" degli interventi attraverso una attenta azione di monitoraggio e coordinamento, oltre che di implementazione, qualora necessario, di ulteriori misure di semplificazione dei processi e delle procedure. È significativo in tal senso che con il disegno di legge di stabilità sia prevista l'istituzione di una apposita un'unità di missione strategica, che si dovrà occupare dei predetti aspetti con riferimento al PNRR/PNC. L'azione di monitoraggio e coordinamento della Provincia potrà peraltro portare a risultati significativi solo con l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nell'attuazione degli interventi, con una azione comune volta a cogliere una opportunità importante per incidere strutturalmente sulla produttività del territorio e conseguentemente sul livello di benessere della popolazione. Tutto ciò senza perdere di vista la sostenibilità degli investimenti finanziati rispetto alla dinamica della finanza provinciale.

È altresì obiettivo della Provincia aggiungere alle predette risorse esterne quelle derivanti dall'attivazione, attraverso Cassa del Trentino, che si avvarrà anche di Euregio Plus SGR S.p.A., di fondi finalizzati al sostegno del debito e dell'equity delle imprese nonché a progetti di rigenerazione urbana, e quelle derivanti dai progetti realizzati in partenariato pubblico-privato.

Ulteriore obiettivo della Provincia sarà quello di proseguire nelle azioni volte a tutelare e rafforzare la speciale autonomia che caratterizza il nostro territorio. Gli interventi emergenziali nazionali resi necessari prima dall'emergenza Covid e successivamente dalla crisi energetica e in generale dal caro materiali, hanno messo in evidenza il rischio di venire attratti da logiche proprie delle regioni a statuto ordinario ma, allo stesso tempo, unitamente ai possibili effetti di manovre nazionali di alleggerimento della pressione fiscale, hanno fatto emergere possibili rischi in ordine alla sostenibilità dell'autonomia.

In tale aspetto è obiettivo prioritario intavolare fin da subito con il nuovo Governo idonee interlocuzioni afferenti tematiche specifiche ma, allo stesso tempo ragionamenti di carattere più generale sui rapporti finanziari tra lo Stato e la Provincia.

Per quanto attiene alle tematiche specifiche il riferimento è, innanzitutto, alla compensazione, anche per gli anni successivi al 2024 delle minori devoluzioni Irpef a seguito della riforma approvata con la manovra di bilancio dello Stato per il 2022, a cui dovranno eventualmente aggiungersi ulteriori trasferimenti compensativi in caso di nuove manovre di alleggerimento della pressione fiscale che dovessero essere varate dal nuovo Governo. Tutto ciò nella consapevolezza del fatto che la "scommessa" dello Stato è quella che le minori entrate pubbliche a medio termine dovrebbero essere compensate dagli effetti espansivi sul Pil derivanti dall'alleggerimento della pressione fiscale; e la Provincia sicuramente si sta muovendo nella stessa direzione. In merito va tuttavia tenuto conto dei tempi entro i quali tale recupero potrà avvenire, soprattutto in un contesto quale quello attuale caratterizzato da eventi di portata internazionale che producono rilevanti e inevitabili effetti economici anche a livello locale.

Dovrà altresì essere riavviato il confronto per far affluire al territorio provinciale tutte le risorse di propria competenza, a partire dalle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Ma in merito, a fianco del difficile percorso volto alla sospensione dei termini per il rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche, nell'attuale contesto emergenziale rilievo assume la valutazione circa la natura degli extra-profitti dovuti dai produttori di energia da fonti rinnovabili; ciò al fine di far destinare alle Autonomie speciali quelli afferenti l'energia immessa in rete dai produttori operanti nei rispettivi territori affinché possano essere destinati a misure volte a contrastare gli effetti del caro energia sui cittadini e sulle imprese.

In via più generale, invece, l'obiettivo è quello di intavolare una interlocuzione con il Governo per una revisione complessiva dei rapporti finanziari con lo Stato, mettendo in discussione l'attualità delle regole che ad oggi caratterizzano tali rapporti, a partire dal permanere di un concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale definito in misura fissa.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO